

<i>I</i>	eccellente <i>I</i> lunga e non perfetta giornata: idea che Fumi trovò	eccellente lui pure. Piovuto dai colli	- p.160.20
<i>I</i>	eccellenti <i>I</i> seguire la sua vocazione”. E la seguì: con	eccellenti risultati. Dall'avventura filiale, e	- p.133.26
<i>I</i>	Eccellenza <i>I</i> ohibò: una signora distintissima, cognata di Sua	Eccellenza Barlani, il presidente Pier Calumèro	- p.260.13
<i>I</i>	eccelleva <i>I</i> ridotto al nulla in due battute, nel che fare	eccelleva , e s'era accoccolata come detto. Lui	- p.238.39
<i>I</i>	eccelso <i>I</i> di più profittevole ammammolamento, cioè di più	eccelso livello del potenziale maschile, era,	- p.174.37
<i>I</i>	eccentrico <i>I</i> la sua bocca somigliava a una molazza, a un	eccentrico . Nun ce la faceva a risponne, si	- p.162.10
<i>I</i>	eccessivamente <i>I</i> lungo il sentiero che adiva diritto e non	eccessivamente melmoso le tre case. Procedevano	- p.269.20
<i>I</i>	eccessive <i>I</i> Novella non l'aveva miracolato, oh no, di	eccessive finezze. Le ghiandole riguardose	- p.201.24
<i>I</i>	eccetera <i>II</i> Aveva creduto d'intuire: non hanno figli. “	Eccetera eccetera,” aveva poi soggiunto una	- p.21.27
<i>2</i>	creduto d'intuire: non hanno figli. “Eccetera	eccetera ,” aveva poi soggiunto una volta, al	- p.21.28
<i>3</i>	che “la polizzia romana in meno di 48 ore	eccetera eccetera”. E il birro, confortato	- p.94.31
<i>4</i>	“la polizzia romana in meno di 48 ore eccetera	eccetera ”. E il birro, confortato dall'alta	- p.94.31
<i>5</i>	Valdarena di Romolo e di Matilde Rabitti, nato	eccetera . Item: l'anello con brillante	- p.102.26
<i>6</i>	ciaveva la patente: per l'alcoolichi pure.	Eccetera , eccetera. Venne a galla che di	- p.146.11
<i>7</i>	la patente: per l'alcoolichi pure. Eccetera,	eccetera . Venne a galla che di venerdì e	- p.146.11
<i>8</i>	o buco beninteso, di perle bianche (fasullissime)	eccetera , anellino eccetera, grossa spilla con	- p.233.6
<i>9</i>	di perle bianche (fasullissime) eccetera, anellino	eccetera , grossa spilla con pietra d'onice,	- p.233.6
<i>10</i>	anellino eccetera, grossa spilla con pietra d'onice,	eccetera eccetera. Un esame di lettura del corso	- p.233.7
<i>11</i>	eccetera, grossa spilla con pietra d'onice, eccetera	eccetera . Un esame di lettura del corso allievi,	- p.233.7

	eccetto 1		
1	a piedi, sopraggiungeva accaldato, acceso in volto,	eccetto le chiazze color caciotta che gli	- p.250.8
	eccettoché 3		
1	il solito odore di cera, l'ordine abituale)	eccettoché due agenti, muti, attendevano	- p.58.18
2	aria. Armi, no. E nessuna indicazione,	eccettoché le gocce rosse per terra, e quel	- p.67.26
3	Già le alunne si divincolavano, bianchissime	eccettoché il trigono cesputo, da ogni	- p.193.17
	eccettuata 1		
1	l'autore o gli autori del misfatto. Nessuno,	eccettuata la bambina, la Maddalena Felicetti,	- p.65.3
	eccezionale 2		
1	La disgrazia era venuta doppia: ai suoi ori quella	eccezionale patente ... di stima indefettibile:	- p.39.8
2	sòla doppia. Uomo di notevole prestanta: e di	eccezionale robustezza a giudicare dalle	- p.98.35
	eccezione 2		
1	Una torpediniera d'alto mare, una cosa d'	eccezione . A vedella de fòri ... decorosissima:	- p.162.2
2	però non troppo perzuaso, per quanto creatura d'	eccezione , d'aritrovasse de petto un brigadiere	- p.179.12
	ecché 4		
1	fece la Bottafavi a sostegno del marito. “	Ecché macché! Macché un cavolo, sora Teresa mia!	- p.35.36
2	un benemerito ronzare. Sicché loro, le ragazze,	ecché ? zitte ricucite. E agucchiare, e tagliare,	- p.187.26
3	non dubitate: i carabinieri sanno tutto!” “	Ecché sapete? Perché me lo domandate, allora, si	- p.203.4
4	una faccia: “Io?” fece Lavinia, “	ecché , te saressi forse ammattita?” Odio,	- p.240.14
	eccidio 1		
1	d'Inferno che le avevano dovuto dar passo. L'	eccidio “aveva tutto l'aspetto di un delitto	- p.71.20
	eccitato 1		
1	Torno torno, un barboncino bianco scodinzolava	eccitato e de tanto in tanto abbaiaava puro lui:	- p.34.32
	ecclesiastiche 1		
1	tutto”. Certe fanciulle poco edotte di paragrafie	ecclesiastiche v'intoppavano con qualche lor	- p.51.25
	ecco 28		
1	romana ch'è così gremito di sogni, rincasando ...	ecco dai cantoni de' palazzi e dai marciapiedi	- p.26.23

2	assolve. Molte gocce, nella camera da pranzo,	ecco , di cui cinque o pure più ereno finitime	- p.69.7
3	giovani ... troppo ricercati dalle loro concorrenti.	Ecco tutto. "Chisse femmene!" Era l'una.	- p.75.11
4	in cuore, se l'era pure prefisso.	Ecco , ecco: voleva che fosse lei a volerlo lui	- p.78.15
5	cuore, se l'era pure prefisso. Ecco,	ecco : voleva che fosse lei a volerlo lui. Ora	- p.78.15
6	davvero dove attaccarselo. "Innamorare il cliente!	Ecco tutto. Per fargli entrare in testa la	- p.85.18
7	povera cugina mia, sì, mi voleva bene.	Ecco tutto. Non mi amava, forse ... No	- p.111.24
8	tatràc! da cavadenti di tipo amabile. Ed	ecco il dente. Liliana, ormai, s'era fitta	- p.124.24
9	cancello: di scassinare usci col cuore in gola:	ecco , finita ogni pena: gli riprendeva la gioia,	- p.156.22
10	in gola: o buttavano fumo dal naso: "	Ecco , sì, va be', capirà," dicevano:	- p.156.34
11	subito passaggio a livello aiutando: era a paro,	ecco , gli davano strada: non anco la rossa Lancia	- p.158.7
12	naso, battendovi sopra la mano come a dire:	ecco qua. (Lei ritrasse il capo.) Pe la	- p.170.18
13	<u>I</u> "Cià li sordi, cià.	Ecco che cià": e proruppe nuovamente in	- p.171.22
14	m'hanno fatto: ma so che so' puzzoni:	ecco ." "Stateve bbuono, Pompè: nu scucciate,"	- p.181.35
15	che tien dietro a un beveramento del genere,	ecco , il milite aveva sbottonato la giubba,	- p.189.2
16	profondo. Spentasi la tramontana il giorno innanzi,	ecco , ad alternare gli auspici, la bava calda,	- p.190.29
17	ridere a cascatella grulla, smaniare dal solletico:	ecco là: ce l'aveva di cartone e di gesso	- p.194.35
18	<u>I</u> Ed	ecco ora, di là da la flottiglia di nubi che	- p.195.6
19	alfine del raggio di Pallade Sillabante, ora,	ecco , il "titolo di studio": licenza, sì	- p.199.33
20	rimorchiò ad una seggiola, ve la calcò: "	ecco là. Ma se non arrivano ... vi portiamo via	- p.201.20
21	m'hanno fatto perde la memoria. Giovanni Pascoli!	Ecco , ora me lo so' aricordato: ce lo sapevo	- p.204.11
22	mentite, se tirate a far deviare le ricerche,	ecco qua: ci son le manette, per loro e	- p.204.32
23	La paura (dei carabinieri) fa novanta. Ed	ecco , sull'uscio a vetri, la maniglia di ottone	- p.206.32
24	porpora. L'umile dovere aveva nominato se stesso,	ecco tutto: certe posture favoriscono certe	- p.228.38
25	der matrimonio", il pegno dell'amore, comunque,	ecco , era finito ne le mano de li carabinieri,	- p.242.29
26	fatti" gli martellava nelle tempie. Il Retalli ...	ecco perché aveva lasciato la refurtiva al	- p.248.17
27	meno pericoloso che averle chiuse in un cassetto.	Ecco , allora. Per scappare, per tenersi alla	- p.248.28
28	tavolino) ad annunziare le nuove grane del giorno,	ecco , due picchi ad uscio della padrona,	- p.258.32
	eccola /		
1	del domicilio, di quel rurale, ferroviare domicilio,	eccola , eccolo: se la spasseggiava com'un pollo,	- p.236.19
	eccolo /		
1	di quel rurale, ferroviare domicilio, eccola,	eccolo : se la spasseggiava com'un pollo, col	- p.236.19
	ecolalia /		
1	in una sorta di felice astenia, o di attediata	ecolalia : se distraeva, cor paternostro de	- p.137.39

	ecolalica 2		
1	ragionamento, o addirittura in una riedizione	ecolalica delle parole messe in circolo	- p.106.18
2	Apollo nel sacello delfico. La qualità eminentemente	ecolalica della di lei anima (il concilio di	- p.106.26
	economia 2		
1	vonno insegnà all'artri ... come se fa a fa	economia : un po' a corto de quatrini ... più di	- p.65.24
2	allora che si fa? Me la saluta l'	economia d'esercizio? Me lo saluta	- p.84.36
	Economia 6		
1	“er commendator Angeloni: der Ministero dell'	Economia Nazzionale”, e lo indicò, nel gruppo.	- p.40.27
2	due diti l'ala del cappello. In onore dell'	Economia . Er sor Filippo, alto, scuro a	- p.40.31
3	de servizio d'un mio collega, del Ministero dell'	Economia .” “La donna de servizio? Una bella	- p.47.27
4	Con gran sussurro dei casigliani e dei colleghi dell'	Economia , della sora Manuela poi non	- p.48.36
5	a carico di quell'ottimo sesto grado della	Economia Nazionale. Un sesto grado di indubbia	- p.49.25
6	trombetta 'e cartone fessa d' 'o commendatore dell'	Economia , che se faceva portà tartufi a	- p.71.1
	economica 2		
1	da una ruminazione pervicace del tempo, dalla virtù	economica della gente prestante? Così come	- p.91.5
2	coniugi, sia lui che lei, avevano una posizione	economica invidiabile. Co quella zavorra ne la	- p.95.13
	economiche 2		
1	veduto nessuno. Costui era dottore in scienze	economiche , Ingravallo ce lo sapeva bene, e	- p.65.6
2	nun c'era bisogno referenze): “laureato in scienze	economiche ”, a pieni voti e con lode, anche,	- p.65.22
	economico 1		
1	si rivendica la pertinenza include altresì un quanto	economico . Era una splendida figliola, ed era	- p.90.20
	economista 1		
1	ch'era per durare in seggiola un'ora, capintesta	economista del Dindo e ministrogallo delle di	- p.231.31
	ed 63		
1	cervici, duro il diavolo! E la validità santa	ed immemore delle matrici. Tra le sue genti,	- p.22.37
2	Teresina si risolvette a sganciare la catenella	ed apri, si disse incaricato,	- p.32.9
3	di che lui doveva spremer notizia de' fatti,	ed eventuali referenze della persona. Risultò	- p.40.1
4	e indicò, “ ha potuto vedere in faccia,	ed è quindi in grado di riconoscere. Non è vero	- p.47.12
5	lezione? ...” Lei aveva detto di sì:	ed era uscita. Lì per lì fu affidata ai	- p.63.25
6	cui la notò il mondo come infame a un tempo	ed insigne: e teneva dietro, dandosi l'aria di	- p.81.2

7	come ogni cascatella che si rispetti, era	ed è irreversibile in un determinato campo di	- p.81.39
8	un quanto economico. Era una splendida figliola,	ed era un cofano di gioie: l'una e l'	- p.90.20
9	“alla fiorente giovinezza della quale desidero	ed auspicio fin da oggi, con tutto il mio cuore	- p.103.6
10	diceva: a chi tutto, a chi gnente!”	Ed è in ciò, appunto, che si manifesta la	- p.114.7
11	dei sogni e delle favole può aver nome verità.	Ed è, su delle povere foglie, la carezza di	- p.119.34
12	d'ascelle e de piedi, e d'altri effluvi	ed olezzi più o meno marzolini, ch'era una	- p.124.7
13	suasiva, tatràc! da cavadenti di tipo amabile.	Ed ecco il dente. Liliana, ormai, s'era	- p.124.24
14	curve le spalle, in un'attitudine che sembrò stanca	ed assorta: lo vide levar di tasca un pacchetto	- p.126.11
15	l'Artefice de li nuovi destini de la patria,	ed eventualmente a le tombe dei due	- p.128.17
16	volta a consiglià prudenza, prudenza, così affermò	ed era verisimile che così fosse, ad ammonirla	- p.131.12
17	Quella disciplina è ben manifesta, per solito,	ed è operante in un tacito, in un duro e	- p.141.20
18	in quell'ora affollatissimo, poi s'ereno separati,	ed erano misteriosamente scomparsi co la merce”.	- p.144.36
19	- non ostante i diplomi e i titoli, orientali	ed occidentali, e dopo le infinite sedute, dopo	- p.149.37
20	baritonale pur essa, era quella pastosissima	ed estremamente soave d'un grammofono nei	- p.155.23
21	un suo sguardo. Quando poi pareva finito tutto,	ed eran le donne in susurri, papapapapà, riecco	- p.157.16
22	con lividi lampi sul pantografo alle sospensioni	ed ai giunti: e dietro tutto il traino e il	- p.158.16
23	però, c'era chi s'incaricava uncinarle:	ed erano le vette argentate delle antenne, come	- p.159.20
24	pensò Fumi: “una grazia largita dal mistero.”	Ed era, pensò, il dorato, il fumigante mistero	- p.177.22
25	preavviso d'un cliente: e questo era apparso:	ed era un carabiniere di passaggio. A gazzosa	- p.188.38
26	la porta del borgo, tra muraglie di peperino nere	ed ombre, sotto a finestrette quadrate, cui	- p.190.4
27	in sottili strisce di porpora e più remoti	ed affocati punti e splendori, di solfo giallo,	- p.190.26
28	il loro ancheggiato e mamillante sacerdozio.	Ed erano gridi ed acuti da non dire mentre	- p.193.37
29	ancheggiato e mamillante sacerdozio. Ed erano gridi	ed acuti da non dire mentre saettava qua e là il	- p.193.37
30	signoreggiato da bulicante maretta: altre, poetesse	ed oceanine precipiti da le scogliere lunari del	- p.194.7
31	<u>I</u>	Ed ecco ora, di là da la flottiglia di nubi	- p.195.6
32	di stucchi pallidi in fronte. Due bicchieri,	ed entrovi alcune primule e pervinche,	- p.195.34
33	piccoletto: e nero e calvo: l'altro duro	ed ossuto, con una polta bianca sul mento come	- p.196.7
34	dalla divaricazione, risponde all'estasi alta	ed eretta del sottile stelo o báculo che	- p.197.37
35	circonferenza del bombolone ... non occorre.	Ed ora alfine, dopo il diuturno sovvento	- p.199.31
36	La paura (dei carabinieri) fa novanta.	Ed ecco, sull'uscio a vetri, la maniglia di	- p.206.32
37	inferta o praticato col pollice, dal di sotto,	ed esternamente con l'indice e il medio, ai diti	- p.207.19
38	l'anello con occhio d'intendente, rivoltandolo	ed esaminandolo, come avrebbe fatto un	- p.210.24
39	denti radi e canini con paura, tant'era sannuto	ed irsuto, mezzo spinone mezzo maremmano e	- p.218.32
40	vapore, fluido meraviglioso, che conferisce virtù	ed attitudine locomotoria al merci, anche in	- p.219.2
41	dalla pelle verde le fioriva ora la persona,	ed era, dal tronco ruvido, uno sprocco	- p.221.37
42	di chi lo dovea vedere e di chi no:	ed era una insegna non sua. Il volto annerato	- p.221.38
43	e gli occhi lucidi e le bocche de' più impudenti	ed allegri, o d'un coglione di più prestigio del	- p.222.6

44	regola e conseguente acciaccio delle proprie fattezze	ed altrui, ove non avessero provveduto in	- p.222.29
45	sbandati un poco dalla sede e gravavano ora, bianchi	ed inutili, sul verde fradicio delle novali. Le	- p.222.37
46	connotati, insomma, le permisero di restar là muta	ed amente a non proferire a né ba: simulando	- p.227.19
47	manicato emisfero. E lo estrasse dal tabernacolo (ed era peso come ben di rado) nella figura	- p.228.18
48	in grado eminente, la proprietà dei buoni, generosi	ed onesti: quella di arrossire fin sul collo.	- p.229.12
49	esseri e ne significa la rarità, la dignità naturale	ed intrinseca: quella mineralogica virtù che	- p.231.18
50	quella mineralogica virtù che per mentiti squilli	ed ammicchi è trombettata tanto, nei	- p.231.19
51	cristallografico di Dio: memoria, ogni gemma,	ed opera individua dentro la memoria	- p.231.26
52	riconoscere, nello sparso splendore, il discutibile	ed ultrasusplicando vezzo perle, due o tre	- p.232.33
53	magnetica: ma non era il magnetismo di Maxwell,	ed era invece una lamina di pelle color latte,	- p.240.20
54	brucio, quelli der brigadiere su la coppa, occhi	ed orecchi. Il cavalluccio, a ogni nuovo sparo,	- p.242.39
55	forse, diceva ancora quell'apparizione senza volto,	ed esalando parola non umana, per disfarsi d'un	- p.245.15
56	sindacate, pervenne alfine al reame antico	ed eterno di Tullo e di Anco, ove adagate sul	- p.253.36
57	in questura, le notificò in breve il Biondone,	ed esibì una seconda volta la carta: "Lanciani	- p.256.24
58	poté finalmente alleviarsi nel modo più radicale	ed espedito di quella molesta sensazione dif	- p.259.29
59	bubboni de fora che pareveno l'ernia anguinale.	Ed era stata, <u>l</u> illis temporibus! <u>l</u> la	- p.262.14
60	le fosse uscita dai visceri. Enunciazione disegnata	ed estrutta ad arte sulla sommità di quello che	- p.263.30
61	l'andirivieni dei carri, de le biciclette.	Ed emerso allora dalla ramaglia, e già	- p.264.11
62	per meritare il quale aveva divorato la campagna.	Ed era stata, la via della rocca, una via	- p.265.27
63	la più remorante sua mano: e con l'altra	ed esperta, manovrando sotto le coltri e	- p.274.16

edera 4

1	ovale, in cornice d'oro co le foglie d'	edera , sa?" "Foglie d'edera?" "Sì	- p.115.2
2	le foglie d'edera, sa?" "Foglie d'	edera ?" "Sì, verdi verdi, ner salotto:	- p.115.3
3	suo nido d'ombre e di sasso. Arazzi d'	edera vi schermano il giorno. Lui tutt'al	- p.157.26
4	sua fifa, le rampicava ora le cosce come un'	edera , grasso e nel suo terrore fremente, la	- p.194.34

edicola 2

1	da chi gli dava incarico di que' miracoli. Nella	edicola delli Du Santi rifiorita e riccioluta	- p.198.12
2	traversata la via, s'era portato sotto l'	edicola come per una prece o per un voto:	- p.198.31

edificanti 1

1	alberi genealogici del repertorio: coi più	edificanti dettagli. Pe quello ch'era donne,	- p.76.26
---	--	---	-----------

edile 1

1	fece na voce seria, superba, come un impresario	edile quanno dicono: "posizione panoramica,	- p.110.33
---	---	--	------------

1	poteva, in coscienza, e però non osava simularsi	edotta /	edotta . Lei era donna sincera, tutta cuore:	- p.202.17
1	“possessivo di cui era tutto”. Certe fanciulle poco	edotte /	edotte di paragrafie ecclesiastiche	- p.51.24
1	invidioso delle sue trovate, qualche prete più	edotto /	edotto dei molti danni del secolo, alcuni	- p.17.20
1	voglia dire la sua parola, narrare, suadere,	educare /	educare : subjugare i nostri sensi, evincere i	- p.196.39
1	a un ospite che sia, anche, una persona	educata /	educata . La signora Liliana, di quando in quando,	- p.21.8
1	sognando fasti e roteanti prodezze del manganello	educatore /	educatore . Le dame, a Maiano o a Cernobbio,	- p.56.16
1	anni chiamano, dalla lor buia caverna. La carità	educatrice /	educatrice , d'anno in anno, ha surrogato la	- p.107.16
1	invito nelle palpebre, il più stemperante, il più	edulcorante /	edulcorante invito dif mi-carêmeI . Ma	- p.188.8
1	suo era quello. Ee... come? Ee... quando?	ee 2	Ee ... per quanto tempo? Ah, per più d'	- p.145.37
2	e tutte: pe via de le carte.		Ee , tra parentesi, che cosa ci teneva in cantina	- p.146.1
1	un villino a lungotevere ... Sospirò. “	ee... 4	Ee... quanto al resto? ...” “Quanto al resto	- p.97.31
2	Zamira? Sì, er nome suo era quello.		Ee... come? Ee... quando? Ee ... per quanto	- p.145.36
3	er nome suo era quello. Ee... come?		Ee... quando? Ee ... per quanto tempo? Ah,	- p.145.36
4	tempo? Ah, per più d'un anno!		Ee... che cosa faceva la Zamira? Che genere di	- p.145.38
1	Pensò ch'era invece preferibile anche per lui,	éejvtàer /	éejvtàer , di lasciar correre un po' d'acqua	- p.146.14

	efemeridi <i>1</i>		
<i>1</i>	del Pinelli tra le rovine del Piranesi, vigendo le	efemeridi e i calendari della Chiesa, e, nella	- p.20.29
	effe <i>2</i>		
<i>1</i>	certe f...urie.” Don Lorenzo riescì a salvar l'	effe : con la sicura voce della carità riferì: lei	- p.137.1
<i>2</i>	de tutto per faje pijà certe ff...rrasche.” Salvò l'	effe : ancora una volta. O magari col velo,	- p.137.37
	effe <i>1</i>		
<i>1</i>	e insistito poi nella gola, nella trachea, con	effe <u>sicurezza.</u> <i>1</i> La “colluttazione” se	- p.67.35
	effetto <i>6</i>		
<i>1</i>	inopinate catastrofi non sono mai la conseguenza o l'	effetto che dir si voglia d'un unico motivo, d'	- p.16.22
<i>2</i>	era sì, una. Ma il fattaccio era l'	effetto di tutta una rosa di causali che gli	- p.17.5
<i>3</i>	del cervello o del cuore, ma forse era l'	effetto del bianco secco del Gabbioni, ch'è un	- p.25.20
<i>4</i>	stato in grado de sospettanne l'esistenza. Faceva l'	effetto del caffè, sui suoi nervi molisani: e	- p.54.18
<i>5</i>	cure di un figaro dalle drastiche forbici. L'	effetto che la resurrezione in parola cavò di	- p.81.7
<i>6</i>	Ingravallo. I dodici lemmi avevano avuto per	effetto di incanalare la di lei psicosi verso	- p.106.6
	effettuare <i>1</i>		
<i>1</i>	organo indispensabile, al sudato e al misero, per	effettuare il laborioso pagamento d'una “bibita”.	- p.189.6
	effettuarsi <i>1</i>		
<i>1</i>	e la discriminazione dei pezzi singoli erano da	effettuarsi in caserma, su a Marino, o forse a	- p.234.12
	efficace <i>1</i>		
<i>1</i>	concorrenza l'uno all'altro, avevano buttato là con	efficace noncuranza, quasicché si trattasse di	- p.187.29
	efficacissimamente <i>1</i>		
<i>1</i>	Da quella molle, calda, suasiva lettura,	efficacissimamente condotta nei più armoniosi	- p.100.14
	efficiente <i>1</i>		
<i>1</i>	umbertino: portiera in sul portone: marito presente,	efficiente ... a pantofole: grappoli di	- p.94.14
	effigiati <i>1</i>		
<i>1</i>	mirabile adeguamento al magistero dei secoli, erano	effigiati gli alluci. In ognuno dei due protesi	- p.196.20
	effluvi <i>1</i>		

1	tra d'ascelle e de piedi, e d'altri	effluvi ed olezzi più o meno marzolini, ch'era	- p.124.7
	effusione 1		
1	Adottava, a parole, se pure in una	effusione vera dell'animo, con tutta la	- p.130.36
	Egeria 1		
1	tutto il loro splendore. La Margherita, di ninfa	Egeria scaduta a Didone abbandonata, varava	- p.56.3
	eggiù 1		
1	me pare mi' nonna su la canofiena: su	eggiù , giù essù, brrr, brrr, che a	- p.185.6
	Egidio 1		
1	vecchio portafoglio. "Il portafoglio del mio povero	Egidio !" singhiozzò la Menegazzi al sentirsi	- p.43.4
	egira 1		
1	pe portacce a spasso quei signori, dell'era dell'	egira , l'arti papaveri de la fezzeria: o se	- p.55.27
	Egitto 2		
1	er mese scorso ..." "Che mese scorso d'	Egitto ! Badate a quel che dite. Mese scorso una	- p.205.4
2	lustro, da tirarne oroscopi i sacerdoti stronzi ad	Egitto più che farneticazioni Pitagora	- p.230.14
	egizio 2		
1	nel cuscino, immota, d'un giallo-bruno da museo	egizio : non fosse stato, invece, l'albore	- p.273.19
2	della barba, che ne denunciò la pertinenza a non	egizio catalogo, a un'era della storia umana	- p.273.20
	egli 12		
1	Si sarebbe detto, a voler fantasticare, ch'	egli , il Balducci, non avesse valutato, non	- p.21.35
2	chili." Pareva che nel poco peso di quel prosciutto	egli intravedesse una singolare attenuante.	- p.45.17
3	della rinnovata verità non è pensabile ch'	egli debba mangiare nuove asinerie a ogni nuovo	- p.81.36
4	co la vecchia danarosa e gocciolosa di naso ch'	egli amministra e deruba, innamorata di lui. A	- p.88.2
5	così atrocemente dissolto, gli confermavano ciò ch'	egli aveva già intuito per proprio conto,	- p.126.18
6	eletto depositario delle proprie angosce, notò ch'	egli poteva pienamente confermare quanto sopra,	- p.129.37
7	sulla gobba del prossimo, carabiniere ora ch'	egli era, da quel digitare della strega. Un	- p.213.29
8	stringeva: la mattina stessa avanti mezzogiorno	egli doveva ricondursi a Marino col topazio in	- p.233.10
9	appresso, in un sentore d'obitorio. Quelli ch'	egli aveva reperato erano gli ori e i gioielli	- p.234.1
10	presso casa, tra una stoppia e l'altra,	egli tentava con un ovo al giorno (che non si	- p.236.6
11	e nella solitudine della campagna senza grangia	egli tentava le anime: poi le denunciava al	- p.236.9

12	Il grido incredibile bloccò il furore dell'ossesso.	Egli non intese, là pe llà, ciò che la	- p.276.28
	egoismo /		
1	un po' troppo clamorose per quanto bonarie, certo	egoismo o egotismo un po' da gallinaccio: con	- p.21.34
	egotismo /		
1	troppo clamorose per quanto bonarie, certo egoismo o	egotismo un po' da gallinaccio: con una	- p.21.34
	egreggio /		
1	quarcuna pure de la B, aveva creduto che l'	egreggio sanitario, che vedeva annà su e giù pe	- p.135.36
	eguagliata /		
1	anni, i decenni o i secoli, l'avevano	eguagliata a lo squalore della scialbatura:	- p.198.39
	egual /		
1	postiche di lui, debitamente rivestite di panno d'	egual colore. Enfatizzate dalla posizione di	- p.228.24
	eguale /		
1	putride o di già scheggiate nel tempo, nel vaporare	eguale degli anni. In luogo d'un vetro carta	- p.270.32
	eh 3		
1	non lontano da le Frattocchie: Lui-ginio!	Eh , sì, sì, Lui-ginio! ... momentaneamente	- p.139.13
2	mangiandolo cogli occhi, puro lei, se sa,	eh ? no?, co na voce tutta cianicata, susurrata	- p.175.28
3	“Me lo vòì pijà co li sordi,	eh , tanto se' scrana, brutta vipera. Tu p'	- p.241.31
	ehi /		
1	“Na pretesa? le lune?	Ehi , la Zamira Pàcori! Vi dà di volta il	- p.205.1
	ehm /		
1	principiarono a tossicchiare, a ridacchiare, a fare	ehm , specie la Emma, sfrontatissima: fino a che	- p.154.18
	ei /		
1	Il che, da quel cretino che era,	ei riteneva officatura inderogabile tra le	- p.221.11
	eja /		
1	prevedendo na giornata fiacca, bah, due o tre	eja avanzati dal dì prima, gli aveva mollato la	- p.261.37

	el 8		
1	la Menegazzi, “ci aiuti lei: lu ch'	el pol giutarne. Ci aiuti lei, per carità,	- p.31.11
2	in casa, Mària Vergine! Che brutto mondo ch'	el xe questo! Questi no i xe manco òmini,	- p.31.13
3	autòma”. (Così disse.) “Mària Vergine!	El me gaveva ipnotisà ...” Don Ciccio, dentro di	- p.33.4
4	don Ciccio alla spaurita Menegazzi. “Gnornò, no	el xe mio.” No, non aveva ricevuto visite,	- p.37.37
5	tignose a via de' Querceti, a metà, soto	el dedrio dei Santi Quattro, con una sorella,	- p.38.14
6	a Didone abbandonata, varava ancora il Novecento,	el noeufcént, l'incùbo dei milanesi di allora.	- p.56.4
7	strizzati. Diceva e ripeteva che “er disisiete xe	el pexor numero”. La bambina che aveva	- p.63.33
8	vede tutto ... me pare: l'elastici e tutto	el resto”: girò du occhi magnifichi, du gioie.	- p.179.33
	Elagàbalo 1		
1	aveva cerchiato il pollice all'Enobarbo o l'alluce a	Elagàbalo , con una caramellozza ovale verde	- p.230.27
	elastica 1		
1	<u>I</u> che notifica ogni mattina, ad ogni per quanto	elastica e giovanile vescica, il subito	- p.259.31
	elastici 1		
1	ce se vede tutto ... me pare: l'	elastici e tutto el resto”: girò du occhi	- p.179.33
	elastici 1		
1	quelle due cosce un po' aperte, che i due	elastici - in un tono di lilla - parevano	- p.58.34
	elastico 1		
1	orli, d'una ondulazione chiara di lattuga: l'	elastico di seta lilla, in quel tono che pareva	- p.59.7
	elaudava 1		
1	lardello con un gran di pepe, che la grida	elaudava nel bailamme: “nuova ghiandoletta	- p.254.2
	eleatica 1		
1	della fluenza logica: la polla dell'enunciazione	eleatica s'è derogata in una trascorrenza:	- p.104.2
	elefante 2		
1	sotto ai due globi de' due alberghi, fino all'	elefante e al suo gentile obelisco, e alle	- p.41.19
2	ciaveva du pantofole: che pareveno du zamponi d'	elefante . Un gentiluomo. A cui la sora Manuela,	- p.79.29
	elegante 3		
1	ora, con una sua ritenuta voluttà e con	elegante naturalezza ad un tempo. Ingravallo fu	- p.25.36

2	bianca, a rilevare la speditezza degli atti in un	elegante apparato d'autorità. Poche parole al	- p.189.20
3	alto del volto di cui si enunciò esplicito e più	elegante l'attenti, porse a Ingravallo una	- p.265.38
		eleganza 2	
1	frale gentilezza e della donna e del ceto, l'	eleganza spenta degli indumenti, degli atti, il	- p.59.9
2	sfigurato manichino. Tese, le calze, in una	eleganza bionda quasi una nuova pelle, dàtale	- p.59.12
		elegia 1	
1	quel talismano all'incontrario, della non imitata	elegia ; alfiere all'alba lontana di settembre,	- p.109.31
		elegiaca 2	
1	infagottato in quel suo bavero e in quella ciarpa	elegiaca : un chiericone del catasto di quelli	- p.41.4
2	all'Ingravallo: ma ... Pietra sublunare, pietra	elegiaca , dalle dolci e soffuse lattescenze	- p.108.24
		elementare 3	
1	essersi meritato al tutto il diploma: di licenza	elementare . Lo aveva ricevuto l'anno prima,	- p.199.27
2	studio": licenza, sì sì, signor sì,	elementare . La Zamira, poiché proprio lei era,	- p.199.34
3	sulle disragioni della tenebra: come se il diploma	elementare glie lo avesse controfirmato di	- p.213.24
		elemento 3	
1	che da lodarsi delle prestazioni del giovane. Un	elemento piuttosto sveglia, buon parlatore	- p.82.32
2	e in un rifacimento, d' 'o ragionamento dell'	elemento maschile, si putimme chiamarle	- p.106.17
3	il marito": e forse abbandona ogni uomo in quanto	elemento gamico. La personalità di lei,	- p.107.5
		elencare 1	
1	indice, medio, scartandoli uno dopo l'altro ad	elencare i meriti del marca undici: arrivò al	- p.84.12
		elenchi 1	
1	dottor Fumi, il Balducci ... si riservò di produrre	elenchi dettagliati, esatti. Lui, Liliana. Forni	- p.96.7
		elenco 12	
1	a collocarla senza preventivo sospetto nel romantico	elenco delle disponibili, oltreché donne per	- p.30.21
2	bramasse di vedere sepolto al più presto quel turpe	elenco di averi: quelli che soltanto nell'ultimo	- p.105.3
3	posteggio. Al Pestalozzi venne deferita copia d'un	elenco , dattiloscritto, di turchesi e di	- p.185.27
4	civica al posto di un Gadda. Il foglio dell'	elenco Menecazzi ebbe giunta (Ingravallo,	- p.186.5
5	vi lasciò cader gli occhi) d'un altro	elenco , più cupamente orrido e splendido: di	- p.186.7
6	lo dico io: è roba rubata. È nell'	elenco degli ori e dei braccialetti rubati alla	- p.209.36

7	come vi deferiscono oggi. Estratto dunque l'	elenco , squadrati i due fogli quasi alla	- p.210.9
8	a giustificazione legalitaria della domanda: l'	elenco dei topazi già esibito in bottega. "Sì,"	- p.224.2
9	e via via nel foglio e nel secondo foglio dell'	elenco Martinazzi, ovverosia cioè per più	- p.232.37
10	o non trovato, doveva render conto al maresciallo,	elenco alla mano: erano dei nomi strani e	- p.233.15
11	Sui preziosi eventuali della Balducci, con quell'	elenco a mezzo, gravava ancora l'ambiguità	- p.234.10
12	anello di fidanzamento! e, beninteso, il doppio	elenco dei funzionari di Roma, come li chiamava	- p.246.8
		eletta /	
1	Santi, non ne conosceva il nome: la meno	eletta , la meno "simpatica". Tirò di tasca,	- p.223.38
		elette /	
1	alle predestinate e rare, e con arcana delibera	elette , si concedeva: come la Salute Eterna in	- p.66.30
		eletto /	
1	e sulle invocazioni di chi lo aveva	eletto depositario delle proprie angosce, notò	- p.129.36
		elettrici /	
1	lunge, dal monte o dall'aereo) di globi	elettrici nel rigirare di Riviera: tale la	- p.232.25
		elettricista 2	
1	fuori a fontana dal gomito della ragazza. "L'	elettricista !" singhiozzò lei senza levare il	- p.171.12
2	manco male. Venuto a Roma a lavorà d'	elettricista , la Ines riferì, aveva trovato	- p.179.17
		elettrico 3	
1	spettrali sul pantografo, lucanocervo saturato d'	elettrico . Fintantoché avvedutosi come non gli	- p.192.33
2	il dispetto. I capelli pareva citarli ad alto l'	elettrico , e fossero per infiammare e crepitare	- p.204.23
3	i lor peli, neri anche quelli, saturati d'	elettrico : come linee di forza d'un campo	- p.259.14
		elettrizzato /	
1	in certe bottije, che cinque anni prima avrebbe	elettrizzato il ministero Facta, se il	- p.54.16
		elettrizzò /	
1	Ma quel nome ossolano e carabinieriesco li	elettrizzò . Il Pestalozzi, che s'era	- p.140.28
		elettroni /	
1	omo, assai vento: con assai grandine di corrucciati	elettroni : aveva arzato la voce come parlasse a	- p.261.31

	Eleuterio 3		
1	spenta. Per il 20 febbraio, domenica, Sant'	Eleuterio , i Balducci lo avevano invitato a	- p.17.36
2	Remo, all'anagrafe, era stato iscritto come Remo	Eleuterio , e poi battezzato per tale a San	- p.18.2
3	uno dei quali il Balducci, "mio marito Remo	Eleuterio Balducci, padre col cuore se non pel	- p.100.30
	elevati 2		
1	infilabile in occhiello del gilè: uno dei nove più	elevati degli allora dodici: ad libitum.	- p.107.35
2	sbrancandolo fuori dalla frotta de' ditonzoli meno	elevati in grado e meno disponibili per il	- p.196.24
	elevato 4		
1	stupefacente: punto di infiammabilità ... il più	elevato di tutti gli oli industriali americani.	- p.84.18
2	uno de' due centauri della Tenenza albana, il più	elevato in grado dei due, pure lui, aveva	- p.154.23
3	più rasciutto dono di Vertumno, il pitalaccio fu	elevato agli onori del piano (del comodino),	- p.229.4
4	del dilitto." Un altro intanto sopravvenne. Più	elevato in grado o più anziano, dopo una	- p.265.35
	elicitandone 1		
1	certe posture favoriscono certe nomenclature, quasi	elicitandone il suono alle fonti stesse del	- p.228.39
	elicitare 1		
1	borghesuccia) che tende viceversa a introitare: a	elicitare il dono: a cumulare: a serbare per sé	- p.105.23
	elicitato 1		
1	cittadino, che oblazione previa non abbia	elicitato a responso. Taceva, al tacere, fuori,	- p.235.2
	elicitava 1		
1	la maga dalla tabacchiera in apertura (perpetua)	elicitava al fiuto gli imminenti suini, coloro	- p.193.14
	elicitò 1		
1	nella porpora del non-confiteor: che il dottor Fumi	elicitò in quei giorni a una memore analisi,	- p.127.15
	Elisabetta 1		
1	Gotha assevera, e gli credon tutti, che Carlotta	Elisabetta di Coburgo è cugina in quarto grado	- p.208.32
	elisio 1		
1	tesori! 'Enkete pénkete pùfete iné. Il raduno	elisio delle dolci ombre, la chiamata, la	- p.152.4
	elisir 1		

1	pila introvabile degli zecchini, dei dobloni: o l'	elisir d'amore dell'amore di ritorno. Un	- p.176.26
	elisire 1		
1	ringhiando) come da fiale d'un iperofficiante	elisire . Gli sovvenne che uno dei due grandi	- p.174.28
	élite 1		
1	a specchi, avvinta da un bel nastrino celeste alla	élite delle gentili e tintinnanti consorelle.	- p.88.34
	ella 13		
1	signorino Giuliano”, gli pareva, all'Ingravallo, ch'	ella avesse come trasalito: o arrossito, anche:	- p.27.3
2	riguardo, la sera, in_loco - nulla emerse.	Ella tremava all'idea d'esser sole, lei e la	- p.50.9
3	quattro lire (di allora, però), ch'	ella aveva implorato e ottenuto da un passante:	- p.53.10
4	Ines da Torraccio, propio la ragazza bionna ch'	ella pensava le avesse fregato il pennuto, o pe	- p.145.1
5	bah, la s'era scordata di rincavernarlo: quand'	ella spenge, invece, su le ruine d'ogni torre	- p.157.23
6	quella misera trousse: la carta della poverina, ch'	ella aveva negato al pattuglione, all'atto del	- p.167.13
7	lampadine della Mobile erano lampadine del governo.	Ella sentiva su di sé, rabbrividendone, le	- p.169.17
8	nero: da cui, tra verbo e verbo,	ella risucchiava dentro la già erogata saliva,	- p.176.14
9	dalla parte interna della mano stessa il topazio, ch'	ella aveva rigirato sul dito. “Chi me l'ha	- p.209.27
10	domande, alle cui esortazioni, “e diccelo!”,	ella aveva spianato i sopraccigli, “sete	- p.245.38
11	po di, er sostegno de tutta la famija.	Ella annullava l'eternità del corridoio a	- p.260.17
12	oh no, con impercetti rossori di cresimanda,	ella si addava allora pe tutta casa alle prime	- p.260.33
13	fede imperterrita negli enunciati di sue carni, ch'	ella pareva scagliare audacemente all'offesa,	- p.276.25
	ellisse 2		
1	masocona: presi nel cerchio magico del V.°E., nell'	ellisse gravitatoria di quel nucleo d'energia	- p.157.12
2	storia, dal Pippo dei mosconi giovani: dove all'	ellisse della orbitazione newtoniana si fosse	- p.239.26
	ellittica 1		
1	dietro, a rivoltallo fra li diti. Di forma	ellittica pure lui: è naturale. Un diaspro	- p.108.11
	Elodia 3		
1	A) oppure via Manuela - Orestino Bozzi - sora	Elodia - Enea Cucco (scala B), parve, cioè	- p.49.3
2	de la casa, però, aveveno intruppato la sora	Elodia , scala B, va be', ma piuttosto alegrotta	- p.64.36
3	der ducentodicinove: le due terne antagoniste: l'	Elodia , la Enea Cucco, la Giulietta Frisoni	- p.127.3
	eloquente 1		
1	peggio. Entrò invece nella fase ardita, quasi anzi	eloquente , della propria ostinazione e della	- p.111.17

	eloquenti 1		
1	parentela, e a volta a volta sospirose o addirittura	eloquenti nel sonno: e in presenza d'un càntaro	- p.160.9
	Elvira 4		
1	e, adesso, tanto zi' Marietta che zi'	Elvira , deluse dalla delusione d'un attimo.	- p.89.23
2	de quele du befane de zi' Marietta e zi'	Elvira , annava dietro a le fisime: "Giuliano,	- p.91.13
3	li Banchi Vecchi, e zi' Carlo, e zi'	Elvira , e li parenti un po' tutti, staveno ad	- p.122.37
4	lo poteveno giurà: e zi' Marietta e zi'	Elvira in gramaglie, e un paro d'altre zie,	- p.126.37
	Elviruccia 2		
1	da procuratore del re. Poi, dietro, zi'	Elviruccia col figlio, l'Orestino, quello	- p.86.30
2	l'Orestino: e tanto meno zi' Marietta e zi'	Elviruccia , inacerbate e maligne al contemplare	- p.89.12
	emaciato 1		
1	Affilato nel pallore, il volto: sfinito,	emaciato dalla suzione atroce della Morte. Un	- p.59.21
	emanava 2		
1	quel trascolorare delle cose e dal tepore dei muri	emanava un inseguitore improvvisato, Ermes con	- p.26.28
2	al maschile delirare quel suggerimento stupendo:	emanava da lei, con il notato olezzo, il senso	- p.147.5
	emanazione 1		
1	di opale si trovò ridotto a soccombere. Potente	emanazione dello scarognato biossido! a carico	- p.109.28
	embè 8		
1	qua chi de là. "Quanto a Liliana,	embè , me pare a me, dottó ..." e	- p.110.4
2	la faccenda: poi però prese coraggio a risponne:	embè , che ce volete fa, sor Balducci? Semo	- p.125.39
3	il giovanotto? E quell'amica dell'amica?	Embè , quale amica? Quella ... quella di cui le	- p.162.15
4	"A mezzo servizio, vò di." "	Embè , nun lo so si era mezzo: stava da	- p.162.23
5	da lui pure," soggiunse il dottor Fumi. "	Embè , er cognome nun me l'ha voluto di."	- p.166.5
6	dal momento che t'ha raccattata il pattuglione." "	Embè , questi so' pasticci nostri: la questura	- p.166.13
7	strillò. "Si m'ha dato du schiaffi,	embè ? è stato un affare tra de noi: nun	- p.168.6
8	e il cuore le sussultò nell'orgoglio).	Embè nu je conveniva manco a lui de parlà tanto.	- p.244.4
	emblematico 1		
1	strinti d'attorno il fusto della scure, non soltanto	emblematico), si addiedero poi senza sciuparsi	- p.80.28

<i>I</i>	embricata <i>I</i> de dimostrate la propria simpatia: e glie l'aveva	embricata , dentro, di tali tre fette di filetto,	- p.140.38
<i>I</i>	embricature <i>I</i> replica dello sfilatino-scarpa delle sette: con	embricature , questa volta, di rosbiffe e di	- p.161.30
<i>I</i>	embrici <i>I</i> qualche goccia, alla subita caduta iridandosi, dagli	embrici divenuti neri negli anni: e precipitava	- p.270.17
<i>I</i>	emergendone <i>I</i> del Lazio si acclaravano e formavano a plastico,	emergendone rivestite di porpora, quasi come	- p.195.14
<i>I</i>	emergenze <i>I</i> <u>I</u> Pompeo aveva ridotto a schema le	emergenze anagrafiche relative alla cognazione.	- p.76.18
<i>I</i>	emergere <i>I</i> Norman Douglas, o lui, Lawrence, li riconosceva	emergere dalle tre città di Reggio (Calabria),	- p.175.2
<i>I</i>	emergeva <i>2</i> diaspro la cifra: all'anulare destro, su cui	emergeva pieno, turrato: pronto per sigillare	- p.62.1
<i>2</i>	Lo stipo, mezzo armadiuccio e mezzo comodino,	emergeva di là dal terzo letto, fra la sponda	- p.226.10
<i>I</i>	emerito <i>I</i> di “vecchio galantuomo antico stampo”, ex-cliente	emerito delle terme di Chianciano. Mentre in	- p.109.15
<i>I</i>	emerse <i>5</i> con ogni riguardo, la sera, in_loco - nulla	emerse . Ella tremava all'idea d'esser sole, lei	- p.50.9
<i>2</i>	Era il dottor Valdarena. Apparve poi la portiera,	emerse , cupa e cicciosa, dall'ombra del	- p.58.21
<i>3</i>	la fiala soave dell'amore. Un'altra circostanza	emerse nel frattempo da minuziosa (beninteso)	- p.107.18
<i>4</i>	spiro seròtino del mare. Nereidi, ivi, appena	emerse dal flutto e subito ignudàtesi della lor	- p.193.5
<i>5</i>	dalla varechina. Due o tre noci rotolaron fuori.	Emerse allora dal cenciume, tutto agghindato di	- p.227.36
<i>I</i>	emersi <i>I</i> un lampo, gli occhi: neri, lucidi,	emersi dal tedio; poi si posavano attediati	- p.152.18
<i>I</i>	emerso <i>3</i> pienamente confermare quanto sopra, cioè quanto era	emerso dalla incertezza amnesica del <i>poi</i> ,	- p.129.38

2				
3		l'andirivieni dei carri, de le biciclette. Ed quelle case che vedete, il mucchietto a sinistra.”	emerso allora dalla ramaglia, e già risveglio a Emerso allora dalle ondulazioni di quella creta	- p.264.11 - p.268.29
		emesso 2		
1		da Ingravallo. Al sentir sonare, la Menegazzi aveva	emesso il solito “chi è?”: rifece il verso,	- p.30.32
2		dell'uso toscano e lombardo, che non era stato	emesso per nulla. “Amiche? io nun ciò amiche	- p.208.19
		emetteva 1		
1		anziché invasarvi le clamorose ciance del giorno:	emetteva monosillabi guardinghi: e pochi anche	- p.238.7
		emettevano 1		
1		<u>I</u> Le gambe nocchiute, la porzione in vista,	emettevano anzi sagittavano perpendicolari alla	- p.259.12
		Emilia 2		
1		parmigiano! brondi ghi barla? spediti ieri da Reggio	Emilia ... Parla il tenente di vascello Racace.	- p.139.24
2		questura di Roma. Trentasei quintali da Reggio	Emilia , tipo Parma, di prima assoluta! Il signor	- p.140.3
		Emilio 1		
1		necessari a vivere, che il recupero di un Carlo	Emilio da un precedente Paolo Maria, succeduto a	- p.186.1
		eminente 1		
1		caciotta. Rivelò altresì di possedere, in grado	eminente , la proprietà dei buoni, generosi ed	- p.229.11
		eminentemente 1		
1		non si senta Apollo nel sacello delfico. La qualità	eminentemente ecolalica della di lei anima (il	- p.106.26
		eminenti 1		
1		a prestare, alla tripotente camorra, gli uffici	eminenti d'un ufficiale portaordini controllato	- p.81.26
		Emiro 3		
1		del Mascellone, Testa di Morto in bombetta, poi	Emiro col fez, e col pennacchio, e la nuova	- p.73.3
2		a 'a capa 'o fez, co 'o pernacchio dell'	Emiro . Emirom de sàbet gràss. <u>I</u> Tre giovani	- p.132.16
3		capa 'o fez, co 'o pernacchio dell'Emiro.	Emirom de sàbet gràss. <u>I</u> Tre giovani. La	- p.132.16
		emise 1		
1		gran fatica a morì ...” Ingravallo, pallido,	emise un mugulo strano, un sospiro o un lamento	- p.57.36

	emisfero 2		
1	du meloncini ritonni sotto la camicetta: un discreto	emisfero , dietro. Ma insieme co la polpa de	- p.132.21
2	bonarietà, così rotonda sull'opposto e non manicato	emisfero . E lo estrasse dal tabernacolo (ed era	- p.228.17
	emissione 1		
1	consentito di stabilire giorno ora vettura d'	emissione del biglietto: nonché d'interrogare il	- p.55.2
	emittente 2		
1	del biglietto: nonché d'interrogare il bigliettaio	emittente , convocato alla direzione col	- p.55.3
2	l'entrata der Bottaro" (invidia a la rivale	emittente) "mentre che guardeno su la vetrina ..	- p.182.26
	Emma 1		
1	a ridacchiare, a fare ehm, specie la	Emma , sfrontatissima: fino a che la Zamira si	- p.154.18
	Emmanuele 1		
1	quale avevamo dai filosofi, da Aristotele o da	Emmanuele Kant, e sostituire alla causa le	- p.16.31
	emmezza 2		
1	Si diedero convegno per le nove e un quarto nove	emmezza . Prima di riscappar via, logicamente,	- p.160.23
2	rimanenti le andava computando ragione; in un'ora	emmezza due terni al lotto come quelli, un	- p.234.17
	emmezzo 7		
1	lo schiantasse una folgore. Era uscito alle sette	emmezzo dopo un caffè-corretto a cui Liliana lo	- p.64.6
2	a un ennesimo interrogatorio. Notte fatta, le sette	emmezzo . Aveva acceso, a rincalzo, una lampadina	- p.111.4
3	c'è dubbio: un brillante de dodici grani dodici	emmezzo a di poco. <u>I</u> Un'acqua magnifica." Lo	- p.122.20
4	del Divino Amore! è na parola! due chilometri	emmezzo e pure più: quaranta minuti di cammino: e	- p.216.2
5	d'un muro, distano dal ponte cinque chilometri	emmezzo . Lì, al bivio, il Pestalozzi poté	- p.217.16
6	lui non aveva perso tempo. Rincasato a mezzanotte	emmezzo , "lunedì ventuno marzo Benedetto da	- p.258.22
7	Là", e si voltò: "so' tre chilometri	emmezzo puro quattro: nun c'è che d'annà avanti	- p.269.2
	emo 2		
1	vostro. La bella porca de li Castelli! L'	emo portata a balia a la macchia: a la macchia	- p.255.2
2	la macchia: a la macchia de Galloro, l'	emo portata, a mmagnà la ghiandola de	- p.255.3
	emolceva 1		
1	un po' per volta, sui volti di tutti:	emolceva a referti paralleli e di più in più	- p.141.16

<i>I</i>	emorroidale <i>I</i> nel trascorso di lei tempo automatici) del plesso	emorroidale medio, <i>I</i> plexus haemorroidalis	- p.219.25
<i>I</i>	emozionato <i>I</i> “In un primo tempo,” asserì, ancora tutto	emozionato e inorridito dalla “cosa”, aveva	- p.99.11
<i>I</i>	emozione <i>I</i> “Ma, sor commissario mio ... un'	emozione così! Chi ce pensa, ar beretto, in	- p.31.5
<i>I</i>	Empedocle <i>2</i> anni bianco extra-secco, ora, del cavalier Gabbioni	Empedocle & Figlio, Albano Laziale, da	- p.23.12
<i>2</i>	un po' troppo de bona digestione ... de Gabbioni	Empedocle & Figlio, magari. Quella	- p.65.34
<i>I</i>	émpete <i>I</i> suasore, da iniziatore: per i sacri riti dell'	émpete pémpete: da battitore: da pointer, a	- p.177.38
<i>I</i>	empito <i>2</i> le fisime: “Giuliano, fiore dei Valdarena!	Empito dei puberi giorni! Grumo di vita!”	- p.91.14
<i>2</i>	in vent'altri di barbifluente maestrato. Polluti d'	empito e di franca mano sulla malta allor	- p.198.17
<i>I</i>	emulare <i>I</i> dalla posizione di acchiocciamento, apparvero	emulare e vincere al tutto le rotondità lisce	- p.228.25
<i>I</i>	emulate <i>I</i> le voci spiegate o addirittura canore delle femmine,	emulate da qualche trombone maschio, a quando a	- p.29.12
<i>I</i>	Enciclopedia <i>I</i> ma sabato grasso ha da essere, dirimpetto all'	Enciclopedia Treccani, ai più invitanti orologi	- p.41.16
<i>I</i>	endecasillabi <i>I</i> nume, e a promuoverne il consenso a' più stolti	endecasillabi . Il che, da quel cretino che era,	- p.221.11
<i>I</i>	endemica <i>I</i> in una rubefatta balbuzie, serpeggiava o stagnava	endemica in Europa e però nella penisola	- p.237.35
<i>I</i>	Enea <i>14</i> oppure via Manuela - Orestino Bozzi - sora Elodia -	Enea Cucco (scala B), parve, cioè s'intravvide	- p.49.3

2	sora Cucco der quinto, de la scala B:	Enea Cucco vedova Bolenfi da Castiglion dei	- p.61.20
3	le mano, razzolò un poco nei fogli. “	Enea Cucco vedova Bolenfi,” recitò con	- p.79.11
4	le due terne antagoniste: l'Elodia, la	Enea Cucco, la Giulietta Frisoni (scala B), da	- p.127.3
5	a quell'ora) era stato identificato per tale Retalli	Enea detto Luiginio d'anni 19, di Anchise e	- p.139.11
6	la recezione), apparve a un dipresso che l'incauto	Enea Retalli o Ritalli, l' sive l' Luiginio (ma	- p.139.21
7	da Castel Gandolfo ad Ariccia. Intanto il Retalli	Enea d'anni diciannove, di Anchise e di Venere	- p.142.19
8	un affare simile! Te l'ha regalato l'	Enea Retalli: che lo ha già confessato jeri	- p.210.35
9	Io nun faccio l'amore con nessuno: e l'	Enea Retalli starà fuori a lavorà: in dove nun	- p.210.39
10	estrarre (sognava ora) come qualmente certo Retalli	Enea detto Iginio s'era fidanzato alla	- p.245.5
11	sor maresciallo.” L'anello, era lui, Retalli	Enea , che lo aveva dato a questa Lavinia	- p.245.12
12	in bicicletta, aveva potuto offrire al Retalli	Enea detto Iginio lo scampo e il riparo,	- p.247.19
13	23 marzo, risultate vane le ricerche dell'	Enea Retalli detto Iginio al Torraccio, dove	- p.251.2
14	un altro, era fuori a seguitar le peste dell'	Enea latitante, detto Iginio, che così	- p.266.5
	energia 2		
1	dietro onesto compenso, un quanto cioè un tanto d'	energia cinetica a' dubbiosi, a' malsicuri:	- p.148.37
2	V.°E., nell'ellisse gravitatoria di quel nucleo d'	energia così felicemente irradiata a'	- p.157.13
	energico 1		
1	testimonianza: un tale impiego di brill, un così	energico intervento del gomito (di	- p.130.12
	energie 1		
1	in genere, oh non vi dedicò il Manieronni le	energie inesauste di un barbivelluto	- p.198.5
	enfasi 2		
1	“O cummendatore Angelone!” sospirò con certa	enfasi . “A chillu lle piaceno 'e carcioffole.	- p.71.3
2	si batté la mano sul cuore, con patetica	enfasi : d' 'o guaglione bello, la fotografia d'	- p.172.24
	enfaticamente 1		
1	catrame. “Non rida, signor commissario!” gridò	enfaticamente il detenuto, tutto risolgorante	- p.112.16
	enfaticizzando 1		
1	la magra minestrucola, ma non tanto magra poi,	enfaticizzando in uno strascico brodoso la povertà	- p.161.4
	enfaticizzandosi 1		
1	si faceva più corposo ogni volta, l'ammonimento,	enfaticizzandosi l'aire, magnificandosi l'onda:	- p.264.34

	enfatzate <i>1</i>		
<i>1</i>	lui, debitamente rivestite di panno d'egual colore.	Enfatzate dalla posizione di acchiocciamento,	- p.228.24
	enfatzò <i>1</i>		
<i>1</i>	a Venezia," il tono s'indurì, s'	enfatzò severo nel crescendo, ruga verticale	- p.174.4
	enfiando <i>1</i>		
<i>1</i>	i titoli di che via via gli s'era andato	enfiando il pennello, in vent'anni	- p.198.15
	enfiarsi <i>1</i>		
<i>1</i>	le coperte fossero in sul punto di bombari, di	enfiarsi : di lievitare e di gravitare ad alto a	- p.274.24
	enfiata <i>2</i>		
<i>1</i>	respiro: e una polpettuola n'era stata estratta,	enfiata in carte più che imbottita pagnottella	- p.189.4
<i>2</i>	attimo in attimo, veniva disenfiando la resultante	enfiata <i>f</i> empâtée <i>l</i> , dei vari volumi del	- p.240.8
	enfiate <i>2</i>		
<i>1</i>	cavato oro nel sole), con le labbra un poco	enfiate e quasi ancora screpolate, per ogni	- p.164.31
<i>2</i>	tutto le rotondità lisce del vaso, come le avesse	enfiate una pompa, di quelle a treppiede, dei	- p.228.26
	enfiati <i>1</i>		
<i>1</i>	delle piogge e di poi di nuovo cotti e quasi	enfiati nell'ardore: imputavano d'insicura arte	- p.270.23
	enigmatica <i>1</i>		
<i>1</i>	di "nasconderlo e dimenticarlo". Formula	enigmatica : già chiara a don Ciccio, però:	- p.105.1
	enixa <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>l</i> Consule Federsonio, Rosamaltonio	enixa : Maledito Merdonio dictatore	- p.94.10
	énkete <i>2</i>		
<i>1</i>	e dopo le infinite sedute, dopo tutti quegli	énkete pénkete co 'a testa de morto sur	- p.149.38
<i>2</i>	la lingua era, certo, il principale strumento:	Énkete , pénkete, pùfete iné, Abele, fàbele,	- p.153.13
	ennesimo <i>1</i>		
<i>1</i>	il Valdarena, già udito quel giorno, a un	ennesimo interrogatorio. Notte fatta, le sette	- p.111.4
	Enobarbo <i>2</i>		

1 2	itinerante apostolato: arrivaron tra i piedi all' d'oro fasciante, che aveva cerchiato il pollice all'	Enobarbo . Che poco si persuase, però. No, Enobarbo o l'alluce a Elagàbalo, con una	- p.197.8 - p.230.27
1 2	enormi 2 e di aspetti: serve, padrone, broccoli: in scena quattro piedi insospettati. I due destri,	enormi foglie di un broccolo uscivano da una enormi , gli erano venuti d'impeto: e lautamente	- p.34.29 - p.196.15
1	en_passant 1 aveva deposto nella capienza del vaso così benigna,	en_passant : pellegrino che si sdebita senza	- p.228.4
1	ente 1 libero. Nell'enunciare la quale prerogativa dell'	ente camera lei, la padrona, fece na voce seria	- p.110.31
1	entità 1 giorni, tutte le mattine. Non appena poi l'	entità locomotoria aveva consumato sua	- p.223.21
1 2 3 4 5	entrà 5 I “È stato er primo a davono una caramella, be' la sora Manuela la fece fin da la matina, aveva proibito de falli capocce toste, a le vorte, prima de faje Runzato fischiò e poi gridò: “polizzia! dovemo	entrà qua, in ogni modo,” confermò il entrà in anticamera, e je disse si era vero o entrà . Rinnovate inchieste e puntuali entrà la psicologia! Queli dua ciaveveno er entrà . Venite a upri”, la casa, la prima	- p.61.5 - p.61.29 - p.67.19 - p.88.8 - p.269.32
1	entrambi 1 diti del fidecommissario, la gemma li soprastava	entrambi , tanto il duodeno che il fegato: un po'	- p.109.22
1	entrando 1 dire, ma fanno comodo un po' a tutti.	Entrando aveva adocchiato mobili e	- p.25.29
1	entrar 1 quegli anni: poi, su riscialbate muriccia ad ogni	entrar di borgo, il politico-totalitario del	- p.158.38
1 2 3	entrare 3 Una storia che non finiva più. Al suo “Innamorare il cliente! Ecco tutto. Per fargli di babordo quell'altro che aveva già percepito all'	entrare , la Lulù, la canina pechinese, un entrare in testa la verità: il gran chiodo entrare , e al discendere il gradino, ma che	- p.18.22 - p.85.18 - p.207.8

	entrata 3		
1	su, co la scopa e cor secchio. Era	entrata “un momento solo” dar generale, er	- p.61.23
2	marzo: una giornata piuttosto riggida, pe èsse l'	entrata de la primavera, né bella né brutta, cor	- p.127.31
3	lei, sott'a la tovaja: o a l'	entrata der Bottaro” (invidia a la rivale	- p.182.26
	entratale 1		
1	il mestiere base del palamidone. Idea che una volta	entratale in capo, nessuno era più stato buono	- p.136.2
	entrati 2		
1	del corridoio. Nulla di notevole si sarebbe detto:	entrati appena in camera da pranzo, sul	- p.58.22
2	là, inutilmente. Nel suo studiolo non erano neppure	entrati . Lo scrittoio, a chiusure “Marengo	- p.87.33
	entrato 4		
1	chiusi dentro, pe gioco: trac. Ero appena	entrato che bussò ... Allora le aprii: lei annò	- p.117.21
2	cioè nella “sala di tintoria”: cranio dov'era	entrato e donde sarebbe uscito per un occhio,	- p.151.35
3	arriva insieme l'Olio Santo. Abilita il destinatario	entrato in coma, carta canta villan dorme, a	- p.191.38
4	di legge) o del cugino atterrito ch'era	entrato senza sapere, così diceva, poi tra le	- p.233.36
	entrava 4		
1	nel sussiego della terminologia ufficiale: che non c'	entrava nulla però, in quel clima di generica	- p.44.16
2	dato ch'er commendatore, pover'omo, c'	entrava come li cavoli a merenna. A	- p.128.11
3	s'intrufolò co l'orecchie appizzate ne la folla ch'	entrava in chiesa, e li seguì sua fecero	- p.129.5
4	dentro la cucina, si la porta era aperta.	Entrava , magari. E nessuno lo mandava via, er	- p.236.26
	entravano 1		
1	“Alle quattro dopo mezzogiorno le truppe di Murat	entravano a Mosca.” Ben più vile e teatrale, f	- p.93.30
	entreno 1		
1	pajeranno loro, sta' sicura.” “Loro nun c'	entreno . E tu nemmanco, però. Je l'ho	- p.241.37
	entri 1		
1	di quel calibro. La voce di Fumi: “	Entri pure il Pestalozzi.” La nausea delle	- p.140.26
	entro 6		
1	interessano, tirava a buttar giù i prezzi sia pure	entro i limiti convenuti dal cartello, a	- p.83.7
2	il nipotino del duce dei baffoni a ruzzare per	entro il teschio, in cantina, cioè nella “sala	- p.151.34
3	gran gelosia che pativa, col volto tuttavia tuffato	entro il gomito, co li capelli che spiovevano	- p.170.38

	enunciativo <i>I</i>		
<i>I</i>	<i>I</i> Con particolar vigore	enunciativo , in un mirabile adeguamento al	- p.196.19
	enunciato <i>I</i>		
<i>I</i>	fatto, un patetico saliscendi di autografi di vario	enunciato per le cure di una gentil fantolilla	- p.94.17
	enunciazione <i>4</i>		
<i>1</i>	a distanza di ore, o di mesi, dalla	enunciazione : come dopo un misterioso tempo	- p.16.18
<i>2</i>	che il simbolo della fluenza logica: la polla dell'	enunciazione eleatica s'è derogata in una	- p.104.1
<i>3</i>	e l'urgenza della creazione ... inderogabile, della	enunciazione ... da coartato impulso, come	- p.198.20
<i>4</i>	una bara che le fosse uscita dai visceri.	Enunciazione disegnata ed estrarla ad arte	- p.263.29
	enunciò <i>2</i>		
<i>1</i>	emmezzo, "lunedì ventuno marzo Benedetto da Norcia,"	enunciò l'appeso al chiodo calendario	- p.258.23
<i>2</i>	e una levata ad alto del volto di cui si	enunciò esplicito e più elegante l'attenti,	- p.265.38
	Ep. <i>I</i>		
<i>I</i>	et in co... co... cococcione Dò-mi-ni Preti Sec	Ep. ” 'l' Il brigadiere, intanto, s'era	- p.199.17
	epicentro <i>I</i>		
<i>I</i>	a un sempre più scaltro e ardimentoso lenonato con	epicentro appunto ai Due Santi, in una specie	- p.150.14
	epicizzate <i>I</i>		
<i>I</i>	della contessa Menegazzi erano passate a proverbio.	Epicizzate , concupite, chiamate in causa a ogni	- p.51.6
	epigastro <i>I</i>		
<i>I</i>	cespo di gloria: sopra i vagotonici abbandoni dell'	epigastro e del volto vizzo, e i sospiri della	- p.38.39
	epigrafi <i>I</i>		
<i>I</i>	muros, <i>I</i> dopo le divozioni suburbicarie, e l'	epigrafi degli antichi marmi e sacelli. <i>I</i>	- p.94.9
	epilogo <i>I</i>		
<i>I</i>	o addirittura a le calende. Negli inverni doppi ad	epilogo protratto, come fu quello del	- p.32.17
	epiteto <i>I</i>		
<i>I</i>	voleva dir no. Aveva ingiuriato gli agenti con l'	epiteto cafoni. "Pattuglione Celio - Santo	- p.53.5

	epoca 7		
1	piano della fronte: una “verGINE” romana dell'	epoca di Clelia; la padrona un tratto così	- p.19.6
2	<i>I</i> Abitava difatti, da	epoca immemorabile, in una catapecchiucola	- p.38.12
3	l'occhiatacce, er vommito de li gnocchi: l'	epoca de la bombetta, de le ghette color	- p.55.37
4	s'aricordava più che robba fusse. Relitti d'un'	epoca andata al nulla, con le sue frivolezze e	- p.72.23
5	La Centrale nun c'era ancora, a quell'	epoca , e il tifo dell'anno quindici nun c'era	- p.128.33
6	perché no? assistita di qualche tenerezza ... in	epoca molto più prossima a un di lei bagno. Era	- p.146.31
7	delle porcherie: erano una torma di congedati dell'	epoca , cioè dell'era, ma se fosse stata un	- p.222.13
	epònimo 1		
1	Ovindoli. E, poi, Santarella era il fulgido	epònimo della disciplina: e del dovere laziale.	- p.142.12
	epos 3		
1	che l'ho visto”: principiava a intortigliarli in un	epos . Si trattava di un furto, più precisamente	- p.29.16
2	appiccato il foco alle anime, deflagrava ad	epos . Parlavano tutte in una volta. Era una	- p.34.27
3	a San Clemente e a li Santi Quattro, l'	epos omai s'era insignorito, e mannava fora	- p.51.35
	eppoi 1		
1	a 'ncuntrà l'inglesa pe cumbinazione, c'intendiamo?	Eppoi , ci comprendiamo ...” Occhioni su Pompeo.	- p.172.10
	eppure 6		
1	negozi: né der macellaro, né der fornaro.	Eppure la sora Manuela lo aveva visto, ben	- p.35.34
2	spianò la fronte: parve congratularsi del fatto:	eppure con una inspiegabile ironia. <i>I</i> Si	- p.46.24
3	rimpilò cartelle. Si alzò disperato, uscì.	Eppure , pensava, il Valdarena, il cugino ... era	- p.75.15
4	un po' come le donne. Parrebbe uno scherzo:	eppure ... Bisogna saperli prendere. Una	- p.83.12
5	doveva avere tutti i sentimenti a posto. Mannaggia:	eppure ... eppure aveva mantenuto le	- p.104.35
6	tutti i sentimenti a posto. Mannaggia: eppure ...	eppure aveva mantenuto le disposizioni prese:	- p.104.35
	èpule 1		
1	a qualcuno, dediti a laute soste, e ad	èpule ineffabili nei sentieri peragranti, nei	- p.239.30
	epurato 1		
1	sur tavolo, ch'era di già cotto slavato,	epurato in autoclave d'ogni eventuale	- p.143.8
	Equi 1		
1	la scogliera cinerina delle montagne degli	Equi , la nudità dealbata del Velino, antemurale	- p.191.1

	equilibrare <i>1</i>		
<i>1</i>	argomenti che in qualche caso potevano arrivare a	equilibrare e perfino a vincere, ne' cuori	- p.143.24
	equilibrio <i>1</i>		
<i>1</i>	er culo come una quaja e ticchettando in difficile	equilibrio sui tacchi de gli scarpini boni che	- p.43.25
	equinozi <i>1</i>		
<i>1</i>	ruspi! tesoro degli anni! Inopinato accredito degli	equinozi ! Renda, sicché, risputi fora, sto	- p.91.10
	equinoziale <i>3</i>		
<i>1</i>	che du giorni prima, infuriando uno stravento	equinoziale de' più strulli con pioggia in	- p.142.31
<i>2</i>	traffita da tutti i raggi un poco del mattino	equinoziale come le chiare carni del martire	- p.230.30
<i>3</i>	che i vapori sommosi e le nebulose del mattino	equinoziale avvalorano, se mai, a condizione	- p.238.33
	equinozio <i>3</i>		
<i>1</i>	segreto che non era, in quella mattina matta dell'	equinozio così pieno di pronostici, no, non era	- p.233.28
<i>2</i>	da pubertà precoce nel dolco e da pubere naso nell'	equinozio , in quel cosmo di odorini présaghi	- p.239.33
<i>3</i>	cosìf court-vêtuI , così scoperto alle bizze d'	equinozio , da far pensare proprio alla vecchia	- p.250.12
	equitativo <i>1</i>		
<i>1</i>	legata allo zio Peppe, in una sorta di fidecommesso	equitativo . Nei confronti dello zio Peppe il	- p.108.36
	er <i>257</i>		
<i>1</i>	palazzo, poi, la gente der popolo lo chiamavono	er palazzo dell'oro. Perché tutto er casamento	- p.19.19
<i>2</i>	lo chiamavono er palazzo dell'oro. Perché tutto	er casamento insino ar tetto era come imbottito	- p.19.20
<i>3</i>	te l'aspetti po pijà foco. Sicché, ciaveva	er commò cor doppio fonno. Questo, o press'a	- p.19.31
<i>4</i>	signore, che gli servivano da scotere la sigaretta,	er signorino ci aveva un anello: d'oro vecchio,	- p.26.7
<i>5</i>	e un po' pecoraro dell'Assunta: "C'è	er signorino Giuliano", gli pareva,	- p.27.2
<i>6</i>	erano Gaudenzio, noto alla malavita come	er Biondone, e Pompeo, detto invece lo Sgranfia.	- p.27.33
<i>7</i>	Addio, Pompè! Che, l'hai agguantato,	er ladro? ... Mo c'è er bionno ..	- p.28.37
<i>8</i>	agguantato, er ladro? ... Mo c'è	er bionno ..." Il portone socchiuso era	- p.28.38
<i>9</i>	tentato." "Tentato: tentato è una parola.	Er revòrvere mio nun è come quello de li	- p.35.18
<i>10</i>	spareno sur serio. Questo, sor commissario, è	er revòrvere d'un galantomo. Io ... so' stato	- p.35.20
<i>11</i>	poteva dire del garzone?" "Quale garzone?" " "	Er garzone der pizzicarolo," fecero le donne.	- p.35.26
<i>12</i>	panieri di vimini e grembiuli bianchi. "Giusto ...	er sor Filippo, qui," lo cercò d'un'occhiata	- p.40.24
<i>13</i>	d'un'occhiata: fece come lo presentasse: " "	er commendator Angeloni: der Ministero	- p.40.26
<i>14</i>	l'ala del cappello. In onore dell'Economia.	Er sor Filippo, alto, scuro a soprabito, co	- p.40.32

15	una bicicletta, imbroccheno la Palommella e sfioreno	er dedietro ar Panteone, già oramai però sulla	- p.41.22
16	Carciolini all'olio, vitel tonnato.) “	Er sor Filippo, qui,” ripeté la sora Manuela.	- p.41.35
17	mo che ce penso, quello de stammattina poteva esse	er vostro. Una sera, che je corsi appresso,	- p.41.39
18	saliva su da voi, che v'aveva da portà	er presciutto.” Tutti gli sguardi si puntarono	- p.42.2
19	E che ce sta forse quarcuno co voi? Manco	er gatto ...” “E che volete di, che	- p.42.11
20	commendatore. In ogni caso, quanno che volete,	er Maccheronaro, qui a via der Gesù, ce sta	- p.43.14
21	Ce conosce tutti, che semo boni clienti.	Er rosbiffe ar sangue è la specialità de Peppi.	- p.43.16
22	più presto fatto che detto.” E uscì pe pijà	er PV-1 tutta de prescia, smovenno er culo	- p.43.23
23	uscì pe pijà er PV-1 tutta de prescia, smovenno	er culo come una quaja e ticchettando in	- p.43.24
24	ve dico. Questo è bono p'annà a fa	er sordato. E poi, e poi, quann'è	- p.46.36
25	arrivedella, dottó. J'arricomanno, qua,	er nostro sor Filippo. M'oo tratti bene.” Don	- p.47.35
26	o nun è un garzone, o j'ha fatto	er palo a quell'artro o nun je l'ha fatto	- p.48.14
27	Pe senti di da la gente: avemo visto	er commendator Angeloni a via Panisperna che	- p.48.16
28	cioè mezza parola de' due agenti, specie	er Biondo, via Manuela - Menegazzi - Bottafavi -	- p.49.1
29	gli riferì Pompeo, apparve chiaro che pe tutto	er vicinato le gioie della contessa Menegazzi	- p.51.5
30	conferma. Lo aveva colpito il fatto, ner daje	er bijetto, che la sciarpa j'inturcinava mezza	- p.55.15
31	j'inturcinava mezza faccia, al cliente: “ciaveva	er barbozzo drento”, come facesse chissà che	- p.55.16
32	tanti strucchioni de piazza, però pronte pe daje	er giro puro a loro, nun se sa mai.	- p.55.29
33	o in tigh: ereno già l'occhiatece,	er vommito de li gnocchi: l'epoca de la bombetta	- p.55.36
34	uomo è la provvidenza d'Italia.” La mattina dopo	er controcazzo: desde la misma Italia. Pive ner	- p.56.25
35	I Me manna	er commissario capo,” abbassò ancora la voce: “a	- p.56.35
36	fra poco dovrà vedello. Un tajo! che manco	er macellaro. Mbè, un orrore: du occhi!	- p.57.31
37	“Fate passare, polizia.” Ognuno si scostò.	Er portone era chiuso. Piantonava un agente: con	- p.58.8
38	sentì che parlaveno de numeri: ereno d'accordo p'	er dicisette, ma discuteveno sur tredici. I I	- p.58.12
39	“la carotide! la iugulare ... Dio!”	Er sangue aveva impiastrato tutto er collo, er	- p.59.34
40	iugulare ... Dio!” Er sangue aveva impiastrato tutto	er collo, er davanti de la camicetta, una manica	- p.59.34
41	Dio!” Er sangue aveva impiastrato tutto er collo,	er davanti de la camicetta, una manica: la mano	- p.59.34
42	I “È stato	er primo a entrà qua, in ogni modo,” confermò	- p.61.5
43	Enea Cucco vedova Bolenfi da Castiglion dei Pepoli:	er cucco ce l'aveva su la lingua. Poi era	- p.61.21
44	Era entrata “un momento solo” dar generale,	er Grand'Ufficial Barbezzi, che stava	- p.61.23
45	pe faje quarche faccendola. Aveva lasciato	er secchio de fora, co la scopa. Una pupa	- p.61.25
46	l'ordine. Mi pareva di abbandonare i miei,	er sangue mio. Volevo congedarmi, volevo	- p.62.34
47	affossati, strizzati. Diceva e ripeteva che “	er disisiete xe el pexor numero”. La bambina	- p.63.33
48	“Nun me riesce de guardalla.” Se fece	er segno de la croce. Lagrime gli gocciolarono	- p.64.10
49	conto, compraje du scope da lo scoparo: prevede	er riso, la cera pe li parquet, annà a	- p.64.13
50	piuttosto alegrotta in compenso, come je succedeva	er giovedì e la domenica. Stava facenno	- p.64.38
51	ma sempre un tantinello a secco, come je capita	er più de le vorte a quelli che vonno insegnà	- p.65.23

89	corso Umberto, ar Banco de Santo Spirito. “	Er padre de Liliana, er povero mi' socero, era	- p.95.29
90	de Santo Spirito. “Er padre de Liliana,	er povero mi' socero, era un omo sincero: uno	- p.95.30
91	accomodati, avevimo preso l'abitudine. C'era	er termosifone, benché tanto callo nun è, ma	- p.96.39
92	ma insomma! Se po pure contentasse. C'era	er bagno ... Quarche scodella rotta, qualche	- p.97.1
93	il lavoro, dopo i treni, de poté fa	er comodo suo: de nun dovesse incaricà de	- p.97.21
94	tutt'a un tratto nun gli scappa de vede sotto	er sole a picco una specie di ragno	- p.101.13
95	gran cespo di lauri, der più gregoriano, secondo	er su' Bedecche, de tutti li cespugli de Tivoli:	- p.101.15
96	passaggio ar Corso. “Ma pure le donne cianno	er su' puntiglio: puntiglio fisico, dico. Lei ce	- p.112.5
97	Ingravallo se mozzicò l'anima sua, nero com'	er temporale. “Lei, Liliana, parlandole certe	- p.112.7
98	umiliata, come se sentono tutte quando je va male	er pupo: più ancora ch'er dispiacere è il	- p.112.30
99	quando je va male er pupo: più ancora ch'	er dispiacere è il dispetto, a pensà che l'artre	- p.112.30
100	suo. “E che me dà se te regalo	er fiyo mio? le dissi una volta. Era già	- p.114.15
101	“Sì, verdi verdi, ner salotto:	er ritratone der nonno: nonno Rutilio: che je se	- p.115.4
102	le diecimila lire ... faranno a momenti du mesi:	er venticinque de gennaio, me lo ricordo. Poi me	- p.115.19
103	lei, con un musetto imbronciato. Ho fatto mette	er diaspro. Un diaspro sanguigno verde lustro,	- p.115.37
104	del nonno. Dicheno che porta male. E difatti	er povero zio Peppe ... hai visto? Un cancro.	- p.116.12
105	sia San Lorenzo in Lucina: nun me fa	er tonto, mo, che ce 'o sai benissimo.	- p.116.23
106	aveva già stabilito ogni cosa: j'aveva fatto vede	er ritratto mio. Lui, però, il Ceccherelli,	- p.118.1
107	don Ciccio lo guardò, furente: je venne	er sospetto che quello lo pijasse p'er bavero:	- p.118.17
108	je venne er sospetto che quello lo pijasse p'	er bavero: in quele condizione? “Perciò me	- p.118.18
109	deve rimaner tra noi: un nostro innocente segreto:	er segreto de li cugini ... come nei romanzi! Il	- p.119.6
110	qua chi de là, come delle foje quanno ch'	er vento le strappa. Dio mio! diceva, che	- p.119.14
111	a la facciaccia de tutti!” Don Ciccio senti	er bisogno de scartoffià nu poco, sur tavolo. “	- p.119.21
112	a un giovanotto! E sia pure un cugino,	er cugino bello che sposa. Rideva: che ne sposa	- p.119.25
113	più puliti che posso. In quarant'anni che ciò	er negozio, me creda, dottó, nun ho avuto	- p.121.27
114	de faccia pe disinfettalle coll'alcole: e lui,	er sor coso, l'ho schiaffato in der cassetto	- p.122.3
115	tre giorni chi de qua chi de là pe trovà	er filo de la salvazione e tirallo fora, lui	- p.122.38
116	o cor mappamondo in aria, inchinate a soffià	er naso a un pupetto, o a toccallo, si	- p.125.1
117	ora: ch'è propio allora che je se vede	er mejo, a la serva, tutta la salute,	- p.125.3
118	fantasia de volé piagne, poi, e de soffiasse	er naso, che je pijava pe giornate sane, povera	- p.125.22
119	a cose fatte. Un'invidia che je roscava	er fegato: come si l'avessino fatto pe fa	- p.125.24
120	Vedi un po': de quattro mesi c'è già	er pupo! Er maschietto nostro de quattro chili:	- p.125.26
121	de quattro mesi c'è già er pupo!	Er maschietto nostro de quattro chili: un chilo	- p.125.26
122	chi se n'aricorda più? si c'era	er prete o si nun c'era er prete, a	- p.126.3
123	si c'era er prete o si nun c'era	er prete, a benedicce? Mo stia tranquillo, che	- p.126.3
124	<i>Secolo</i> , in un articolo di Maroccus ...	er dottore der <i>Secolo</i> : finissimo! La postuma	- p.126.31
125	l'Alda Pernetti (scala A), che ciaveva pure	er fratello, che contava per altre sei. Femmine	- p.127.5

126	che la su' corolla de loro, viceversa, era	er naso, che se lo poteveno soffià quanto je	- p.127.12
127	avé sollevato un ber po' de porvere, dato ch'	er catrame nun l'aveveno ancora passato, ma	- p.128.3
128	palazzo, fossero successi du delitti come quelli,	er siconno più terribile der primo. E poi e poi	- p.128.6
129	più terribile der primo. E poi e poi:	er fermo del Valdarena, a giudicà da come se	- p.128.7
130	manco quello nun approdava a nulla, dato ch'	er commendatore, pover'omo, c'entrava come li	- p.128.10
131	va pur detto, per altro, che propio	er giorno prima, domenica 20 marzo, era	- p.128.13
132	molo Beverello, a le undici undici e mezza,	er maharagia de Scerpure, proveniente da le	- p.128.15
133	de diggiunà quarche mese ogni tanto, pe guadagnasse	er paradiso suo, che puro loro ce l'hanno.	- p.128.23
134	faceveno faville e un pennacchio appizzato ch'era	er più longo de tutta l'Asia e l'Uropa unite	- p.128.27
135	der governo era più longo ancora: e lui,	er maharagia indiano, aveva espresso da diversi	- p.128.28
136	le normali vie diplomatiche de li consoli nostri, ch'	er Capo der governo li aveva mannati puro in	- p.128.30
137	mannati puro in India, la speranza de poté visità	er Policlinico e la Centrale del latte. La	- p.128.32
138	era nato vent'anni prima, e indove se trova	er Tesoro, er mammone de lo Stato. <u>I</u> La	- p.128.38
139	anni prima, e indove se trova er Tesoro,	er mammone de lo Stato. <u>I</u> La visita era cosa	- p.128.38
140	ora dopo a l'uscita. Con poco risultato.	Er sor Remo aveva seguito il carro cor cappello	- p.129.7
141	ce voleva crede. Troppo "amava" e rispettava	er marito, l'uomo da lei scelto: datole,	- p.130.16
142	speranza era la paura, che chiaveveno: de fa	er pupetto prima der tempo, magari. Il Signore,	- p.131.22
143	un cavallo. Un giorno, poi, a guastaje	er letto, la donna chiaveva trovato una candela:	- p.132.27
144	tirò un lungo fiato, conzigliò, "me pare	er mejo", di rispedire la pupetta ai relativi	- p.133.7
145	Corpi allungò le gambe, rattenuto co l'avambracci	er cappello, come uno scudo su la panza,	- p.133.16
146	a rammendar le calze alla finanziaria, cioè prendendo	er buco a giro largo, coll'ago e cor filo	- p.134.17
147	periplo la tirava a gloria, e ce mozzicava subito	er filo, co li denti. <u>I</u> Un rinnaccio de	- p.134.18
148	schioppo sott'ar carcagno, che te sentivi ariconsolà	er core, pe tutta quanta la festa. Come tante	- p.134.21
149	Mbè, la Virginia?" Poco a poco se scopri	er carattere: la vitalità spavalda, la	- p.135.16
150	a triangolo come d'uno squalo, come dovesse laniare	er core a quarcuno. Quegli occhi! da sotto le	- p.136.11
151	com'era sempateca!" "Quella? quella cià	er diavolo da la parte sua," diceveno l'amiche.	- p.136.20
152	delle due l'una: o je dava de vorta	er cervello, o fussi che se credeva de dovè fa	- p.137.2
153	in una morsa, bocca contro bocca, de sentisse	er fiato der respiro in bocca, l'una co l'	- p.137.12
154	cor seno e col volto." Ma tanto Ingravallo che	er dottor Fumi aveveno capito a la prima. Un	- p.137.15
155	poteveno. L'orazione, se po di, so'	er bijetto p'er Paradiso: o armeno p'er	- p.137.25
156	orazione, se po di, so' er bijetto p'	er Paradiso: o armeno p'er Purgatorio, chi cià	- p.137.25
157	so' er bijetto p'er Paradiso: o armeno p'	er Purgatorio, chi cià la valigia grossa, che ar	- p.137.25
158	tra naso e gola: oppure sgrullanno la capoccia tutto	er tempo, co l'occhi a la punta de le	- p.137.30
159	plena in zulla vena, come a volé pijacce p'	er bavero a tutti quanti, la Madonna compresa.	- p.137.32
160	de madreperla che j'aveva rigalato Liliana: teneva	er libretto all'incontrario, da non poté	- p.138.2
161	La festa der Corpus Domini ... nun aveva avuto	er core de rifaje er verso de li canonici de San	- p.138.4
162	Corpus Domini ... nun aveva avuto er core de rifaje	er verso de li canonici de San Giovanni,	- p.138.4

163	ufficio? co la voce d'omo? che solo	er diavolo poteva avejela prestata, in quer	- p.138.5
164	già provveduto a sbranar di fuori: in corridoio.	Er Maccheronaro, a via der Gesù li a du passi	- p.140.36
165	golfoni e maglie buche a ritingere, che ce voleva	er callaraccio de Berzebù suo padrino, con	- p.142.26
166	E a falle sparire, tanto le du scarpe che	er pollo, erano stati du tipetti, un giovinotto	- p.144.34
167	dalla Pàcori: dalla Zamira. Zamira? Sì,	er nome suo era quello. Ee... come? Ee... quando	- p.145.36
168	ce teneva una damiggiana d'olio! Ah,	er pecorino pure! Ah, già, bah. <i>I</i>	- p.146.3
169	van più d'accordo. La Ines Cionini aveva avuto	er su' paino, ammise, un bel ragazzo: un	- p.146.28
170	annà via li pidocchi, e quando je se fermava	er mese a quarche ragazza, o per nervosità o per	- p.148.24
171	di prima classe! Bella gratitudine. E aveveno	er grugno pure de di che li Du Santi ... ereno	- p.149.17
172	senza occhiali, e invece co li sandali.	Er pollice l'aveva infilato ner buco d'una	- p.150.34
173	Occhi! Furtivi dardi! Sfrecciate, da sentisse smorì	er core in der petto, a li carabinieri in piedi	- p.152.37
174	che dimenticavano il loro triste obbligo, mannaggia	er prefetto: l'obbligo di scappare con la	- p.156.25
175	un càntaro muto, incoperchiato, in un angolo:	er commendatò: un tipo autorevole difatti,	- p.160.10
176	dato, invece, quell'ordine, bah,	er sor Paolillo la venne a ridomandare alle	- p.160.15
177	e di riccioli bianchi e verdini come l'insalata,	er cucuzzone pareva più tenebroso, più	- p.161.15
178	pre-resecato e pre-accantonato tetto o coperchio (er mezzo sfilatino de sopra): sporgendo lui er	- p.161.35
179	er mezzo sfilatino de sopra): sporgendo lui	er labbro sotto, ma un millimetro appena:	- p.161.35
180	decorosissima: ma podentemente imbottita, dentro.	Er Maccheronaro levò le palpebre serio serio,	- p.162.3
181	Roma a servizio, ma non proprio a servì tutto	er giorno. "A mezzo servizzio, vòì dì."	- p.162.21
182	All'Ave_Maria, quanno che annotta, pareva ch'	er diavolo se fussi vestito da donna.	- p.162.35
183	più li preti", non era, non poteva essere	er Tempio d'Agrippa, dove i segugi s'erano	- p.163.25
184	in una cantilena: "che je l'ha rigalate	er fidanzato, ch'è un industriale de Torino: uno	- p.163.35
185	al marzo. "Lui se chiama Diomede,	er mi' ragazzo. Mo indove sta de casa nun lo	- p.164.33
186	zio d'un amico suo, che j'era morto	er zio. Quanno poi nun je la faceva più,	- p.165.3
187	A proposito: Diomede: e il cognome?" " "	Er cognome suo ...": la Ines abbassò gli occhi:	- p.165.38
188	pure," soggiunse il dottor Fumi. "Embè,	er cognome nun me l'ha voluto dì." "Però	- p.166.5
189	occhi col rovescio della mano. "Sto Lanciani fa	er lettricista," disse con orgoglio: e prese a	- p.166.34
190	fantasia de fallo bionno?" Nella trussa teneva puro	er ritratto. Paolillo filò al deposito a	- p.167.11
191	e di questo e di quest'altro, chiaveva avuto	er core de menaje puro: e, come nun bastasse	- p.167.38
192	alta e sonora: "Be', cercheremo da fa	er possibile." Il commissario capo, intanto,	- p.168.25
193	Crocedomini, lei, ar Zignore, che aveva avuto	er core d'arisponneje? "Io vado cor mi' amore	- p.169.28
194	te fanno scegne lo stommico a li carcagni. Nemmanco	er rosario doppio de la viggija ..." Come a	- p.176.1
195	d'indimenticabili stangate. Nella bocca senza denti	er bucio, nero: da cui, tra verbo e	- p.176.13
196	le avesse finalmente palesato indove s'aritrovava	er tesoro, sotto tera, la pila introvabile	- p.176.25
197	le storceva la bocca, da un lato, diaframmando	er bucio: su la pelle de mezza faccia un	- p.176.28
198	di suggerimenti, o ammonimenti, "de fa girà	er boccino a noi antre ragazze, senza fasse	- p.177.7
199	er boccino a noi antre ragazze, senza fasse arubbà	er core da nissuna". Un codice, o un galateo	- p.177.8

200	circostanze. Ma lui, furbo, vide subito ch'	er brigadiere s'era scolato in gola una	- p.179.15
201	fino in cima a na scala, fino a toccà	er soffitto co la capoccia? si nun è 'n	- p.179.29
202	si nun è 'n poverello ch'oo fa pe guadagnasse	er pane? e stacce ore e ore, su quella	- p.179.30
203	la convenienza. È un maschio svejo. Lui,	er guasto, in dove che sta t'oo trova subito	- p.180.10
204	caffè, sigherette, la cravatta, la partita,	er cinema, er tramme: puro al lotto, giocava	- p.180.30
205	la cravatta, la partita, er cinema,	er tramme: puro al lotto, giocava. "Puro	- p.180.30
206	giocava. "Puro l'aperitivo je ce vo:	er Carpàno" (così accentò). "Da Piccarozzi,	- p.180.32
207	la Toscana. Sicché, lì, te tocca beve	er vino suo, ch'è più caro, perch'è	- p.181.23
208	momenti me butto a fiume. Pe loro ce scappa	er pranzo callo callo, o a la più peggio la	- p.182.15
209	moje d'un grugno aripezzato, che dice che faceva	er fornaro ma a casa nun ce va mai." Con	- p.183.6
210	so' quattrini, poi, è capace de scannà puro	er padre cor cortello. Lui m'ha portata via."	- p.183.17
211	poi subito je se chiudono le parpebre: me pare	er gatto quanno vo fa vedé che cià sonno, e	- p.184.10
212	lo vo fa sapé. Un ragazzo sverto, com'	er fratello: d'un artro genere, però: tra	- p.184.12
213	un artro genere, però: tra 'r chirichetto e	er cascherino, de quer fornaro de laggiù." "E	- p.184.13
214	ambulante. L'ho veduto giusto l'artra domenica,	er tredici de sto mese, che stava co la nonna	- p.184.25
215	tuono, rrròoo, fijo d'una pignatta! ebbe	er grugno pure de fasse senti puro lui: alli	- p.191.9
216	de quanno in quanno, che ce l'ha dati	er Signore, hi, hi, hi, pe misuracce	- p.203.30
217	aricordato: ce lo sapevo che ereno posti da facce	er fieno." "Piantatela con l'erba e col fieno	- p.204.12
218	d'avecce un po' de mal de testa.	Er mal de testa, noi donne, ce l'abbiamo	- p.204.18
219	Dunque?" "Mah! vulemo di ... sarà stato	er mese scorso, prima de questo. Mo che ce	- p.204.36
220	cervello? Con chi credete di parlare?" "Ma	er mese scorso ..." "Che mese scorso d'Egitto	- p.205.3
221	"Che avrei detto? Camilla? ho ripetuto	er nome che m'avete detto voi, brigadiè."	- p.208.17
222	scioccaje pe l'orecchie. Je dicevo sempre che p'	er mio giorno nun ciavevo gnente da metteme." "E	- p.211.30
223	Pareva la macchina de li denti rotti da sgranocchià	er torrone: ma il torrone manco p'er cavolo,	- p.217.22
224	da sgranocchià er torrone: ma il torrone manco p'	er cavolo, in quei posti! Il conducente gli	- p.217.23
225	stata un altr'era era lo stesso. "Cià	er manganello dritto!" poté ricostruire il	- p.222.14
226	Questo, caso mai, je l'avrà dato	er su' paino. Un anello come questo nun l'ho	- p.224.13
227	zio ha dovuto scegne a Ciampino dar sor capo.	Er titolare è lui. Quanno lui nun c'è,	- p.224.30
228	bagarozzi, certi vermini. E appena se sentiva soffià	er treno, se faceva pijà da quela paura e	- p.236.13
229	le tre, e <i>chi</i> era: essendo	er diavolo. Diavolo, nun c'era dubbio, e	- p.236.15
230	Entrava, magari. E nessuno lo mandava via,	er zio stava a telegrafà a Ciampino o a la	- p.236.27
231	dì com'è successo, che lui, qua,	er brigattiere, m'ha creduto promessa da sposa,	- p.240.24
232	sublimata dal ranuncolo, dove era? dove era,	er su' ragazzo, a quell'ora? Un tascapane a	- p.243.7
233	Giusto pe faje pijà paura a la contessa.	Er berretto? Bah! Ce l'aveva in quer giubbotto	- p.243.20
234	berretto, e d'una vecchia pistola mezz'arrugginita.	Er cortello ... Madonna Santa! co quello aveva	- p.243.23
235	asciugava col cencetto fradicio le gote, gli occhi.	Er maresciallo grosso de Marino, e si detergeva	- p.243.28
236	da fa paura, a momenti. Ma	er maresciallo, poi, come aveva fatto a	- p.243.37

237	in Vitàcolo. Ma questo che vor di? Lui	er dovere suo era quello, era de girà in	- p.244.34
238	“Nun cià che quela fantasia de scappà tutto	er giorno co la moto, se po di: e	- p.244.38
239	racchia come sei, Igi se fa passà p'	er fidanzato tuo. Va', va': che sei de	- p.249.23
240	carne fina e saporita! Chi prova ciariprova,	er guadambio è tutto vostro. La bella porca de li	- p.255.1
241	a lo squattrinato cavadenti: “A voi ve do	er mejo boccone, v' 'o giuro! Me piacete troppo	- p.255.20
242	t'oo seguitava a guardà, dopo aver buttato indietro	er copricapo, scoperta dunque la fronte, che	- p.255.34
243	improvviso ma ritardato sull'azione. Sicché quello,	er maschietto, a poco a poco, “signori signori	- p.256.1
244	di Grottaferrata, na frazione che se chiamava	er Torraccio, dopo le Frattocchie: ma da otto	- p.256.38
245	ste parte?” (Sottovoce): “Stai a tinticà	er culo a le serve, o er portafojo all'ommini	- p.257.20
246	Stai a tinticà er culo a le serve, o	er portafojo all'ommini? Si ar taschino j'è	- p.257.21
247	portafojo all'ommini? Si ar taschino j'è cascato	er bottone, affare fatto: di' la verità.” Poi	- p.257.21
248	Poi, perentorio: “Annamo, te vo	er commissario: t'ha da di una cosa.” Lo	- p.257.23
249	sopporazione setticimicia: era lui, se po di,	er sostegno de tutta la famija. Ella annullava	- p.260.17
250	d'un caffelatte canonico, già predisposto la sera:	er celebre caffelatte doppio d' 'a sora	- p.260.36
251	matina poi manco parlanne, mercordi ventitré marzo,	er giorno de San Benedetto zappatore, stanno ar	- p.261.12
252	Sgranfia, comandato a la pensione Burgess, e nemmeno	er Biondone, comandato a piazza Vittorio	- p.263.9
253	de calabrone a pendolo t'oo mollava con tutto	er core, a ogni corpo de tutto culo che je	- p.264.31
254	Solforata e de Pratica de Mare: sicché, p'	er Palazzo, potemo veni su diritti fino a la	- p.269.11
255	a quer modo, e senza mezzi de denaro.	Er sedere, parlanno co rispetto, è ridotto a na	- p.275.18
256	“che senza quella j'avrebbe fatto infezzione	er decùbbito. Ancora stamane a le otto je	- p.275.23
257	bene né male po sentì, povero padre ...	Er prete nun po esse qua prima dell'una, m'	- p.275.29

era 799

1	<u>I</u> Tutti oramai lo chiamavano don Ciccio.	Era il dottor Francesco Ingravallo comandato	- p.15.1
2	orario! Ieri mi è tornato che faceva giorno!”	Era , per lei, lo “statale distintissimo”	- p.15.21
3	una duplice possibilità d'interpretazione. E poi	era riuscito a far chiudere un occhio alla	- p.15.28
4	da Emmanuele Kant, e sostituire alla causa le cause	era in lui una opinione centrale e persistente:	- p.16.31
5	italiano. La causale apparente, la causale principe,	era sì, una. Ma il fattaccio era l'effetto	- p.17.4
6	principe, era sì, una. Ma il fattaccio	era l'effetto di tutta una rosa di causali che	- p.17.5
7	<u>I</u>	Era , disse la signora, “il genetliaco di Remo	- p.17.38
8	di Remo”: e infatti Remo, all'anagrafe,	era stato iscritto come Remo Eleuterio, e poi	- p.18.1
9	L'invito, comme l'ata vota, gli	era stato fatto per telefono due giorni avanti,	- p.18.6
10	aveva parlato la signora: “Sono Liliana Balducci”:	era poi subentrato il caprone, il Balducci uomo,	- p.18.9
11	scandalo del giorno, la contessina Pappalòdoli: ch'	era scappata di casa con un violinista:	- p.18.19
12	e la nipote. La nipote, però, non	era quella dell'ultima volta, cioè del giorno	- p.18.27
13	Quella dell'ultima volta, cioè a San Francesco,	era una nipote per modo di dire; pareva una	- p.18.30
14	un didietro! Da sognarseli di notte. Questa qui	era una ragazzina co la treccia appennolone,	- p.18.33

15	una memoria pragmatica, diceva. Anche la domestica	era una faccia nuova, per quanto somigliasse,	- p.18.37
16	tutta la povera dignità di una vita! E lei	era ricca: ricchissima, dicevano: suo marito	- p.19.12
17	<i>I</i> Ma lei	era ancora più ricca per conto suo. Già in quer	- p.19.14
18	dell'oro. Perché tutto er casamento insino ar tetto	era come imbottito de quer metallo. Drento poi,	- p.19.20
19	due per piano. Ma il trionfo più granne	era su la scala A, piano terzo, dove che	- p.19.23
20	frullo, da un ramo all'altro della primavera.	Era sulle bocche di tutti, del resto, e in	- p.19.36
21	i suoi occhi nel prodigio del giorno. Il giorno	era la voce maschia e baritonale del Balducci,	- p.20.8
22	padre": lei, moglie e sposa del papà,	era dunque la mamma. Seguiva con gran	- p.20.9
23	a giudicarlo dal tono: la bottiglia di cristallo	era pesa: il braccino esile sembrava non	- p.20.13
24	avesse penetrato tutta la bellezza di lei: quanto vi	era in lei di nobile e di recondito: e allora	- p.21.37
25	ideale dei genitori. Lei però lo amava:	era il padre in imagine, il maschio e padre in	- p.22.1
26	facto, <i>I</i> in potenza se non in atto.	Era stato il possibile padre di una prole	- p.22.3
27	sperata. Della fedeltà di lui, forse, neppure	era certa: quanto a questo, le pareva che la	- p.22.4
28	no, per lui: anche don Corpi diceva ch'	era una brutta cosa, da parte di un marito	- p.22.12
29	vuol pazienza: prudenza, prudenza. Don Lorenzo Corpi	era un'anima di cui si poteva fidare pienamente.	- p.22.14
30	cui si poteva fidare pienamente. La "prudenza"	era una delle quattro virtù cardinali. Tutto	- p.22.15
31	padre doveva avercela. In simili materie, don Ciccio	era piuttosto versato: intuizione viva, e fino	- p.22.31
32	Quel che cominciava a meravigliarlo, tuttavia,	era che il serbatoio delle nepoti dei Balducci	- p.23.2
33	aveva già conosciute tre o quattro. E poi c'	era anche questo: una volta via di scena, la	- p.23.6
34	questo: una volta via di scena, la nipote	era come il nome di una morta. Non tornava a	- p.23.6
35	ovviamente, che una nipote in quelle condizioni non	era una nipote ordinaria: una Luciana o	- p.23.17
36	Gli venne un pensiero, con una parola irriverente:	era il vino. La signora Liliana, non potendo	- p.24.3
37	i diroccati castelli e dopo le bionde vigne, c'	era , sui colli e sui monti e nelle brevi piane	- p.24.20
38	afflato dei predatori. Già. Le sabine non c'	era più bisogno di toglierle ... così profonde!	- p.24.32
39	La Lulù fece il diavolo a quattro. L'Assunta	era andata ad aprire. Dopo qualche parlottio, di	- p.25.1
40	mia moglie," spiegò il Balducci, rubizzo. C'	era , duole dirlo, in don Ciccio, una certa	- p.25.10
41	di P.°S.: lui, no, no, non	era "bello": e nemmeno gli riusciva di	- p.25.15
42	lui se del cervello o del cuore, ma forse	era l'effetto del bianco secco del Gabbioni,	- p.25.20
43	un'idea strana, come avesse bevuto un veleno,	era il vino secco del Gabbioni: gli venne l'idea	- p.25.39
44	a giorni) sotto le trasvolanti nubi di tristezza,	era , era una desiderabile donna: tutti ne	- p.26.20
45	sotto le trasvolanti nubi di tristezza, era,	era una desiderabile donna: tutti ne coglievano	- p.26.20
46	in quella tale specie di sonnolenza lontana, ch'	era , in lui, la maschera del senso d'ufficio	- p.27.10
47	palazzo dell'Oro, o dei pescicani che fusse,	era là: cinque piani, più il mezzanino.	- p.27.37
48	il grigiore o certa opalescenza superna del giorno	era luce, per loro: quel po' di luce di	- p.28.5
49	Mo c'è er bionno ..." Il portone socchiuso	era guardato da un brigadiere di pubblica	- p.28.38
50	e del registro degli inquilini. Il fattaccio	era occorso un'ora prima, ch'era poco dopo le	- p.29.5
51	Il fattaccio era occorso un'ora prima, ch'	era poco dopo le dieci: a un'ora incredibile!	- p.29.5

52	La signora Menegazzi, poco dopo lo spavento,	era anche svenuta. La signora Liliana si era	- p.29.20
53	spavento, era anche svenuta. La signora Liliana si	era “sentita male” a sua volta, appena uscita	- p.29.21
54	sola in casa, non aveva aperto. “	Era nel bagno ... sì ... stava facendo il bagno.	- p.29.35
55	vivo. La donna di servizio, l'Assunta,	era partita alcuni giorni prima per casa sua:	- p.29.38
56	tanto più a questi lumi di luna”. La Gina	era a scuola tutto il giorno: ar Sacro Core,	- p.30.1
57	elenco delle disponibili, oltreché donne per bene.	Era vedova. La mantiglia-vestaglia si	- p.30.21
58	del campanello. Poi aveva aperto. L'assassino	era un giovane alto col berretto, in tuta	- p.30.34
59	che incuteva subito una impressione di paura. “Com'	era il berretto?” chiese don Ciccio seguitando	- p.30.38
60	avete visto, voi? non mi potete dire com'	era , sto berretto? ...” “Ma, sor	- p.31.3
61	che una signora po pensà ar beretto ...” “	Era solo?” “Solo, solo,” fecero le due	- p.31.9
62	pavore nei confronti del trillo del campanello s'	era intellettualizzato in un complesso di	- p.31.19
63	dell'aggressione a domicilio, pensò Ingravallo,	era divenuta coazione: non tanto a lei e a' suoi	- p.31.31
64	del destino. La prefigurazione d' 'o fattacce s'	era dovuta evolvere a predisposizione storica:	- p.31.34
65	i mestì lari non arrivino a proteggere. In lei	era una gemebonda antifona al trillo, alle più	- p.32.6
66	termosifoni: che doveva ispezionare uno a uno. C'	era stata difatti, giorni prima, una questione	- p.32.11
67	ma questo don Ciccio non lo verbalizzò, che lei	era sicura che quel giovane ... sì, insomma, l'	- p.32.30
68	sì, insomma, l'assassino, il meccanico ...	era certa, e avrebbe potuto giurarlo anche in	- p.32.31
69	certa, e avrebbe potuto giurarlo anche in tribunale,	era sicura che quel toso l'aveva ipnotizzata	- p.32.32
70	come un serpente”. E lei, allora, s'	era sentita mancar le forze. <u>I</u> Disse anzi che	- p.32.39
71	a meno di verbalizzare: “Chesti femmene!” Così	era avvenuto che quello, 'o meccaneche, potesse	- p.33.7
72	stava la chiave ... E aveva indovinato. C'	era tutto l'oro, e le gioie: in un	- p.33.18
73	le gioie: in un cofano di pelle. C'	era il denaro. “Quanto?” chiese Ingravallo. “	- p.33.18
74	con la febbre alle dita: il portafoglio se l'	era bell'e mandato a scivolare in tasca, con una	- p.33.25
75	l'avrebbe difesa a qualunque patto. Se l'	era svignata senza alcun intoppo, com'ombra.	- p.33.33
76	invece, appena lo ebbe visto uscire, s'	era buttata subito alla finestra, sì quella lì,	- p.33.35
77	Avrebbe voluto seguirne subito i passi: ma si	era sentita male, più male ancora di prima. Era	- p.33.39
78	era sentita male, più male ancora di prima.	Era caduta o si era buttata sul “suo” letto	- p.34.1
79	più male ancora di prima. Era caduta o si	era buttata sul “suo” letto: lì. E	- p.34.1
80	con alcuni uffici sulla B, al mezzanino,	era un porto di mare. Le scale, agiate tutte	- p.34.4
81	e alquanto curiosa, per vero. Il delinquente	era stato audacemente rincorso. <u>I</u> “Ah!” fece	- p.34.13
82	inseguito anche lui, col revolver, primo di tutti	era stato un giovane, “sì, un giovanotto”,	- p.34.18
83	maschietto ...”, “che maschietto! tanto alto,	era ”: pareva il garzone d'un pizzicarolo, co la	- p.34.20
84	però, coi calzettoni verdi. “Che verdi!”	Era saettato fuori attraverso l'androne poco	- p.34.22
85	deflagrava ad epos. Parlavano tutte in una volta.	Era una confusione di voci e di aspetti: serve,	- p.34.28
86	per là, per quanto avesse tentato, non gli	era riuscito di spararlo. Perché c'era il fermo,	- p.35.9
87	non gli era riuscito di spararlo. Perché c'	era il fermo, un'asticciuola nel settimo buco	- p.35.10
88	anni di assoluta inazione di quella macchina, s'	era scordato che i veri revolver, com'era	- p.35.12

89	s'era scordato che i veri revolver, com'	era appunto il suo, hanno quel diavolo d'un	- p.35.12
90	Sicché, sul più bello, il ladro se l'	era svignata a tutta gamba. “Ma le due	- p.35.14
91	coi labbri bianchi ... gli tremavano i labbri, ne	era certa. L'aveva perso di vista perché subito	- p.36.6
92	quel giovinastro”, il meccanico in tuta grigia, ma	era una tuta sui generis, gonfia, e con un	- p.36.7
93	insomma l'assassino in persona ...” “E com'	era il berretto?” fece Ingravallo. “Il berretto .	- p.36.9
94	berretto ... veramente ... il berretto ...” “Com'	era ? lo dica lei.” “Veramente non zaprei,	- p.36.10
95	dietro lui, il garzone. Poteva giurarlo. Quando	era passato il garzone tutto vestito bianco,	- p.36.19
96	i carzoni, se sa, mbè, l'assassino	era già passato. Le revolverate? Sì, certo ..	- p.36.20
97	battibecco. La signora Liliana, intanto, non s'	era vista: e don Ciccio ne fu felice: lei	- p.36.26
98	altro breve sopraluogo, dalla Menegazzi: Pompeo, ch'	era con lui, gli andò dietro: Gaudenzio non era	- p.36.39
99	era con lui, gli andò dietro: Gaudenzio non	era nemmeno disceso. Chiese e cercò se vi	- p.37.1
100	sonato pure lui, alquanto timidamente, per altro.	Era nel bagno. Non aveva potuto aprire: forse,	- p.37.9
101	Quel termine della collettività fabulante gli si	era ormai annidato nei timpani: gli forzò la	- p.37.26
102	data del dì avanti. Bucato, forse (c'	era uno strappo), al nome di ... di ...	- p.37.33
103	i suoi poveri nervi, ah! signor commissario!	Era già in ordine, anzi, quando, rompendo tutt'	- p.38.3
104	tratto il silenzio, “quel terribile campanello” s'	era fatto inopinatamente sentire. In camera da	- p.38.5
105	alla Rosa, la servente in titolo. Ingravallo	era stato ad ascoltare a bocca aperta. “Allora?	- p.38.28
106	ossia, avrebbe voluto ricordare quel che s'	era guardato bene dall'accadere. Lo spavento, la	- p.39.4
107	per quanto ne dimostrasse cinquanta. La disgrazia	era venuta doppia: ai suoi ori quella	- p.39.8
108	custode. No, non sapeva, non voleva:	era sconvolta: non si teneva in carreggiata.	- p.39.12
109	carreggiata. Chi tuttavia la obbligava in discorso	era Ingravallo, come si afferra con le buone	- p.39.13
110	aveva tolta fuori dal cassetto. Con la pistola gli	era uscito insieme qualcos'altro, come un	- p.39.20
111	No, no, non ricordava, lo spavento	era stato troppo, Mària Vergine! per poter	- p.39.22
112	<u>I</u> Delle carte? Quel toso, già,	era probabile, s'era chinato a raccattarle.	- p.39.23
113	Quel toso, già, era probabile, s'	era chinato a raccattarle. Rivedeva la scena	- p.39.23
114	a raccattar che? il fazzoletto? ... se	era il fazzoletto. Come si può aver memoria ...	- p.39.25
115	Pompeo lo seguivano. Cercò ancora la portiera, ch'	era là: e stava a baccajà con quarcuno. Siccome	- p.39.32
116	“Ingravallo,” fece Ingravallo, che ancora non	era neppure cavaliere, toccandosi con due diti	- p.40.30
117	Da qualche anno il commendator Angeloni s'	era trasferito a via Merulana, in seguito alle	- p.41.24
118	ho mai visto in faccia: sicché, propio com'	era nun me n'aricordo. Ma, suppergiù, mo	- p.41.38
119	<u>I</u> La confusione der sor Filippo	era evidente: quel balbettare, quel	- p.42.18
120	a non credere d'angoscia. Un sospeso interesse	era in tutti: tutti i casigliani lo guardavano	- p.42.20
121	commissario. Il fatto certo, si disse Ingravallo,	era che la portinaia nemmeno stavolta aveva	- p.42.22
122	stavolta aveva veduto in viso il garzone: se garzone	era . Gli aveva veduto i tacchi, e anche il	- p.42.23
123	sì, che lo aveva veduto in faccia:	era bianco: coi labbri bianchi: ma non lo aveva	- p.42.26
124	per sporgere denuncia del fatto. Il danno	era piuttosto forte: il caso era piuttosto	- p.42.37
125	fatto. Il danno era piuttosto forte: il caso	era piuttosto serio. Si trattava di rapina	- p.42.37

126	forse, a distanza di tempo. Lui ...	era solo. Non aveva fornitori fissi. Comprava	- p.44.37
127	Dove capita, capita. Quando che vedeva che c'	era convenienza, o ch'era robba bona. Magari solo	- p.45.2
128	Quando che vedeva che c'era convenienza, o ch'	era robba bona. Magari solo qualche pasticcetto,	- p.45.2
129	corsa da vaghi brividi. Il giovanotto che Gaudenzio	era pervenuto a racimolare a li Serpenti fu	- p.45.26
130	vorte ve l'ho da di, sor commissario?	Era un regazzino, in confronto a questo.” Don	- p.45.36
131	o tre volte, difatti.” Fece uno sforzo,	era chiaro: voleva apparire più sereno. “J'ho	- p.46.21
132	e ciaveva li carzoni corti puro lui, si nun	era lo stesso ...” “Anche questo ha i calzoni	- p.46.32
133	Sor commissario! ... ma questi so' sportivi. Quello	era più sbarbatello, ve dico. Questo è bono p'	- p.46.35
134	saranno dua o tre mesi, pe di tanto.	Era poco doppo li morti.” Ingravallo tirò un	- p.46.39
135	che lei, come portiera, il suo mandato	era appunto quello di spiar la gente al	- p.47.20
136	che ciaveva in testa: e duro de capoccia com'	era . Il commendatore si barricò dietro	- p.48.2
137	che ho di conoscerlo anch'io, sto maschietto.”	Era scritto che il ducentodiciannove de via	- p.48.31
138	palazzo dell'Oro, o dei pescicani che fosse,	era scritto: che doveva fiorire anche lui un	- p.48.32
139	e quelli 'o prendeno de petto.” La polizia s'	era fitta in capo che il commendatore dovesse in	- p.49.9
140	non aveva sonato a casa di nessuno “e s'	era limitato a scegne le scale a precipizzio,	- p.49.11
141	questura.” E poi, manco per sogno: non	era questione di sospetti. Lui doveva	- p.49.29
142	Se pensava quacche cosa, peché nun cantava?	Era chiaro: il rapinatore, dai Balducci, aveva	- p.49.32
143	a quell'ora, verso le dieci: l'Assuntina	era via, era al paese, dal “vecchio padre	- p.50.3
144	verso le dieci: l'Assuntina era via,	era al paese, dal “vecchio padre”, che stava	- p.50.3
145	o strapunto: “ ...se mai avesse freddo ...”	Era un omaccione da tener in rispetto i ladri	- p.50.14
146	di fucili da caccia. La contessa Menegazzi s'	era incelata d'un piano: era andata ospite dai	- p.50.17
147	La contessa Menegazzi s'era incelata d'un piano:	era andata ospite dai Bottafavi, che all'uscio	- p.50.17
148	sognava di averci sullo stomaco il catenaccio.	Era allora che lo sentivano gridare “aiuto,	- p.50.22
149	ora, pirlava come un guindolo: la canna	era pronta a sparare, al menomo indizio di	- p.50.26
150	Scomparsa! Da più di due settimane oramai.	Era di sabato. In che modo? Così. Probabilmente	- p.50.30
151	In che modo? Così. Probabilmente se l'	era messa in tasca qualcuno. Ai giardinetti di	- p.50.31
152	quella smemorata: e invece di badarle, c'	era dimolti perdigiorno che le badavan loro a	- p.50.33
153	povera Lulù! Don Ciccio, l'indomani,	era di pessimo umore. Pioveva e tirava vento:	- p.50.39
154	Menicacci”, “come la contessa Menecacci”. Perché	era propio na contessa. Sui loro labbri	- p.51.13
155	<u>I</u> Dominicus <u>I</u> , al “possessivo di cui	era tutto”. Certe fanciulle poco edotte di	- p.51.24
156	e a li Santi Quattro, l'epos omai s'	era insignorito, e mannavà fora bagliori,	- p.51.36
157	aveva dimenticato al cesso, unicamente perché	era un'oca vanesia e le era svaporato il	- p.52.2
158	cesso, unicamente perché era un'oca vanesia e le	era svaporato il cervello, sicché lo aveva	- p.52.2
159	<u>I</u> Difatti	era uscito un ambo, un bell'ambo giusto giusto:	- p.52.12
160	Bari. Per dire che la fama de quell'oro	era granne. “ <u>I</u> Fama volat <u>I</u> ,” sospirò il	- p.52.14
161	i cronisti non lesinavano il titolo di “solerte”,	era stata quella di cercar d'identificare e	- p.52.20
162	Nel ramo peripatetiche e relativi amici ... no: non	era il caso nemmeno di pensarci. Il tipo, come	- p.52.29

163	cucitrice senza dimora fissa, da ... Torraccio.	Era la nota delle ripescate a ora scura dai	- p.52.36
164	Gli agenti l'avevano colta sul fatto. Il fatto	era una specie di limosina, quattro lire (di	- p.53.10
165	e di Santo Stefano Rotondo, e da cui s'	era spiccicata da tre minuti,	- p.53.13
166	dei pollini: ma il signore caritatevole s'	era dileguato a tempo (dal suo punto di vista).	- p.53.15
167	si poté concedere una scappata a Marino. S'	era portato appresso Gaudenzio: poi però mutò	- p.54.2
168	licenziò, raccomandandogli alcuni altri affarucci.	Era una giornata meravigliosa: di quelle così	- p.54.5
169	intorno le mosche. E poi, lui, s'	era già messo in testa tutto un programma. A	- p.54.12
170	non c'è solo via Merulana a sto monno -	era stato due volte alla direzione delle	- p.54.24
171	a le Frattocchie, la domenica di primo pomeriggio,	era salita una quantità di persone: una folla.	- p.55.5
172	salita una quantità di persone: una folla. Non	era loro possibile ricordar tutti: qualcuno sì,	- p.55.6
173	magari pe portacce a spasso quei signori, dell'	era dell'egira, l'arti papaveri de la fezzeria:	- p.55.26
174	puro a loro, nun se sa mai. C'	era di gran visite di plenipotenziari dell'Irak	- p.55.29
175	quanto può vacarci una gentile Margherita. Lui s'	era provato in capo la feluca, cinque feluche.	- p.56.7
176	Hanno telefonato ch'ereno le dieci e mezza. Lei	era appena uscito. Il dottor Fumi lo cercava.	- p.56.38
177	Dice," alzò le spalle, "dice ch'	era annato a trovalla. Pe salutalla, perché ha	- p.57.22
178	bianca da paré un panno risciacquato ... che,	era tisica? ... come si avesse fatto una gran	- p.57.34
179	aveva infarinato l'angoscia. "Andiamo, va!"	Era madido, pareva esausto. Giunti a via	- p.58.5
180	passare, polizia." Ognuno si scostò. Er portone	era chiuso. Piantonava un agente: con due	- p.58.8
181	giovane col capo tra le mani. Si alzò.	Era il dottor Valdarena. Apparve poi la	- p.58.20
182	chi guardavano? Il volto! ... Oh,	era sgraffiata, poverina! Fin sotto un occhio,	- p.59.18
183	sur naso! ... Oh, quel viso! Com'	era stanco, stanco, povera Liliana, quel capo,	- p.59.19
184	un lontano pianto nell'anima, povera mamma!). S'	era accagliato sul pavimento, sulla camicetta	- p.59.38
185	pavimento, sulla camicetta tra i due seni: n'	era tinto anche l'orlo della gonna, il lembo	- p.59.39
186	"L'avete toccata?" "No." Del sangue	era stato portato attorno dai tacchi, da le	- p.60.20
187	quer pantano de spavento. Ingravallo si irritò. Chi	era stato?! "Sete na massa de burini!" minacciò	- p.60.23
188	la madre. La portiera nun se vedeva più,	era scesa in guardiola, forse: l'aveveno	- p.60.29
189	accennato, che mi stabilisco a Genova; quando c'	era lei, quella domenica, a pranzo. Ho già	- p.60.38
190	sopra, tutte le donne. La portiera nun c'	era . La guardiola era chiusa." "Site voi ...	- p.61.10
191	donne. La portiera nun c'era. La guardiola	era chiusa." "Site voi ... che avete dato l'	- p.61.10
192	dato l'allarme?" "Ero salito: l'uscio	era scostato appena. Avevo domandato: permesso?	- p.61.12
193	permesso? Nessuno rispondeva." "La portinaia dov'	era ? Non l'avevate vista, sicché? E lei	- p.61.14
194	Non credo ..." La Pettacchioni rientrò, confermò.	Era sulla scala B, per le pulizie der giorno.	- p.61.17
195	er cucco ce l'aveva su la lingua. Poi	era annata su, co la scopa e cor secchio.	- p.61.22
196	annata su, co la scopa e cor secchio.	Era entrata "un momento solo" dar generale, er	- p.61.23
197	de fora, co la scopa. Una pupa ch'	era salita da li Bottafavi, era la pupa de li	- p.61.26
198	Una pupa ch'era salita da li Bottafavi,	era la pupa de li Felicetti che tutte le	- p.61.26
199	la fece entrà in anticamera, e je disse si	era vero o no: e lei co una vocetta da	- p.61.29

200	e lei co una vocetta da tontarella confermò ch'	era vero, ch'aveva incontrato solo du donne, che	- p.61.30
201	a terra. Ho voluto farle come una carezza,	era fredda! ... sì, dirle addio! Non ho	- p.62.10
202	avuto il coraggio ... de toccalla una seconda volta.	Era fredda. No, no. E poi ...”	- p.62.14
203	faccia. Chi è? Chi è? diceveno.	Era una voce de donna. Ma nun voleveno apri.”	- p.62.18
204	polsino deve avere sfiorato la ferita, il collo:	era inevitabile: che? ... con tutto quel sangue!	- p.62.32
205	povera Liliana! Povera ... Disperata e splendida,	era !” Gli altri tacevano. Don Ciccio lo	- p.62.36
206	mio! Un bacio nun me sentivo la forza:	era fredda! Poi sono andato via: sono scappato,	- p.62.38
207	morte, creda. Ho chiamato gente. L'uscio	era aperto, come ne fossero vaporati fora degli	- p.63.1
208	Riferirono ad Ingravallo che la Gina, la pupilla,	era tornata dar Sacro Core, in quer momento. Il	- p.63.18
209	Lei aveva detto di sì: ed	era uscita. Lì per lì fu affidata ai casigliani,	- p.63.25
210	moniche: ai Bottafavi der piano sopra: la Menegazzi	era troppo turbata e sconvolta per riuscire di	- p.63.27
211	baffo giallo rivoltato indietro fin sul naso. Nun s'	era potuta pettinà: pareva una perucca de peli	- p.63.29
212	del Balducci. Parve lo schiantasse una folgore.	Era uscito alle sette emmezzo dopo un	- p.64.5
213	portà un fagotto a la sarta. Prima però,	era dovuto andare all'ufficio: ad aprire	- p.64.15
214	no, nun l'aveveno veduto nessuno. Costui	era dottore in scienze economiche, Ingravallo ce	- p.65.5
215	servizio a Vado Ligure, poi a Roma. Adesso	era in procinto de trasferisse a Genova,	- p.65.8
216	naturalmente. Secondo l'ottima famiglia, “lui	era innamoratissimo”, il dottor Valdarena, il	- p.65.12
217	bel ragazzo”, il Balducci (per questo nun c'	era bisogno referenze): “laureato in scienze	- p.65.21
218	d'antro nun po èsse tanto a corto.” Ingravallo	era de faccia scura, quella sera, ar Cantinone d'	- p.65.30
219	le trascurava, ma già! le sore fresche.	Era allora propio che loro s'ammattiveno. <u>I</u> Si	- p.66.23
220	magara la speranza, del bis. Ingravallo, c'	era da aspettarselo, prima ancora dell'arrivo	- p.67.1
221	Aveveno portato tutto quello che ce voleva. Non	era il caso di telegrafare al Balducci, data	- p.67.9
222	sciacquatore, in cucina, il pavimento a mattonelle	era bagnato d'acqua. Un coltello	- p.67.28
223	Un coltello “affilatissimo” e del tutto assente	era il più indiziato d'aver potuto lavorare a	- p.67.29
224	<u>I</u> La “colluttazione” se pure	era da credervi, doveva essere stata	- p.67.35
225	non più d'uomo, sulla piaga: ch'	era ancora da lavorare: un colpo ancora: gli	- p.68.15
226	o fermare la determinazione del carnefice. Si	era concessuta al carnefice. Il viso e il naso	- p.68.23
227	Le dita erano prive di anelli, la fede	era sparita. Né veniva in mente, allora, di	- p.68.26
228	con tanta violenza. Violenza? Sì, la ferita	era profondissima, orribile: aveva resecatò	- p.68.34
229	non li poterono aprire. Giuliano, in salotto,	era guardato a vista da due agenti. Cristoforo	- p.69.15
230	bellezza, l'indumento, la spenta carne di Liliana	era là: il dolce corpo, rivestito ancora agli	- p.69.35
231	O una precauzione? laureata dal silenzio? Comunque,	era chiaro, un ladro. Rapina a mano armata,	- p.71.8
232	Quest'altro, p' 'a Maronna, c'	era da fasse er segno de la croce! S'era	- p.71.10
233	era da fasse er segno de la croce! S'	era mai visto una cosa simile? Per quanto, il	- p.71.11
234	i cassetti parlaveno. Sì, ma insomma ...	era un'altra cosa. Il modo del delitto, quel	- p.71.14
235	mattina dopo i giornali diedero notizia del fatto.	Era venerdì. Li cronisti e il telefono aveveno	- p.72.2
236	ar mandolino d'una serva a piazza Vittorio, c'	era un brodo longo de mezza pagina. La	- p.72.12

237		<i>I</i> (Grascio	era .) Pe le strade de Roma nun se vedeva più	- p.73.24
238	le aveva confiscate tutte. La marchesa Lappucelli		era a Capri, a Cortina, era annata in Giappone	- p.73.27
239	La marchesa Lappucelli era a Capri, a Cortina,		era annata in Giappone a fa un viaggio.	- p.73.27
240	Lui intanto steva a grufolà tra li papié. C'		era da pensare a quel bel tomo, ora: e	- p.73.35
241	no, Liliana Balducci ... no, no, non		era innamorata del cugino. Innamorata? Che, che!	- p.74.18
242	Lei, povera creatura, cugina di suo padre,		era . Lei non aveva più né padre né madre.	- p.74.24
243	zi' Marietta, la moje de zi' Cesare,		era la nonna de Giuliano. Ereno cresciuti	- p.74.29
244	detto, difatti: Liliana aveva perduto la madre quand'		era ancora bambina. Complicazioni sopravvenute	- p.75.6
245	loro concorrenti. Ecco tutto. "Chisse femmene!"		Era l'una. Racimolò verbali e referti, rimpilò	- p.75.13
246	Eppure, pensava, il Valdarena, il cugino ...		era lui che aveva dato l'allarme. È questo un	- p.75.15
247	un prato. Giuliano bello! Troppo sconturbato, gli		era parso, troppo nervoso e troppo depresso, al	- p.75.27
248	è che sete così calmo?" gli aveva domandato:		era una trappola. Tutt'altro che calmo.	- p.75.30
249	"Largheggiano, largheggiano. Ah!" Liliana Balducci		era molto ricca, Liliana Valdarena in Balducci.	- p.75.32
250	C' 'a guerra, dopp' 'a guerra. Chillu		era nu pescecane sul serio. L'era morto	- p.75.38
251	guerra. Chillu era nu pescecane sul serio. L'		era morto pur'isso, duje anne primma, doppo	- p.75.38
252	duje anne primma, doppo diverso tempo ch'issa s'		era maritata. L'appartamento di via Merulana	- p.75.39
253	issa s'era maritata. L'appartamento di via Merulana		era proprietà di lui. Affari, interessenze in	- p.76.1
254	Valdarena li aveva sbrigati il dottor Fumi. Prima c'		era andato a casa Pompeo, aveva fatto il giro	- p.76.10
255	coi più edificanti dettagli. Pe quello ch'		era donne, poi, e sfruttatori de donne, amore	- p.76.27
256	matrimoni finti, corni e controcorni, nun c'		era che lui, se po dì. Certi fregnani de	- p.76.29
257	pe lui fu uno scherzo. La madre de Giuliano		era annata a stà fori Roma. Passata a seconde	- p.77.18
258	da Torino a Roma: in compenso, "s'		era staccata da la socera", anzi "da le socere	- p.77.23
259	co lo sviluppasse, un po' pe vorta se n'		era fatto una ragione: la madre era bella, era	- p.77.31
260	vorta se n'era fatto una ragione: la madre		era bella, era giovane. <i>I</i> E la malinconia d'	- p.77.31
261	era fatto una ragione: la madre era bella,		era giovane. <i>I</i> E la malinconia d'un giovanotto	- p.77.31
262	Su' nonna lo vizziava: la nonna, ch'		era la zia Marietta de Liliana. Mbè, che te	- p.77.34
263	pe vedé de consolallo. Liliana Balducci, dunque,		era molto ricca. Figlia d'un pescecane. E va	- p.78.9
264	Lui, 'o signorino cuggino, la sua tecnica		era quella d' 'o svagato: d' 'o bel giovane.	- p.78.11
265	sicuramente. Uno scopo, in cuore, se l'		era pure prefisso. Ecco, ecco: voleva che fosse	- p.78.14
266	lui doveva andare a Genova. Il trasferimento		era già deciso: era imminente, anzi: question di	- p.78.27
267	andare a Genova. Il trasferimento era già deciso:		era imminente, anzi: question di giorni. La	- p.78.27
268	da conferma della sora Amalia Bazz... Buzzichelli,		era stata realmente disdetta per fine mese.	- p.78.30
269	petrolio fino a Ferrania!) Per modo che non c'		era più tempo, oramai, da perfezionare	- p.78.32
270	Valdarena, subito perquisito dopo il fermo, non		era stato trovato niente, indosso: niente di	- p.78.38
271	alle dieci e venti ... Be', sì,		era trascorsa più che un'ora a far poco. La	- p.79.4
272	che un'ora a far poco. La portiera Pettacchioni		era impegnata in alto, su, su, 'n coppa	- p.79.6
273	B, dove il pezzo principale in cima in cima		era la Bolenfi, o Sbolenfi, in ciabatte.	- p.79.9

274	da Casalpusterlengo. Tanto piacere!” Pure nobile,	era . Da quel che lo Sgranfia gli aveva	- p.79.20
275	Quanno che nun annaveno a scola. Il marito	era impegnatissimo, alla Centrolatte Fontanelli.	- p.80.7
276	una qualche bona arzata der Barbagallo medesimo, mbè	era pure giusto, sentiveno er bisogno de	- p.80.16
277	gerarchesche, come ogni cascatella che si rispetti,	era ed è irreversibile in un determinato campo	- p.81.39
278	o il campo ossequenziale-scaricabarilistico. Non c'	era neppur bisogno di mobilitare due bravi, con	- p.82.3
279	dopo ottantasei ore dalle nove di sera del lunedì	era stato invitato a rifarsi vivo a Santo	- p.82.16
280	da un pezzetto, del dottor Giuliano Valdarena. S'	era convenuto che dovesse partire lunedì 21	- p.82.29
281	Ma direttissimo in arrivo a Termini alle otto c'	era soltanto il Sarzana: che a lo stridere	- p.86.15
282	gialli che somigliava tutto ar povero zi' Peppi,	era , se po di, lo zio Peppe spaccato.	- p.87.2
283	spaccato. Un grugno da funerale puro lui. C'	era pure il brigadiere in divisa: Di	- p.87.3
284	lo fecero capì, a zi' Remo, quello ch'	era successo, lui poveromo pe prima cosa posò a	- p.87.5
285	quello che je diceveno. Nel frattempo la salma	era stata rimossa, e trasportata al	- p.87.11
286	stata rimossa, e trasportata al Policlinico, dove si	era proceduto a un esame esterno del corpo.	- p.87.12
287	er segno de la croce. L'autorità giudiziaria	era intervenuta per le constatazioni di legge a	- p.87.18
288	<u>I</u> Quello de Palazzo Chiggi nun j'	era parso vero de di la sua puro lui, più	- p.87.23
289	lo schedario di ferro, dove teneva certi pappiè:	era un armadietto verdescuro tinto a fuoco,	- p.87.36
290	paré. Quello che je premeva, a Ingravallo,	era più de tutto la faccia, il contegno,	- p.88.11
291	a manico quadro infilata sul braccio, dove c'	era dentro tutto il repertorio dei tiraviti,	- p.88.20
292	di ferro nel secondo cassetto del comò: il cofano	era sparito, col contenuto. Nemmeno la chiave	- p.88.31
293	delle gentili e tintinnanti consorelle. “La borsetta	era , era ... una vorta stava qui. <u>I</u> Me	- p.88.35
294	gentili e tintinnanti consorelle. “La borsetta era,	era ... una vorta stava qui. <u>I</u> Me lasci un	- p.88.35
295	camicie e quelli fazzolettini ricamati. Sì, sì.	Era sparita a sua volta. Anche li du libretti	- p.88.38
296	tesoruccio (sui libretti nominativi, poi, non c'	era pericolo) parve accasciare il sor Remo: più	- p.89.7
297	che non la orribile notizia recatagli a Termini.	Era un'impressione del tutto gratuita, mendace,	- p.89.10
298	in collo, se po di, da quanno j'	era morta mammà? manco una medajetta de la	- p.89.26
299	nun lo po prevede. Madonna santa, c'	era da perde li sentimenti! Che monno, che monno	- p.89.31
300	la pertinenza include altresì un quanto economico.	Era una splendida figliola, ed era un cofano di	- p.90.20
301	un quanto economico. Era una splendida figliola, ed	era un cofano di gioie: l'una e l'altro	- p.90.20
302	dagli anni: dai lenti, dai taciti anni.	Era una figliola, con una scatoluccia: di cui	- p.90.21
303	marenghini gialli gialli tonni tonni de quanno nun c'	era ancora sto Pupazzo a Palazzo Chiggi, a	- p.90.33
304	come contenesse. Il Valdarena, al Collegio Romano,	era stato sottoposto a ripetuti interrogatori:	- p.91.27
305	Aveva messo avanti anche il parrucchiere, ma s'	era subito ritratto dall'affermazione: no,	- p.91.32
306	s'era subito ritratto dall'affermazione: no, c'	era stato il di prima. In realtà nessuno degli	- p.91.33
307	non arrivava a spicciare: “questo ... nun c'	era ...” Poi ammutolì: e stretta da nuove e	- p.92.1
308	<u>I</u> Comunque	era opportuno, già allora, procedere con una	- p.92.34
309	che l'opinione pubblica cioè la mattana collettiva s'	era impadronita del fatto. “Adoperare”	- p.92.37
310	“ <i>f</i> qu'il leur faut une victime <u>I</u> ”.	Era di mattina, le dieci. “Alle quattro dopo	- p.93.29

311	all'indirizzo d'una finestra del quinto (ch'	era , al parere della questura, una “finta	- p.94.24
312	che! Non volle nemmeno presenziare. E poi,	era chiaro, si sarebbe andati nel difficile: lo	- p.95.3
313	Co quella zavorra ne la stiva ... nun c'	era mare che ce la potesse, nun c'era	- p.95.14
314	c'era mare che ce la potesse, nun c'	era inflazione. Il vedovo abbozzò una nota dei	- p.95.14
315	Er padre de Liliana, er povero mi' socero,	era un omo sincero: uno che ciaveva naso: lui	- p.95.30
316	mi' socero, ciaveva pure abitato co Liliana quann'	era ancora una ragazza. Co lei se semo	- p.96.23
317	c'eravamo accomodati, avevimo preso l'abitudine. C'	era er termosifone, benché tanto callo nun è, ma	- p.96.39
318	ma insomma! Se po pure contentasse. C'	era er bagno ... Quarche scodella rotta, qualche	- p.97.1
319	voleva movese a nessun costo! Pure lei! Dov'	era annata a finì, mo, povera bestia? Un	- p.97.6
320	tutti quei profughi! Da lo socero mio c'	era posto: in artre parti nun se trovava. Me	- p.97.15
321	messo ... in casa de lo socero: nun c'	era artro da fa. Quela casa era come si fusse	- p.97.16
322	nun c'era artro da fa. Quela casa	era come si fusse nostra, vojo di mia e de	- p.97.17
323	nostra, vojo di mia e de Liliana.” “	Era il vostro nido, capisco.” “Capirà: quer	- p.97.18
324	vennero posti a confronto: il diciannove mattina, ch'	era sabato: Balducci era andato a dormire al	- p.98.6
325	il diciannove mattina, ch'era sabato: Balducci	era andato a dormire al D'°Azeglio. Grave e	- p.98.7
326	Poco aggiungevano, pe non dir niente, a quanto	era già stato acquisito. Mentre il dottor Fumi	- p.98.16
327	era già stato acquisito. Mentre il dottor Fumi	era sul punto di licenziarli, gli fu annunciata	- p.98.17
328	tolse adagio il cappello: con un gesto prelatizio.	Era un bel prete alto e massiccio, con qualche	- p.98.26
329	che fece a basso, indove annava a finì ch'	era un sottanone de pezza forte che pareva la	- p.98.38
330	ore, “appena udito del terribile incidente”, s'	era fatto premura di ricercare il testamento	- p.99.6
331	mano affidato dalla “compianta” signora Balducci, ch'	era anche “andato a trovare” al Policlinico la	- p.99.9
332	de tutti li tiratori de lo studio: ma non	era potuto arrivare a scovarlo. A notte, di	- p.99.15
333	a scovarlo. A notte, di colpo, gli	era venuto a mente: lo aveva depositato con	- p.99.16
334	al Banco di Santo Spirito. Difatti quella mattina c'	era stato, appena apriveno, dopo avé detto	- p.99.18
335	della cosa”. Chiama e richiama, finalmente abboccò.	Era sordo. Una segretaria napoletana lo assisté	- p.99.35
336	e due agenti. Il cerimoniale fu subito espletato:	era mezzogiorno o quasi: un'altra mattina	- p.100.5
337	lui il colpevole. O forse è più facile ch'	era l'idea de tutta quella bona roba (ammàppelo!	- p.100.25
338	La madre della Luigia, secondo il testamento,	era “ammalata di un male che non perdona” (- p.100.32
339	ritmata al metronomo. Il cannocchialante foca s'	era creduto allora in dovere di riferire	- p.101.20
340	sudore, e finalmente scoperta: e dove non c'	era anima viva, perch'ereno a casa loro a magnà	- p.101.24
341	Accaloratosi nella lettura, a un certo punto gli	era andata un po' di saliva in traverso. Dài e	- p.102.13
342	nocche della man dritta su quelle povere carte, dov'	era trascorsa la mano gentile della trucidata	- p.103.23
343	osservò il marito: poco dopo la Befana.	Era “lo sfogo di un'esaltata”, opinò	- p.104.19
344	quelli che soltanto nell'ultimo smarrimento di sé le	era concesso di disperdere: quelli che la	- p.105.4
345	la rinnovata fortuna. Valevano ancora a Liliana,	era pur vero, le potenti inibitive e, più,	- p.106.2
346	perfettamente legale. Il bilancio della morte	era chiuso al centesimo. Al di là del confessore,	- p.106.8
347	grosso ciondolo bilicante aveva mutato di pietra.	Era una specie di reliquiario: ovale: una	- p.108.1

348	cor sapone a trecento lire il chilo. Nella cornice	era incastonato un bellissimo diaspro, con	- p.108.9
349	crepuscolo-alba del 60° parallelo. In una faccia	era inciso il monogramma RV, Rutilio	- p.108.27
350	dell'archetipo di tutti i Valdarena: che da pupetto	era bionno de capelli: biondo rosso, dicevano.	- p.108.30
351	Morto il nonno, la catena (col ciondolo)	era andata allo zio Peppe, sul cui gilè di	- p.108.31
352	dichiarò cupo il Balducci, che lo zio si	era reso indimenticabile. "Povero e caro zio	- p.109.7
353	Peppe! Presenza testimoniale d'una luce invisibile,	era figlio, quel talismano all'incontrario,	- p.109.30
354	"glie lo avesse concesso, la religione in cui	era nata e cresciuta ... be', son certo che si	- p.111.27
355	"Il grande sogno della vita, per lei,	era ... di congiungersi a un uomo," guardò il	- p.111.32
356	nemmeno la speranza ... d'un frutto dell'amore ...	era , pe lei, era come una delusione torturante.	- p.112.28
357	un frutto dell'amore ... era, pe lei,	era come una delusione torturante. Se sentiva	- p.112.28
358	Appena fu persuasa der matrimonio, e che non	era una storia ... lei, dottó, nun ce crederà	- p.113.35
359	fra le lacrime; giura! ma caruccio caruccio.	Era impazzita, povera Liliana, una donna così	- p.113.39
360	regalo er fijo mio? le dissi una volta.	Era già passato Natale, Capodanno ... era	- p.114.16
361	una volta. Era già passato Natale, Capodanno ...	era passata la Befana. Che! a più che metà	- p.114.16
362	tuo nonno; anzi bisnonno, per te: che	era bello, buono, forte! Un uomo, era	- p.114.36
363	era bello, buono, forte! Un uomo,	era , come te! come te!" (Quel come	- p.114.37
364	pensoso: "A la catena però nun c'	era attaccato gnente, vojo di quer buggerone	- p.115.23
365	Pure a me la fece toccà. Rideva: quant'	era bella!" Ingravallo abbozzò, cupo. "Nun lo	- p.116.5
366	a nessun patto!" parve ravvedersi. "C'	era perfino da ridere, povera Liliana! Dunque	- p.116.19
367	mi dia retta," implorò Giuliano: "forse	era pazza. Non per voler offendere una morta,	- p.116.28
368	e poi ... la religione. No, non	era una depravata" (sic), "non era come	- p.116.37
369	non era una depravata" (sic), "non	era come tante" (sic). "Era solo pe	- p.116.37
370	"non era come tante" (sic). "C'	Era solo pe quell'idea: pe quell'idea fissa del	- p.116.38
371	idea: pe quell'idea fissa del bambino. Che	era , me creda, era un'ossessione, un'idea	- p.116.39
372	fissa del bambino. Che era, me creda,	era un'ossessione, un'idea coatta, oramai, lo	- p.116.39
373	il dottore. "Se lo sapessi, quella carogna	era già dentro di certo, al posto mio. Il	- p.117.7
374	'e ccuggini!": sotto la pece che aveva in testa	era livido: "E voi," lo incriminò con l'	- p.117.14
375	la gola?" La faccia d'Ingravallo, ormai,	era bianca: furente. I due occhi erano quelli d'	- p.117.24
376	quella domenica, circa un mese fa, che lei	era a pranzo da loro? be', una ventina di	- p.117.30
377	io in persona. Che Liliana, precisa com'	era , aveva già stabilito ogni cosa: j'aveva fatto	- p.118.1
378	se mai: nonno Valdarena, nonno Rutilio,	era nonno di mio padre: cioè, me spiego,	- p.118.16
379	nonna, nonna Marietta che m'ha fatto granne,	era la <i>nuora</i> de nonno Rutilio." "La	- p.118.20
380	vostra zia?" "No. La povera Liliana	era mia seconda cugina. Una generazione	- p.118.24
381	Perciò, forse, mi piaceva tanto! Perciò	era tanto stupenda!": don Ciccio abbozzò,	- p.118.25
382	don Ciccio abbozzò, tetro, bitumoso: "C'	Era figlia dello zio Felice: lo zio Felice	- p.118.26
383	dello zio Felice: lo zio Felice Valdarena, che	era zio di mio padre, fratello del padre di mio	- p.118.27
384	balenò, tra il dolore e lo sdegno, ch'	era molto più naturale e molto più semplice,	- p.120.17

385	d'oro, non ne vien fuori di sicuro ...	era molto più presto fatto se si faceva	- p.120.21
386	na commedia. E poi no, no, nun	era vero un corno. Il marito, il Balducci,	- p.120.26
387	vero un corno. Il marito, il Balducci,	era pure un marito: un pezzaccio di marito. Se	- p.120.27
388	un pezzaccio di marito. Se il bambino non	era venuto fuori, peggio pe lui, sto macaco.	- p.120.28
389	pietra, che sporgeva dal castone. Liliana Balducci	era poi tornata in bottega altre due volte,	- p.121.15
390	dalla Digerini e Coccini, la ditta fornitrice, ch'	era tanti anni che lo serviva: permodoché non	- p.121.18
391	fatto dietro conguaglio, nonostante quell' RV, ch'	era inciso leggero, “che però io, poi,	- p.121.23
392	le du lettere intrecciate che doveva incidere, com'	era che voleva incapsulato il diaspro: un po'	- p.122.29
393	l'aveva fatto il 25, a casa, quann'	era andato a trovalli, e aveva trovato solo lei.	- p.123.8
394	Liliana: l'aveva contentata lui, quella volta:	era lui a lo sportello, numero otto, pieno di	- p.123.10
395	<i>Sapesse! je feci quasi da madre, quann'</i>	era <i>pupo.</i> ” Proprio così aveva detto: lo	- p.123.31
396	altri effluvi ed olezzi più o meno marzolini, ch'	era una delizia annasalli. Di “pratiche” ce n'	- p.124.7
397	una delizia annasalli. Di “pratiche” ce n'	era da gavazzarci, da nuotarci dentro: e gente in	- p.124.8
398	Ed ecco il dente. Liliana, ormai, s'	era fitta in capo che dar marito ... non le	- p.124.24
399	la verità germile, gheriglio del segreto divenire.	Era il limpido assenso di un'anima fraterna: a	- p.125.10
400	una ragazza de Soriano ar Cimino: una contadina ch'	era venuta a Roma co la viterbese, a portamme li	- p.125.31
401	monno, chi se n'aricorda più? si c'	era er prete o si nun c'era er prete,	- p.126.3
402	si c'era er prete o si nun c'	era er prete, a benedicce? Mo stia tranquillo,	- p.126.3
403	non le arrivava il bambino: un po' se l'	era “immaginata”, don Ciccio, o credeva? pe	- p.126.21
404	pe la conoscenza de la signora Liliana: un po'	era venuta a galla dalle ammissioni del cugino	- p.126.22
405	e della compassione generale (cacciatore,	era ! je pareva de tornà co la lepre, fucile	- p.126.25
406	Sacro Core che nun piagneveno, perch'ereno sicure ch'	era già in Paradiso, a quell'ora, lo poteveno	- p.126.36
407	che la su' corolla de loro, viceversa,	era er naso, che se lo poteveno soffià quanto je	- p.127.12
408	riservata, pe nun di addirittura sbrigativa, com'	era ner desiderio de l'utorità, che de tutto	- p.127.34
409	pe la direttissima der viale Regina Margherita, ch'	era circa un anno che l'aveveno prolungato	- p.127.39
410	che propio er giorno prima, domenica 20 marzo,	era sbarcato ar molo Beverello, a le undici	- p.128.14
411	la fronte, in mezzo ar turbante propio, s'	era fatto cucì du brillanti che faceveno	- p.128.25
412	che faceveno faville e un pennacchio appizzato ch'	era er più longo de tutta l'Asia e l'Uropa	- p.128.26
413	unite insieme, ma quello der nostro Capo der governo	era più longo ancora: e lui, er maharagia	- p.128.28
414	e la Centrale del latte. La Centrale nun c'	era ancora, a quell'epoca, e il tifo dell'	- p.128.33
415	epoca, e il tifo dell'anno quindici nun c'	era ancora stato: quanto ar Policlinico, lui	- p.128.34
416	der nostro: a Scerpure, la città indove lui	era nato vent'anni prima, e indove se trova er	- p.128.37
417	<u>I</u> La visita	era cosa combinata: era in programma pe lunedì	- p.128.39
418	<u>I</u> La visita era cosa combinata:	era in programma pe lunedì 21 marzo alle	- p.128.39
419	chiostro der tredicesimo secolo”. Il cielo quadrato	era tutto luce, come da eterna presenza dei	- p.129.29
420	pienamente confermare quanto sopra, cioè quanto	era emerso dalla incertezza amnesica del <i>poi</i> ,	- p.129.38
421	affermò, quasi giurando, che la povera morta	era un'anima delle più caste, delle più pure,	- p.130.8

422	Una mejo de quell'artra. Quattro, se n'	era già tirate in casa in tre anni, una dopo	- p.131.1
423	p'un artro pezzetto. Pur de sapé ch'	era in casa con quarche compagnia de donne,	- p.131.5
424	sapeva chi ereno, de che parte veniveno), s'	era limitato ogni volta a consiglià prudenza,	- p.131.11
425	a consiglià prudenza, prudenza, così affermò ed	era verisimile che così fosse, ad ammonirla	- p.131.12
426	Che loro, viceversa, più che la speranza	era la paura, che ciaveveno: de fa er pupetto	- p.131.21
427	quarta, ora, la Gina de Zagarolo, ch'	era la nepote in carica, beneficiava per tutte.	- p.131.31
428	venì a Roma: ma quando senti che la Gina	era ar Sacro Core s'azzittò: tant'è tanto ...	- p.131.34
429	dietro. Ma insieme co la polpa de vitella j'	era cresciuta pure la voja de rubà, e de di	- p.132.22
430	certe volte. Lei, pronta, disse ch'	era per accennela a la Madonna: perché j'aveva	- p.132.31
431	la Madonna: ma nun ciaveva prosperi: e s'	era addormita co la candela a letto. Il dottor	- p.132.33
432	<i>I</i>	Era un pediatra di molto merito. Si titillò con	- p.133.4
433	la Ines, quella, dopo un po' de tempo	era andata a nozze: un matrimonio in piena	- p.133.20
434	sane de biancheria co li pizzi. Affetta, com'	era , da una forma classica di lungimiranza	- p.133.28
435	non però di tipo graffignone come la precedente, s'	era saputa cattivare tutto il cuore della	- p.133.30
436	uso un quattro vorte, la premeditante coturnice s'	era portata a casa una certa sbrigativa	- p.134.15
437	sette para al Balducci. Quella, se sa,	era stata la sua disciplina, il suo <i>l</i> gradus ad	- p.134.30
438	pelle d'avorio, i suoi occhi! davvero c'	era da crede che avessero ipnotizzato marito e	- p.135.22
439	in cassa, de tipo automatico a punta dritta ch'	era un brevetto suo: sostenendo indi col gelido	- p.135.30
440	Idea che una volta entratale in capo, nessuno	era più stato buono di levargliela. Le	- p.136.2
441	non anco proferita vorrebbe già smorire sul labbro. “	Era una ragazza capricciosa, ma tutta core,”	- p.136.16
442	“Ah! la Virginia der terzo piano? com'	era sempateca!” “Quella? quella cià er diavolo	- p.136.20
443	Quella cià Farfarello in corpo.” Ma una, ch'	era de li monti de Pàtrica, je scappò detto un	- p.136.22
444	sentenziò, “d'una persona che non conosco.	Era la nipote dei Balducci, m'hanno detto.” Una	- p.136.33
445	quela volta. Madonna! aveva provato un dolore!	Era corsa fino a li Quattro Santi ar galoppo.	- p.137.18
446	verde (non più radicalmente verde a quell'ora)	era stato identificato per tale Retalli Enea	- p.139.10
447	stomaco e del cucchiaino, a momenti. Il Balducci	era già stato licenziato, il commendator	- p.140.19
448	e carabinieriisco li elettrizzò. Il Pestalozzi, che s'	era particolarmente addato a braccare la	- p.140.29
449	po' po' de travicello d'uno sfilatino doppio, ch'	era na ciavatta, Madonna!, ch'oggiorno manco	- p.141.3
450	dovendo ancora acciuffare il Retalli, di cui gli	era rimasta in mano la sola sciarpa, era a sua	- p.141.28
451	cui gli era rimasta in mano la sola sciarpa,	era a sua volta interessato a ottenere il più	- p.141.28
452	Santarella: non parliamo Ingravallo, che gli	era anche lontano consobrinò per via di vecchie,	- p.142.7
453	da Vinchiaturò a Ovindoli. E, poi, Santarella	era il fulgido epònimo della disciplina: e del	- p.142.12
454	a non dir secreti o splendidi, il mito s'	era fatto scopritore o troviere e poi	- p.142.17
455	un calesse a ritirare quel ciarpame: e il cavallo	era arrivato fradicio e talmente sfessato,	- p.142.32
456	il culo, e dargli bere un vin caldo.	Era là, cioè a Marino, che il Pestalozzi aveva	- p.142.35
457	Marino, che il Pestalozzi aveva fatto capo. C'	era della roba già tinta, in mucchio, s'un	- p.142.36
458	Mara medesima) in quel mucchio sur tavolo, ch'	era di già cotto slavato, epurato in autoclave	- p.143.7

459	epurato in autoclave d'ogni eventuale quadrupede, n'	era venuta fuori appunto la ciarpa, tirata da un	- p.143.8
460	lasciò intendere che l'idea di rivolgersi a lei gli	era venuta a lui: e “solo in un secondo	- p.143.18
461	vendetta. Ma con la brava Zamira ... non c'	era stato bisogno di arrivare a tanto. Che! Una	- p.143.27
462	<u>l</u> ad audiendum verbum, <u>l</u> nemmen di quello s'	era presentata l'opportunità: cosa che, del	- p.143.30
463	sull'Appia, la fermata dopo le Frattocchie,	era stata fermata alcune sere innanzi da un	- p.144.7
464	pubblico (Santo Stefano Rotondo!), attività cui non	era abilitata da patente: (semplice dilettante,	- p.144.12
465	titolando l'un di loro “sor cafone mio”.	Era incorsa, “ammettiamo pure con prestazioni	- p.144.14
466	in forma, quella sera, del tutto occasionale”,	era stata sorpresa in contravvenzione flagrante	- p.144.16
467	co la merce”. La moje der pollarolo, ch'	era quella che strillava più de tutti, “in un	- p.144.38
468	titubare. Un pollo-campione, p'illuminà la polizzia,	era stato portato a San Giovanni, simile in	- p.145.4
469	dalla Zamira. Zamira? Sì, er nome suo	era quello. Ee... come? Ee... quando? Ee ...	- p.145.36
470	de sera. Ciannàveno un po' tutti. Il vino	era bono. Sì, ciaveva la patente: per l'	- p.146.10
471	voluto, e soprattutto dovuto, protestare. Pensò ch'	era invece preferibile anche per lui, éejvtàer,	- p.146.14
472	epoca molto più prossima a un di lei bagno.	Era molto bella, a rimirlarla, non ostante lo	- p.146.32
473	che i giorni azzurri le avevano rovesciato addosso	era tanto, che bisognava ricambiarglielo, ai	- p.147.25
474	stordita e un po' imbambolata malizia: sbronzetta,	era : lo si vedeva: lo si sentiva al fiato	- p.148.4
475	rughe parallele e profonde di tutto il volto, ch'	era bruno e scuro, di legno, e l'avida	- p.148.9
476	a Lucano, a Ovidio. La di lei attività	era ufficialmente quella di rammendatrice e	- p.148.14
477	sostassero per una fojetta, appunto ai Due Santi.	Era consultata nel ramo esorcismi, aperture o	- p.148.20
478	<u>l</u> Non di tutti, però.	Era esperita, sic_et_simpliciter, come da dono	- p.148.32
479	sic_et_simpliciter, come da dono di natura,	era autrice di decozioni propiziatricie e anche	- p.148.32
480	la gratitudine e la reverenziale fifarella di cui	era generalmente circondata - speranza e	- p.149.34
481	tutto groppi, e a far l'ovo a Pentecoste	era a un livello più basso che la quota	- p.150.21
482	dell'Appia. La cantina, o sala seminterrata,	era provveduta d'un orinale: e, più, d'	- p.150.22
483	ar muro, da una parte del lettino, c'	era da vede un'oliografia molto bella: un ber	- p.150.30
484	be', in quel tempo l'armamentario magico	era visitato da alcuni grossi topi, con tutte le	- p.151.4
485	de pecorino bono de montagna, de quando nun c'	era ancora cascato addosso l'impero: sì, sur	- p.151.13
486	l'Inghilterra. Tutto quello che ce voleva, c'	era . Un luogo, insomma, il laboratorio della	- p.151.23
487	cioè nella “sala di tintoria”: cranio dov'	era entrato e donde sarebbe uscito per un	- p.151.35
488	o i colonnelli corteggiatori a dei semplici militi	era un espediente della seduzione. Gli occhi le	- p.153.3
489	anticamera d'ogni amorosa magia. Di cui la lingua	era , certo, il principale strumento: Énkete,	- p.153.12
490	così caldamente ombrato e mutolo, della Zamira: ch'	era per tutti gli adepti il vestibolo della	- p.153.33
491	stelo. Una mattina, uno di quei ragazzoni s'	era tolta la giubba, arrossendo, per farsi	- p.154.8
492	al nuncupar l'offerta sul <i>Messaggero</i> non s'	era sentito l'animo di poter intimare a'	- p.155.5
493	Di maschio, in casa sua, non c'	era che lui: a non computare la maschia boce del	- p.155.10
494	dodici milioni d'italiani la capa, anzi: ch'	era , la sua, na capa marescialla, per quanto	- p.155.14
495	stipo della radio: di cui Fabrizio Santarella s'	era provveduto a Milano, quando v'era andato in	- p.155.17

496	Santarella s'era provveduto a Milano, quando v'	era andato in “missione speciale”, per inseguir	- p.155.18
497	nome Salvatore l'uno e l'altro: e n'	era tornato coi due Salvatori, da Milano, e,	- p.155.20
498	voce maschia, e d'escogitazione baritonale pur essa,	era quella pastosissima ed estremamente soave	- p.155.23
499	Zamira, la tintora delli Due Santi. Be'.	Era un formicolone, 'o maresciallo Santarella:	- p.156.2
500	obbligo di scappare con la refurtiva, e quel ch'	era peggio coi ferri, anche, e stracarichi: dopo	- p.156.26
501	manica: da quella bandoliera bianca di vacchetta ch'	era come l'insegna dell'autorità inquirente,	- p.157.2
502	soprappresa dalle ore non sue, bah, la s'	era scordata di rincavernarlo: quand'ella	- p.157.23
503	su: che già la marra o la sareccia	era ad opera, a vigna o ad ulivi. Bu	- p.157.29
504	e dopo di Lei subito passaggio a livello aiutando:	era a paro, ecco, gli davano strada: non	- p.158.7
505	secco.”) Il maresciallo Santarella cavalier Fabrizio	era , era un “entusiasta” del Touring, di	- p.159.1
506) Il maresciallo Santarella cavalier Fabrizio era,	era un “entusiasta” del Touring, di cui,	- p.159.2
507	nullo reale perseguitate, anche loro, però, c'	era chi s'incaricava uncinarle: ed erano le	- p.159.20
508	truculente fessaggini: l'uno dal sedere dell'altro.	Era tardi. Piovigginava. Tutto era ancora	- p.161.2
509	sedere dell'altro. Era tardi. Piovigginava. Tutto	era ancora sossopra nella notte. Don Ciccio si	- p.161.2
510	dal dottor Fumi. Paolillo riportò la Ines. Chi	era , e dov'era, il giovanotto? E quell'	- p.162.14
511	Paolillo riportò la Ines. Chi era, e dov'	era , il giovanotto? E quell'amica dell'amica?	- p.162.14
512	Ines, le aveva parlato d'un'amica, ch'	era stata a Roma a servizio, ma non proprio a	- p.162.20
513	vòi di.” “Embè, nun lo so si	era mezzo: stava da certi signori che j'aveveno	- p.162.23
514	Navicella o di Santo Stefano Rotondo. L'archivolto	era quello di San Paolo, se non l'arco di	- p.163.22
515	“dove manco ce stanno più li preti”, non	era , non poteva essere er Tempio d'Agrippa, dove	- p.163.24
516	escludendolo dato che non sorge “in campagna”.	Era invece Santo Stefano Rotondo, precluso al	- p.163.27
517	ormai assonnati nel corrucchio il dottor Fumi. Chi	era costei? Sì, quaa strega, quaa zingara ..	- p.164.1
518	Lo Sgranfia, da quel giovanottone perspicace che	era , lesse in quelle occhiate un pensiero:	- p.164.10
519	erano a lavorare in quel cervello. Non c'	era nesso apparente, ma chissà poi non ci fosse,	- p.164.16
520	muto e nero sul suo riflettere, non c'	era alcun séguito dal garzone in grembiule, dal	- p.164.17
521	na sarta. In der letto vòto der zio ch'	era morto, l'antra settimana ... cioè der zio d'	- p.165.2
522	cioè der zio d'un amico suo, che j'	era morto er zio. Quanno poi nun je la faceva	- p.165.3
523	camminava, spariva, nun se sapeva più dov'	era ito.” O per abbadare dietro a le belle,	- p.165.17
524	aveva negato al pattuglione, all'atto del fermo,	era già sul tavolo al dottor Fumi e sotto luce,	- p.167.14
525	latina e sabellica. Per copia conforme: sì.	Era biondo, certo: la foto lo asseriva: un	- p.167.24
526	Italico. Quaa fotografia, spiegò la Ines, le	era costata un numero inverosimile di schiaffi:	- p.167.33
527	Sì: la rivoleva a tutti i costi.	Era notte, a momenti. S'era incattivito, al	- p.167.35
528	i costi. Era notte, a momenti. S'	era incattivito, al ricusargliela lei: pareva	- p.167.35
529	e la voja d'annà a dormì, ch'	era ora: “uno dei tanti”. Da ultimo,	- p.168.20
530	zappetta dei quattro diti della destra: e lui s'	era dunque accostato: curvo, ora, porgeva	- p.168.27
531	sopraccigli, un corrucchio che sembrò ira e non	era : lacrime brillarono, splendide	- p.169.1
532	sovvento, nell'arena bestiale della terra. La stufa	era diaccia. Lo stanzone era freddo, vi si	- p.169.15

533	della terra. La stufa era diaccia. Lo stanzone	era freddo, vi si vedeva il fiato: le lampadine	- p.169.15
534	<i>I</i> Dietro di loro c'	era la giustizzia: na macchina! No strazzio, la	- p.170.5
535	lei. Loro aveveno bisogno pe la giustizzia, perch'	era stato commesso un gran dilitto, che c'era su	- p.170.15
536	perch'era stato commesso un gran dilitto, che c'	era su tutti li giornali. Glie ne mostrarono	- p.170.16
537	con un vocione che veniva propio dar core.	Era de li fratelloni de la bona morte, lo	- p.170.21
538	de li morti: pe conzolà le vedove nun c'	era nessuno come lui. "Diomede," si disse la	- p.170.24
539	"Con questi nun se sa mai." Forse	era meglio contentarli, pensò. Meglio per	- p.170.27
540	la fronte ... finì pe di, già, ch'	era capace puro d'annà co certe racchie, purché .	- p.171.1
541	Be', già, sì, no: nun	era pe faje un torto a lei, che ciannava.	- p.171.4
542	pe faje un torto a lei, che ciannava.	Era ... pe l'interesse suo. Perché stava	- p.171.5
543	con la mano in aria, qualcuno che non c'	era . Sollevò la faccia dal tavolo. "Arrivedecce	- p.174.11
544	ma non realizzava quale, un bel giorno, s'	era tramutato in geodeta, e aveva considerato	- p.174.30
545	poi tanto male a esercitare l'arte sua, ch'	era quella d'ammammolare i giovanotti. Codesto	- p.174.35
546	cioè di più eccelso livello del potenziale maschile,	era , secondo Norman Douglas o secondo Lawrence,	- p.174.38
547	della carne. Il Diomede, in sulle prime,	era andato a vederla dalla Zamira, ogni giorno.	- p.175.14
548	Fumi: "una grazia largita dal mistero." Ed	era , pensò, il dorato, il fumigante mistero	- p.177.22
549	l'apparire e il non subito vanire dell'immagine.	Era , nella sua capoccia di diorite,	- p.177.35
550	in sua silloge, alquanto ozzolana, per vero.	Era evidente, omai: il biondo le aveva dato	- p.178.19
551	peggio, del proprio spirito d'iniziativa. Sì,	era chiaro, omai, lo spirito d'iniziativa ...	- p.178.26
552	di che un pittore, nelle Marche, s'	era studiato (e compiaciuto) perfezionare le	- p.179.3
553	con questo tortóre che qui." Là pe llà gli	era parso però non troppo perzuaso, per quanto	- p.179.11
554	lui, furbo, vide subito ch'er brigadiere s'	era scolato in gola una gazzosa: be': manco male	- p.179.15
555	co certe poste de lusso ..." "Nun	era pe te sola, dunque," la pinzò Pompeo con	- p.181.3
556	o forse, chi lo sa? perché non c'	era più l'interesse de mezzo. Lei è na	- p.183.14
557	d'aiuto i coinqirenti signori. Il collo gli s'	era insaccato ne le spalle: come se un apostolo	- p.183.32
558	al racconto. Stavano per congedarla, e Paolillo	era già in sulle mosse, uno sbadiglione	- p.183.37
559	more insolito. Ma la canestra delle albicocche	era vuota, omai. "Sì, Ascanio," cantò	- p.184.17
560	co un pezzo de porchetta col rosmarino. C'	era da magnà pe du giorni. Senza fasse vede da	- p.184.34
561	fasse vede da la nonna, però. Quela befana	era puro capace de menaje, si se n'accorgeva.	- p.184.35
562	parlà sottovoce, ar maschietto ..." "Che ora	era ?" "Saranno state le undici. Na fame che	- p.184.38
563	ch'è tanto bono, dichenò: che sabato	era la festa sua, ma già stavo qua. Difatti	- p.185.3
564	<i>I</i> Ingravallo fece chiamare il Deviti (c'	era , stavolta) e gli diede incarico, pe la	- p.185.20
565	per catapultarsi alla bottega-laboratorio dove non	era minimamente aspettato, almeno in quanto	- p.187.4
566	fin dentro, al banco; un tira-tira che non	era il solito, che dal D' - al `.,	- p.187.12
567	a venerdì, nel giro di ventiquattr'ore, s'	era obiettivato in una sciarpa di lana verde:	- p.187.14
568	dei grigioverdi o rossoneri stangoni non	era quella volta ascrivibile a privata	- p.187.18
569	meglio della casuccia che ne albergava la specie, s'	era qualificato, da un par de giorni, per un	- p.187.22

570	e poi preveduta e aspettata della sciarpa: e com'	era , e di che colore era, e s'era	- p.188.2
571	sciarpa: e com'era, e di che colore	era , e s'era di stoffa, o di maglia	- p.188.2
572	era, e di che colore era, e s'	era di stoffa, o di maglia a mano, piuttosto	- p.188.2
573	e se ne imperlarono i labbri, agli angoli:	era il suo modo di palpitare, di partecipare.	- p.188.6
574	che dirimpetto al paterno cuore del maresciallo	era la rosa dischiusa e porporina nel bouquet	- p.188.10
575	e quella sfrecciata così rorida d'intelligenza gli	era stata più che bastevole, a 'o maresciallo. A	- p.188.13
576	Margherita in Abitacolo: in ora dove anima non c'	era . Allora e là gli venne repertata (in idea	- p.188.16
577	zelo un tantino fresconcello delli carabinieri s'	era del tutto chetato. Un qualche milite aveva	- p.188.34
578	dato oscillante preavviso d'un cliente: e questo	era apparso: ed era un carabiniere di passaggio.	- p.188.37
579	d'un cliente: e questo era apparso: ed	era un carabiniere di passaggio. A gazzosa	- p.188.38
580	quando il relativo gaz, come suole, gli	era vaporato fuori di ritorno in quella specie	- p.188.39
581	di comodità e di respiro: e una polpettuola n'	era stata estratta, enfiata in carte più che	- p.189.4
582	pesavano, i due, sui fascioni. Il ciottolato	era lùbrico, in forte pendio: una pellicina di	- p.189.39
583	sostò due minuti, da strologare il mattino.	Era l'alba, e più. Le vette dell'Algido	- p.190.21
584	là sopra il litorale di Fiumicino e di Ladispoli,	era un gregge color marrone, sfumava in certe	- p.191.5
585	alle misteriose fonti del sogno. Là c'	era il comando dell'Arma: là, là, da	- p.191.23
586	Il brigadiere filava in discesa verso li Du Santi.	Era giornata lasca, il dolco aveva bevuto ai	- p.192.5
587	Avea veduto nel sonno, o sognato ... che diavolo	era stato capace di sognare? ... uno strano	- p.192.14
588	I La marchesa lo voleva lei, il topazio,	era sbronza, strillava e minacciava, pestava i	- p.192.21
589	vetrone girasole ... per fil a dest! È s'	era involato lungo le rotaie cangiando sua	- p.192.28
590	pazza lungo le parallele fuggenti, il topo-topazio s'	era derogato di rotaia, s'era buttato alla	- p.192.35
591	il topo-topazio s'era derogato di rotaia, s'	era buttato alla campagna nella notte verso le	- p.192.35
592	le donne del casello strillavano, gridavano ch'	era ammattito: lo fermassero, lo	- p.192.38
593	del grande Aleppo; dell'invisibile Onnipresente, ch'	era , tutt'al contrario dell'Onnvisibile	- p.194.22
594	il solletico, ogni maniera di solletico: quanto	era quello impotente a combinare checchefosse,	- p.194.25
595	Lo spiritato ratto aveva infilato quella via, ch'	era la via del dovere, per lui e per l'	- p.194.32
596	limitare di peperino grigio e consunto, da fuori,	era a livello dell'asfalto tuttavia bagnato.	- p.195.25
597	dati, cioè vestiti d'una lor vesta che non	era i pantaloni-giacca degli uomini: e nimbati	- p.196.5
598	tutti i titoli di che via via gli s'	era andato enfiando il pennello, in vent'anni	- p.198.15
599	il cortovestito giovane, traversata la via, s'	era portato sotto l'edicola come per una prece	- p.198.30
600	datoché se no la si sarebbe inzaccherata per via.	Era motosa, infatti, verso il braco della	- p.198.35
601	Sec Ep.” 'l' Il brigadiere, intanto, s'	era incaponito contro ogni predisposto gioco a	- p.199.17
602	sì, elementare. La Zamira, poiché proprio lei	era , così scarmigliata e discinta, una scopa a	- p.200.1
603	Guardò alla bellona, alla maga. Non s'	era ancora pettinata. La zazzera, un arruffio:	- p.200.15
604	volta.” La brava tintora impallidi: la durezza	era piuttosto dura, in lui, disceso dai monti,	- p.201.22
605	di allora. La durezza, in quel tempo,	era il dovere a comportarla: i “corsi di	- p.201.28
606	comandò al Cocullo, “nasconditi là.” La moto	era ora a tetto, al riparo dai curiosi, dalla	- p.201.38

607	coscienza, e però non osava simularsi edotta. Lei	era donna sincera, tutta cuore: parole poche:	- p.202.18
608	impudicizia: della puttanicizia, direbbe il Belli.	Era , per solito, un linguacciotto viscido e	- p.203.17
609	dei groppi, un filo di lana grigio le si	era appreso a una gamba: e il filo pareva questa	- p.205.34
610	Le si scolorò la faccia, o parve: ch'	era , in quel punto, d'un bianco un po'	- p.207.5
611	del lavoro. Nell'apparente noncuranza del gesto c'	era un che d'insistito, di premeditato: era il	- p.207.22
612	c'era un che d'insistito, di premeditato:	era il gesto, non casuale, di chi voglia sfilare	- p.207.22
613	uno dopo l'altro, come a sentire se c'	era un porro, o un callo, nel mentre la	- p.207.29
614	la”, dell'uso toscano e lombardo, che non	era stato emesso per nulla. “Amiche? io nun	- p.208.19
615	denominata in fa diesis “la forza” non s'	era per anco inabissata, 1927, nelle odierne	- p.210.5
616	prima volta, e lo cercava da due ore se	era poi proprio un topazio, il topazzino, e non	- p.210.31
617	confessato jeri sera al maresciallo.” (Il Retalli	era uccel di bosco.) “Ci fai l'amore,	- p.210.36
618	e lui t'ha regalato il topazio;” ch'	era una battuta un po' ingenua. “Io nun faccio	- p.210.37
619	“Sor brigadiè, che potevo sapé io ... si	era de la contessa ch'hanno ammazzato a Roma, o	- p.211.16
620	contessa ch'hanno ammazzato a Roma, o di chi	era . L'ambulanti che vanno pe le strade cor	- p.211.17
621	a muoversi, in ottemperanza, si sradicò di dov'	era : lasciò il suo cantone. La gallina s'era	- p.211.26
622	era: lasciò il suo cantone. La gallina s'	era accoccolata chissà dove. “A me, sor brigadiè	- p.211.27
623	<u>I</u> S'	era levata dalla seggiola. Si storceva le mani	- p.211.39
624	marescialli: quello, in ogni modo, che s'	era potuto riscontrare più volte essere giurato	- p.212.19
625	quelli diti!” le intimò sdegnato il Filiorum. S'	era fatto rosso nei pomelli, un rosso salsa,	- p.213.20
626	sulla gobba del prossimo, carabiniere ora ch'egli	era , da quel digitare della strega. Un utero c'	- p.213.29
627	caserma. Un anello, e quale anello! c'	era : e va be': ma ora ci voleva un	- p.214.15
628	quali giaculatorie, intanto che l'uscio a vetri	era ancora aperto a le spalle degli usciti, la	- p.215.5
629	fianco sopra gli scheggioni d'Appennino. La strada	era una sola, pe fortuna, salvo il primo pezzo	- p.216.10
630	in quel risvegliante marzo castellano. La scesa	era lenta, fra le nuove piantagioni di qualche	- p.217.6
631	<u>I</u> La bicicletta	era na scatola de musica, con un cro cro nei	- p.217.20
632	e insistito, il disperato dittongo del chiù s'	era taciuto nella notte: s'era spento con l'alba	- p.218.15
633	dittongo del chiù s'era taciuto nella notte: s'	era spento con l'alba. Da un olmo non veduto	- p.218.15
634	ma i denti radi e canini con paura, tant'	era sannuto ed irsuto, mezzo spinone mezzo	- p.218.32
635	stolti endecasillabi. Il che, da quel cretino che	era , ei riteneva officatura inderogabile tra	- p.221.11
636	ma saldezza di catena e carità di spago,	era anzi cordella, quando pure a fatica ne lo	- p.221.20
637	<u>I</u> coeli jucundum lumen et auras. <u>I</u> Il feffe-feffe	era li lì per “transitare”. Il vento che saliva	- p.221.26
638	dalla pelle verde le fioriva ora la persona, ed	era , dal tronco ruvido, uno sprocco d'inusitato	- p.221.37
639	chi lo dovea vedere e di chi no: ed	era una insegna non sua. Il volto annerato del	- p.221.39
640	Otello col berretto nero da sciatore. Il feffe-feffe	era il misto: l'unico treno della mattinata che	- p.222.3
641	erano una torma di congedati dell'epoca, cioè dell'	era , ma se fosse stata un altr'era era lo	- p.222.13
642	cioè dell'era, ma se fosse stata un altr'	era era lo stesso. “Cià er manganello dritto!”	- p.222.13
643	dell'era, ma se fosse stata un altr'era	era lo stesso. “Cià er manganello dritto!” poté	- p.222.13

644	per l'appunto, i freni. L'aria s'	era assopita e pareva ristagnare da basso. Il	- p.222.30
645	<u>I</u> I pennacchi di fumo che s'	era lasciato dietro dopo il ponte (del Divino	- p.222.34
646	loro iniziazione orfica, a poco a poco, s'	era perfezionata a magistero: aveva raggiunto il	- p.223.7
647	gonnella, sbrendoli con appendici di filàcciche, gli	era parso udire che una qualche diavoleria	- p.223.32
648	o un qualche rospo si gargarizzasse. Non c'	era jettatura come alla bottega della maga, ma	- p.223.34
649	esibito in bottega. "Sì," fece quella.	Era una frullona di medio taglio, di pelle	- p.224.2
650	sicché. Non obbligatemi a perquisir la casa,"	era viceversa un casello, "ossia la stanza dove	- p.225.14
651	bocca, tra paura e sospetto. La vecchia s'	era data l'aria d'aver faccende nell'orticolo: e	- p.225.21
652	l'aria d'aver faccende nell'orticolo: e v'	era discesa con una zappetta di che s'udivano	- p.225.22
653	Da quella cabina telefonica e cucinetta ch'	era la stanza a terreno salirono, per gradini	- p.225.30
654	quanto comportava la testata della scala.	Era occupata da tre letti, poco provveduta del	- p.225.33
655	con il rametto d'olivo dalle foglie accartocciate	era appesa nella sua cornice scura un'oleografia	- p.226.3
656	nei margini, che il Pestalozzi riconobbe senz'altro.	Era la Madonna del Divino Amore, sopra la	- p.226.5
657	poco. Il brigadiere aveva riadocchiato lo stipo.	Era per dirle: "voltate i materassi! fate vedere	- p.227.22
658	il comodino. Tirò lo sportello, s'avvide ch'	era provveduto d'una serratura, cosa	- p.227.25
659	cosa incredibile per un comodino da notte:	era un comodino sui generis. Ne dimandò la	- p.227.27
660	manicato emisfero. E lo estrasse dal tabernacolo (ed	era peso come ben di rado) nella figura propria	- p.228.18
661	dei meccanici da biciclette. L'incredibile pieno	era per infrangere, ne aveva già tutta l'aria,	- p.228.27
662	sparo secco rintronò invece nella camera. No: non	era una revolverata. Il Farafilio, povero	- p.228.33
663	adagio indi capovoltò ratto il capace dove gli	era detto: con mani poi, torno torno,	- p.229.13
664	con ogni garbo, ma sul lettino della nonna ch'	era quel di mezzo, smottaron giù quasi	- p.229.37
665	del valore-lavoro del Tafàno. Tafàno di Revello ch'	era per durare in seggiola un'ora, capintesta	- p.231.31
666	a gargana avidamente. Il Pestalozzi, no, non	era un ministro delle finanze d'Italia: e la	- p.232.1
667	a Marino col topazio in tasca e con quanto gli	era venuto fatto reperire, nel suo	- p.233.11
668	<u>I</u>	Era affare di don Ciccio dunque. Battuta al	- p.233.24
669	verbalizzata in pagine da un orrore segreto che non	era , in quella mattina matta dell'equinozio	- p.233.28
670	dell'equinozio così pieno di pronostici, no, non	era di competenza dei carabinieri. No, la	- p.233.29
671	constatazioni di legge) o del cugino atterrito ch'	era entrato senza sapere, così diceva, poi tra	- p.233.36
672	ha consegnati alla nonna ... allo zio. Il comodino	era chiuso. Ci avete messo la serratura. E la	- p.234.29
673	il primo, sopra le due panche su cui normalmente	era steso: col dito piccolo ne tentarono i	- p.235.26
674	così smagato e sminuito da ricolmo invece che	era . A parete i verdirossi del Miracolo, il	- p.235.29
675	far altro se non rimirare, o fuggire. S'	era palesato in quella sensazione di sgomento,	- p.235.38
676	cielo. Il diavolo, per la ragazza, s'	era tramutato in gallina: quella che	- p.236.3
677	al giorno (che non si poteva mai sapere quale	era , delle tre, quella che l'aveva fatto quel	- p.236.7
678	e l'artre artrettanto: pe nun lassà capì quale	era de le tre, e <i>chi</i> era:	- p.236.15
679	quale era de le tre, e <i>chi</i>	era : essendo er diavolo. Diavolo, nun c'era	- p.236.15
680	era: essendo er diavolo. Diavolo, nun c'	era dubbio, e spia, imaginò la ragazza con una	- p.236.16

681	incaricava d'allumà dentro la cucina, si la porta	era aperta. Entrava, magari. E nessuno lo	- p.236.26
682	o tribordo. E invece te guardeno. Sì,	era il diavolo: penetrato a insidia nella	- p.236.33
683	della povertà domiciliare: o penetrata, dato che s'	era travestito da gallina: o in agguato dentro	- p.236.35
684	La nonna, tra le galline e le stoppie,	era come un alberello gobbo nell'orto, un sorbo	- p.237.3
685	lo zio. Vollero informare lo zio: la Camilla	era “convocata” dal signor maresciallo	- p.237.13
686	Non commentò quel che gli lasciarono intendere.	Era già sul punto di risalire a Casal Bruciato.	- p.237.17
687	di chiamate o di comunicazioni di servizio,	era infallantemente colto da paralisi del	- p.237.23
688	Nell'agro, nel contado, poi. Lo zio	era ferroviere, bah: come il babbo di Lucherino.	- p.237.37
689	faccia, prima d'aver cuccia lungo le rotaie.	Era nato analfabeta, come tutti noi: senonché	- p.237.39
690	senonché volere è potere: a forza di volontà s'	era diplomato in bi a ba: leggeva il nastro come	- p.238.2
691	subito punto all'avvistar Lavinia coi militi, s'	era poi chetata e spuntata al tutto quando,	- p.238.35
692	due battute, nel che fare eccelleva, e s'	era accoccolata come detto. Lui ora, sicché,	- p.238.39
693	aperta qualche fil d'erba: un filo di saliva	era per uscirlgli da un angolo di quel poco	- p.239.2
694	newtoniana si fosse sostituita la lemniscata.	Era uno di quelli belli verdi, con ali d'un	- p.239.27
695	tra i due poli una lamina magnetica: ma non	era il magnetismo di Maxwell, ed era invece una	- p.240.19
696	ma non era il magnetismo di Maxwell, ed	era invece una lamina di pelle color latte,	- p.240.20
697	in contropinta, la Camilla, dall'altro, s'	era abbrancata al ferro laterale del sedile,	- p.241.17
698	fuori e precipitare sulla strada: a quel ferro ch'	era l'ancoraggio disponibile, il solo. “Sì,	- p.241.19
699	tabarro, miseruzzo di giacchettino color pulce com'	era , e ad incitare come un àah il suo cavallo	- p.242.3
700	il pegno dell'amore, comunque, ecco,	era finito ne le mano de li carabinieri,	- p.242.29
701	tutta luce che pareva sublimata dal ranùncolo, dove	era ? dove era, er su' ragazzo, a quell'	- p.243.7
702	che pareva sublimata dal ranùncolo, dove era? dove	era , er su' ragazzo, a quell'ora? Un	- p.243.7
703	lei, povera (e il pianto, quasi,	era dolce), p'annà fino ar casello de Casal	- p.243.11
704	pe la sciarpa, ma lui, sverto, gli	era però sgusciato di mano. Quela pistolaccia	- p.243.16
705	a casa sua, si è propio vero ch'	era stato lui. E un sudor diaccio, un brivido	- p.243.25
706	quasi un anno che se parlaveno, sicché l'anello	era stato lui, propio, che je l'aveva avvitato	- p.243.34
707	manco a lui de parlà tanto. E poi nun	era tipo che je piaceva de parlà. Più che nu	- p.244.5
708	de parlà. Più che nu e bu nun c'	era caso che je sortisse, da quella boca, da	- p.244.6
709	quanti e di de sì a uno ar mese,	era chiaro: se n'accorgeveno puro li ciechi. <u>I</u>	- p.244.15
710	stava, e in luogo troppo aperto. Rincasava ch'	era buio. E poi, e poi che? Se	- p.244.23
711	venuto a sapello, che la spia fusse lei!	Era capace de guastaje l'ossa.” E rammentava in	- p.244.25
712	Ma questo che vor di? Lui er dovere suo	era quello, era de girà in motocicletta giorno	- p.244.34
713	vor di? Lui er dovere suo era quello,	era de girà in motocicletta giorno e notte,	- p.244.34
714	conchiuse nel torpore della mente e dei sensi, donde	era già evaporata Santa Rita. Il maresciallo,	- p.245.2
715	dalle confidenze raccattate il giorno avanti,	era secondo lei pervenuto ad estrarre (sognava	- p.245.3
716	come qualmente certo Retalli Enea detto Iginio s'	era fidanzato alla bellissima Lavinia dalla	- p.245.5
717	mejo de me, sor maresciallo.” L'anello,	era lui, Retalli Enea, che lo aveva dato a	- p.245.11

718	con che labbri, quel pauroso manichino: sul quale	era stato avvolto uno scialle, appesa una gonna.	- p.245.33
719	avvolto uno scialle, appesa una gonna. Regazza,	era : e pe faccia un ovale, come l'ovo	- p.245.34
720	ovo de legno da rinnaccià le carzette. Il topazio	era apparso due di prima sull'anulare di	- p.245.36
721	li chiamava nei momenti di distacco. Il superiore s'	era ben guardato dal dirgli "me l'hanno	- p.246.10
722	guardato dal dirgli "me l'hanno riferito": s'	era limitato a formulare delle ipotesi, poche e	- p.246.10
723	il Retalli". Ma perché e come tutto il resto	era andato invece alla patata, alla Mattonari	- p.246.17
724	d'un qualche prestituccio di danaro, del quale	era sempre in bisogno? "Più che il lavoro del	- p.246.19
725	che credeva d'essere, da quel carabiniere che	era . "E poi, e poi, nella fretta	- p.246.22
726	Doveva aver tagliato la mattina prima: di certo s'	era buttato a campagna. O si fosse, invece,	- p.246.25
727	sera, in caserma, quando lui, Pestalozzi,	era tornato in moto ch'era vicina mezzanotte.	- p.246.28
728	quando lui, Pestalozzi, era tornato in moto ch'	era vicina mezzanotte. Mah! La sapeva lunga, il	- p.246.29
729	come l'Appia o come la strada anziate, c'	era sorveglianza: agenti motociclisti:	- p.247.22
730	Lavinia? ... E la Camilla no?	Era più facile che glie li avesse dati la	- p.248.11
731	Concluse dunque tenendo aperti tutti i dubbi:	era il suo esame da maresciallo, quello: in	- p.248.14
732	ecco perché aveva lasciato la refurtiva al Casello.	Era un posto ... a cui nessuno, e forse neppure	- p.248.18
733	Santarella, sarebbe stato capace di pensare: c'	era la fidanzata brutta, al casello: brutta e	- p.248.20
734	a casa. (Poche ore dopo che "si	era reso latitante" gli avevano perquisito la	- p.248.25
735	Sarebbe stata la prova, la galera. Portarle addosso	era , quando l'avessero fermato, non meno	- p.248.27
736	là della Ines, come il Ganimede Lanciani, ch'	era stato il dio biondo e invisibile	- p.248.39
737	vizzo la cupidità della cerca si racchetò. Ganimede	era nominativo più facilmente schedabile, negli	- p.249.2
738	altrettanto concitato nelle apparenze quant'	era di fatto, nella realtà: senza computare gli	- p.249.14
739	in ritardo di fase: e poi perché il cavalluccio	era fermo e già piazzato a gambe larghe, per una	- p.249.27
740	a conoscere la causale della sosta: che di lontano	era potuta sembrare un'attesa, prescritta al	- p.250.20
741	il suo sdegno. Quella stazioncella cavallina	era natura scostumata ad averla chiesta, ma una	- p.250.27
742	abitava, il maresciallo Santarella cavalier Fabrizio	era a percorrere sulla sua motocicletta la via	- p.251.4
743	Da più d'una indicazione e d'un indizio v'	era motivo a credere, o almeno a non escludere,	- p.251.12
744	alquanto impedito e però campanellante dei tram,	era l'ambianza operativa del Biondone: il campo	- p.252.4
745	"sto pupo me lo vedo io domatina," s'	era detto il Biondone: e avea liberato	- p.252.29
746	esplicita." L'indomani alle dieci esatte il Biondone	era in loco (dopo aver dato una giratina fra i	- p.252.39
747	le bancarelle de piazza, quella mattina, ce n'	era na tribbù. Da San Giuseppe in poi è la	- p.253.7
748	due polsi cadente, da parer coda di marsina.	Era un pastranuccio di mezza stagione fasulla,	- p.253.18
749	il gentil trombetto che faceva proprio al caso suo.	Era un dritto, dietro la bancarella, con du occhi	- p.254.9
750	specialista che je scegneva fino sur grugno, je s'	era piazzato avanti a debbita distanza co le	- p.254.22
751	avanti a debbita distanza co le mano in saccoccia:	era de sicuro uno che ciaveva la fantasia de	- p.254.23
752	li baiocchi." La nonna, ora, si nonna	era , ciurmandola di bilancia alegra e di	- p.255.30
753	quanno capì si de che gente se trattava,	era troppo tardi pe squajassela. Posò li	- p.256.10
754	lassaje tutto a la zia ... a la nonna:	era là, dura, impalata, co un occhio pieno	- p.256.21

755	Il padre ... be' il padre: il fratello	era disoccupato da du mesi. "Nun ne sapemo più	- p.257.9
756	banco, e a lato al cugino li raggiunse.	Era la grande arte del Biondo: co la testa a	- p.257.17
757	la confusione verso via Mamiani o via Ricasoli: c'	era un passaggio tra le bancarelle de li	- p.257.27
758	foglio di due di prima che la sora Margherita s'	era scordata di togliere. Un gocciolone di	- p.258.25
759	volta in un o-àm! che pareva definitivo e non	era , tant'è vero che riprinciava subito,	- p.259.21
760	ricordava di che cosa: erano già diversi anni ch'	era mancato puro lui, poveretto: un infisèmo	- p.260.15
761	un infisèmo pormonare con sopporazione setticimicia:	era lui, se po di, er sostegno de tutta	- p.260.16
762	e disingorgativo delle nasali canne ad un tempo, cui	era solito abbandonarsi don Ciccio. In un suo	- p.260.31
763	de la prescia cro cro cro, in un botto	era sparito tutto, fino il piatto. Quaa matina	- p.261.10
764	hélas!, amorevolmente soccorritrice: lei, che s'	era dovuta specializzare nei picchi: (sul duro	- p.261.23
765	arzato la voce come parlasse a 'n turco: (era sordo, l'Amabbile). L'automobile?	- p.261.32
766	cor pennello, tutti a onde, a bozze dond'	era poi caduta la vernice, che sventolaveno e	- p.262.7
767	e 'n fanale sfasciato: sicché puro guercia,	era ; li fascioni aridotti come scarpe vecchie,	- p.262.12
768	bubboni de fora che pareveno l'ernia anguinale. Ed	era stata, <u>I</u> illis temporibus! <u>I</u> la	- p.262.14
769	poco a poco, al suo racchetato silenzio. Ch'	era quello degli uffici e dei compiti al loro	- p.265.11
770	Quer Tale appeso al muro: un grugno, perch'	era nato scemo, de volé vendicasse de tutti.	- p.265.13
771	per meritare il quale aveva divorato la campagna. Ed	era stata, la via della rocca, una via stretta	- p.265.27
772	per ulteriori accertamenti: lui, con un altro,	era fuori a seguitar le peste dell'Enea	- p.266.4
773	prativi appena erbiti la nuvola: e una subita paura	era in loro, quasi di rispegnere nel verno: a	- p.267.13
774	Velletri) a un passaggio, simile a quello ch'	era due chilometri più a nord, presso il ponte	- p.268.11
775	più pericolante. Questa, della Tina Crochiapani,	era una piccola casa quadrata, un po' disgiunta	- p.270.3
776	parte di tramontana, cupa ruggine, ombre: ch'	era il canto a cui erano prima pervenuti quei	- p.270.9
777	Qualche fil d'erba dal po' di terriccio che s'	era qua e là deposto sui tegoli, àuspice il	- p.270.15
778	ardore: imputavano d'insicura arte i maestri: o	era torto il tronco, nel solaio, che la durava	- p.270.24
779	della dea nera e silente, per lei, ch'	era stata così crudelmente separata dalle cose,	- p.271.7
780	e dalle parvenze del mondo! E costei, costei	era quella, quella (il sentiero del tempo si	- p.271.8
781	e senza parole, questurinesco nei baffi, non	era dunque la punizione paventata? comminata	- p.271.24
782	scricchiolarono. Tutt'attorno, fuori, la casa	era guardata: tre agenti, a non contar l'ometto	- p.272.20
783	all'inerte burattino del probabile. "Come non	era volata a Roma, la ragazza? Non aveva sentito	- p.272.25
784	la ragazza? Non aveva sentito il dovere?": questa	era un'idea coatta, ormai, nel suo spirito	- p.272.26
785	ferito: "almeno al funerale? ... Non c'	era né cuore né anima, dunque, in lei,	- p.272.28
786	dunque, in lei, dopo tanto bene ricevuto?"	Era la contabilità dolorosa dell'umile,	- p.272.29
787	forse. La notizia orribile, forse, non	era pervenuta a Tor di Gheppio se non troppo	- p.272.30
788	comò, fra bottiglie, scodelle. Accanto al male	era seduta una vecchia, la gonna di rigatino a	- p.273.11
789	denunciò la pertinenza a non egizio catalogo, a un'	era della storia umana sciaguratamente	- p.273.21
790	addirittura attuale. Tutto tacque. Non si capiva s'	era un vivo o s'era un morto: s'era	- p.273.23
791	Non si capiva s'era un vivo o s'	era un morto: s'era un omo o una donna	- p.273.23

792	era un vivo o s'era un morto: s'	era un omo o una donna, cui nel procedere fra	- p.273.23
793	postreme: l'eternità, medichessa infallante,	era già china su di lui. Amorosa lo affisava (- p.274.12
794	e la immobilità rugosa di un fossile. Non c'	era , in grembo, ma le ci voleva, lo	- p.274.31
795	maiolica, come d'una clinica di prima classe,	era deposta sul pavimento di mattoni, e neppure	- p.275.2
796	e neppure vicino a la parete: e nemmeno	era sprovvista d'un qualche indeciftrato	- p.275.3
797	poveretti noi!" guardò Ingravallo, "si nun	era la signora!" Quella battuta risonò vuota,	- p.275.30
798	Quella battuta risonò vuota, lontana. Liliana:	era un nome. Sembrò, a don Ciccio, che	- p.275.31
799	là pe llà, ciò che la sua anima	era in procinto d'intendere. Quella piega nera	- p.276.29
eracliteo 1			
1	si perpetua in un deflusso drammaticamente	eracliteo , <u>G</u> pànta de polemos, <u>I</u> pieno di	- p.104.5
eran 9			
1	l'effetto di tutta una rosa di causali che gli	eran soffiate addosso a molinello (come i sedici	- p.17.5
2	voglia di accarezzarli, poi di acciaccarli. A tavola	eran quattro: lui don Ciccio, i coniugi e la	- p.18.26
3	alla Tina, implorazioni un po' a tutti, non	eran valsi a farla ritornare a galla, che che,	- p.50.37
4	aveva tentato ... un sonetto. Ma non gli	eran venute tutte le rime. I versi, però,	- p.74.10
5	di tali tre fette di filetto, che gli	eran parse, appena vederle, tre squamme di	- p.140.38
6	all'ora di dopolavoro) della sarta-sibilla: quand'	eran tutte sopra, invece, all'ore di cucito e	- p.151.2
7	fronte, sotto la pergola scarruffata de' capegli, ch'	eran grigi e duri, come il pelo del mandrillo.	- p.153.6
8	suo sguardo. Quando poi pareva finito tutto, ed	eran le donne in susurri, papapapapà, riecco	- p.157.16
9	del padule." Così almeno la intesero quanti	eran là, nel camerone dove si vedeva il fiato	- p.178.2
erano 121			
1	ciò al primo udirle, sembravano banalità. Non	erano banalità. Così quei rapidi enunciati, che	- p.16.15
2	altre ad acciaccare gli sprovveduti, gli ignari.	Erano questioni un po' da manicomio: una	- p.17.25
3	che l'altro." Per un menefreghista di quel calibro	erano addirittura sprecati. L'invito, comme	- p.18.5
4	e di recondito: e allora ... i figli non	erano arrivati. Quasi per una incompatibilità	- p.21.38
5	quasi per un tacito ordine del commissario-capo:	erano Gaudenzio, noto alla malavita come er	- p.27.32
6	alla fine ufficiale dell'inverno con riscaldamento	erano ancora più tepidi (verso il freddo) della	- p.32.13
7	saettato fuori attraverso l'androne poco dopo che s'	erano sentiti i due colpi, le due revolverate	- p.34.23
8	i due Bottafavi di sopra, marito e moglie,	erano usciti sulle scale in ciabatte gridando	- p.34.37
9	dal chimono tutto gorgheggiato di uccellini (non	erano petali, erano strani volatili, tra gli	- p.38.36
10	tutto gorgheggiato di uccellini (non erano petali,	erano strani volatili, tra gli uccelli e le	- p.38.36
11	adagiò il biglietto in un portafogli, ridiscese, ch'	erano appena trascorsi come una quindicina di	- p.39.29
12	il novanta per cento degli inquilini e inquiline s'	erano allontanati al suo invito, ma di pochi	- p.39.35
13	quel buio della scala, boh, chissà dove diavolo	erano andati a sbattere. Il dottor Ingravallo	- p.42.32

14	Quello poteva esse quello de stammatina ... ch'	erano tutti dua più regazzini de questo qui.	- p.46.30
15	tratti, il respiro breve: e l'orbite ch'	erano come due caverne, sfinito. "Che intendete	- p.48.6
16	non se la sfilava dalla capa: i due usci	erano tali e quali, un ducentodiciannovesco	- p.49.36
17	tutto er vicinato le gioie della contessa Menegazzi	erano passate a proverbio. Epicizzate,	- p.51.6
18	referti di qualche subalterno. Gaudenzio e Pompeo	erano indaffarati altrove. "Chi vuole vada, chi	- p.54.28
19	<u>I</u> E fu tutto.	Erano dunque le undici. Il dottor Ingravallo	- p.55.22
20	orlatura. Tra l'orlatura e le calze, ch'	erano in una lieve luce di seta, denudò se	- p.58.32
21	sfregiare a quel modo. Assassino! Gli occhi s'	erano affisati orrendamente: a guardà che, poi?	- p.60.9
22	soggiunse la Pettacchioni di sua scienza. "Che donne	erano ?" domandò Ingravallo, distrattamente.	- p.61.34
23	<u>I</u> Fu appurato che le due donne	erano salite dall'avvocato Cammarota (quarto	- p.63.39
24	da su' moje, a portaje du caciotte fresche:	erano fornitrici bisettimanali de caciotte.	- p.64.2
25	se l'odio avesse oltrepassato la morte. Le dita	erano prive di anelli, la fede era sparita. Né	- p.68.26
26	de nun faje pijà foco a tutta la baracca ...	erano il primo ronzare dell'eternità sui sensi	- p.69.31
27	di quell'atteggiamento involontario - della quale	erano motivi, certo, e la gonna rilevata	- p.69.37
28	<u>I</u> Anzitutto: le due "birbonate"	erano da connettere, o no? La incredibile	- p.70.23
29	Chiamata da una rabbia, da uno spregio simile,	erano le porte d'Inferno che le avevano dovuto	- p.71.19
30	borbottò don Ciccio strizzando i denti:	erano quelli d'un bull-dog: e la cucina	- p.73.30
31	medesima ceppaia. Forse ... ah, già, s'	erano frequentati da ragazzi: come cugini. La	- p.74.27
32	chiese: niente: poi 'o maresciallo: niente.	Erano venuti loro da Fumi. Sicché li aveva	- p.76.11
33	dopo che Cristoforo e la Gina se n'	erano andati per i fatti loro, e prima che lui	- p.79.3
34	il 18: impegni fuori programma, asserì. Intanto	erano state sollecitate le questure: Milano,	- p.86.2
35	qua o là, inutilmente. Nel suo studiolo non	erano neppure entrati. Lo scrittoio, a chiusure	- p.87.33
36	gente prestante? Così come quelle tepide carni le	erano discese da cumulata veemenza delle	- p.91.6
37	Tutto un po' li aveva indotti a rimanere dov'	erano : in quel maledetto palazzo del	- p.97.26
38	terzo, un quarto: e quelli, allora,	erano per noi. Ma lei, diceva, aveva diritto	- p.114.4
39	ormai, era bianca: furente. I due occhi	erano quelli d'un nemico. "Tagliato la gola?	- p.117.25
40	padre di mio padre. Liliana e mio padre ...	erano cugini primi." "Vedo, vedo. E allora	- p.118.29
41	voce del giovane, quegli accenti, quel gesto,	erano la voce della verità. Il mondo delle	- p.119.31
42	volte, aveva scelto la pietra fra cinque che le	erano state mostrate dopo che le avevano	- p.121.16
43	certe stagioni liete nel cielo, o men tristi,	erano si poteva dire quotidiane. Tanto al	- p.129.26
44	sua disperazione e la sua speranza (vana) si	erano coagulate in una follia malinconica (don	- p.130.18
45	giorno, proprio quando le tenerezze de Liliana le s'	erano più addensate sul capo, se n'uscì, tutt'	- p.133.24
46	quattro là pe là, sotto ar portico, quando	erano annate a salutallo, a lei e a Liliana!	- p.138.11
47	congiuntura del titolare tenente, la impersonava.	Erano le otto, l'ora dello stomaco e del	- p.140.18
48	e anche lo Sgranfia la conosceva: perché s'	erano fermati a bere, di settembre, al banco:	- p.142.14
49	solo in un secondo tempo" al maresciallo Santarella.	Erano i due motociclisti della Tenenza. E lui	- p.143.19
50	sparire, tanto le du scarpe che er pollo,	erano stati du tipetti, un giovinotto e una	- p.144.34

51	quell'ora affollatissimo, poi s'ereno separati, ed	erano misteriosamente scomparsi co la merce".	- p.144.36
52	perché i leni susurri al cader di notte s'	erano conchiusi in un "arrangiati". La sua	- p.147.18
53	più rispettabili sarte. E cioè pensavano, anzi ne	erano sicuri, che fosse una ex-puttana (e	- p.150.8
54	poco a poco, d'autunno in autunno, s'	erano fatte evanescenti le peste, fra Marino e	- p.150.12
55	in casa sua ... tutt'al contrario: donne	erano : e donne sarebbero. Di maschio, in casa	- p.155.8
56	rimanente, in casa del maresciallo Santarella, donne	erano : e donne sarebbero. Dicevano i maligni, e	- p.155.30
57	domestiche, in presenza dei domestici lari, ch'	erano due bei gatti di gesso sul caminetto	- p.155.34
58	ragazzi! la fiducia nel domani, gli riprendeva.	Erano così contenti, solo a vederlo, che	- p.156.24
59	però, c'era chi s'incaricava uncinarle: ed	erano le vette argentate delle antenne, come	- p.159.20
60	Nessuna comodità di trasferta. Le automobili c'	erano , bah! "Ma solo pe chelli scocciatori d'	- p.161.18
61	coll'aria d'avé capito. Alle dieci e mezza	erano tutti riuniti dal dottor Fumi. Paolillo	- p.162.13
62	essere er Tempio d'Agrippa, dove i segugi s'	erano riportati col pensiero, subito	- p.163.25
63	strane, dubitò lo Sgranfia, occulte agli altri,	erano a lavorare in quel cervello. Non c'era	- p.164.15
64	sotto quei capelli biondi così aspri, che s'	erano induriti di poca pioggia rasciutta e di	- p.164.28
65	puro: e, come nun bastasse, minacce.	Erano soli, tra du muri, sotto un lampione	- p.167.38
66	vi si vedeva il fiato: le lampadine della Mobile	erano lampadine del governo. Ella sentiva su di	- p.169.16
67	"Che cosa faceva Diomede?" Sussultò. "Cos'	erano quele donne che ciaveva intorno? Che	- p.170.35
68	Cos'erano quele donne che ciaveva intorno? Che donne	erano ?" Lei, tra l'umiliazzione e la rabbia	- p.170.36
69	in trono di Giovan Bellino (Accademia) gli si	erano stampati nella memoria, gentile per	- p.173.21
70	all'orecchio del giovane: i segreti esquisiti non	erano pel naso, ma per l'intimità segreta del	- p.175.36
71	la zazzera, ciocche di capelli biondi, su cui	erano piovuti come dei goccioloni di colla: poi	- p.181.28
72	casa nun ce va mai." Con la Zamira s'	erano leticati: "Forse perché lui m'aveva fatto	- p.183.8
73	non adeguatamente confortate dai bilanci. Alcuni	erano topazi propriamente detti, per quanto	- p.185.32
74	quanto sprovveduti di accento circonflesso, altri	erano topo-zii: le gioie della	- p.185.33
75	la sciarpa: verdissima: e nel ribollire de' bisbigli	erano del pari venuti a galla il calesse, il	- p.188.18
76	volta, e anche la Zamira d'altronde, s'	erano smarrite in una trasognata innocenza,	- p.188.29
77	al generale Rebaudengo perché i suoi carabinieri non	erano buoni a raggiungerlo su nessuna strada o	- p.192.25
78	che di quel filtro, e di quell'olezzo,	erano per tornare in porci grifuti, dopo	- p.193.15
79	I Schegge d'un cuore esploso,	erano schizzate via in ogni direzione in ogni	- p.193.34
80	il loro ancheggiato e mamillante sacerdozio. Ed	erano gridi ed acuti da non dire mentre	- p.193.37
81	precipiti da le scogliere lunari del circèo, s'	erano buttate a le spume del frangente. Ma la	- p.194.8
82	piedi insospettati. I due destri, enormi, gli	erano venuti d'impeto: e lautamente si	- p.196.15
83	in un mirabile adeguamento al magistero dei secoli,	erano effigiati gli alluci. In ognuno dei due	- p.196.20
84	l'aria di vaporare di sotterra, dato che n'	erano investiti dal disotto. Il raglio lontano	- p.196.34
85	oh no, di eccessive finezze. Le ghiandole riguardose	erano aggeggi del futuro, allora, per un	- p.201.25
86	comportarla: i "corsi di rapporti umani" non	erano ancora istituiti. I galloni di	- p.201.29
87	sulla lingua avvocata. Oh! gli avvocati! com'	erano simpatici! E che buoni clienti! Risognò	- p.202.25

88	che dovrebbero aver marcato visita. Hanno detto ch'	erano ammalate.” Inventò il “detto” di sana	- p.202.33
89	bene che cosa, ma di certo delle porcherie:	erano una torma di congedati dell'epoca, cioè	- p.222.12
90	ad altezza appena d'un volo di rondone s'	erano sbandati un poco dalla sede e gravavano	- p.222.36
91	delle novali. Le galline, come ogni giorno,	erano sopravvissute al dramma: da anni, oramai,	- p.222.38
92	per un nonnulla in un crescendo ebefrenico: e s'	erano addate invece, di ragion poetica ben	- p.223.5
93	e patateria, quele du capocchie de spilla che v'	erano infitte come in un ovo de mollica, du	- p.227.17
94	per la cognizione delusa del sottufficiale: vi	erano stati riposti in qualche modo, pressati	- p.227.32
95	rampicar sulla manica, e mandar via quei che c'	erano . Galloni marescialli, questa volta.	- p.230.5
96	le pupille e le rètine. Spille e boccole s'	erano inviluppate nelle catenine, o intricate	- p.231.12
97	<u>I</u> Gemme	erano , quei risplendenti rubini, lo si vedeva,	- p.232.8
98	render conto al maresciallo, elenco alla mano:	erano dei nomi strani e difficili, con un che di	- p.233.15
99	sentore d'obitorio. Quelli ch'egli aveva repertato	erano gli ori e i gioielli “dell'uscio di faccia	- p.234.1
100	e la discriminazione dei pezzi singoli	erano da effettuarsi in caserma, su a Marino, o	- p.234.11
101	mentre dei gioielli della contessa Mantegazza ch'	erano distinti nella nota relativa conclamava	- p.234.14
102	un topazio al dito e un pitale di topazi,	erano anche troppi dalla cornucopia avara di	- p.234.18
103	che cosa credeva che fosse. Le due cugine s'	erano avvistate di lontano. I tre, la nuova	- p.239.37
104	proprie doti in quella cesta le due ragazze vi si	erano dovute stivare a fatica, talché pigiavano	- p.241.13
105	in quei giorni, coi barili del nuovo di cui	erano caricati a giogaia: (chi li rimirasse da	- p.247.25
106	<u>I</u> Così almanaccando s'avvide alfine della strada:	erano quasi all'anziate. Concluse dunque	- p.248.13
107	frustataccia avrebbe potuto fors'anco evitarla: c'	erano due donne!	- p.250.29
108	poco su la fronte, i fili dei capelli s'	erano arricciolati come insalatina dopo il	- p.254.14
109	staggione!” (la staggione se la sognava lui,	erano le patate vecchie fatte a pezzi, tutte	- p.254.28
110	biondo, giusto, e il castano. Gli si	erano rizzati ai fianchi du figuri, du tipi de	- p.255.36
111	stessi, i due angeli di pelo scuro che s'	erano dilungati dal negozio attendevano più là:	- p.257.15
112	una volta a letto il celere vento dei sogni,	erano pervenuti a potergli arruffare il	- p.259.8
113	no ... sì ... non ricordava di che cosa:	erano già diversi anni ch'era mancato puro lui,	- p.260.15
114	e guardinghi gli sconsiderati e avventati, se pur c'	erano . Titubavan tutti nu poco (poco poco),	- p.262.35
115	una battuta non sùbita e piuttosto molla dei tacchi (erano della questura, quei signori) e una	- p.265.37
116	volesse il presagio: gli ottanta milioni di quintali	erano per discendere a trentotto. <u>I</u> Il	- p.267.21
117	bei soggetti, doveva caricar frumento a Toronto, ch'	erano francesi diventati inglesi al Canadà:	- p.267.24
118	fece la più prossima delle contadine, che s'	erano accostate quasi a recuperare i figlioli, o	- p.270.1
119	ruggine, ombre: ch'era il canto a cui	erano prima pervenuti quei signori. <u>I</u> Nelle	- p.270.10
120	o informi, parevano discendere a onda: s'	erano ammollati delle piogge e di poi di nuovo	- p.270.22
121	impietrata in una rimemorazione degli evi che s'	erano viceversa dissolti nella non-memoria:	- p.274.27
	eravamo 3		
<u>I</u>	l'armistizio de la guerra! E poi oramai c'	eravamo accomodati, avevimo preso l'abitudine.	- p.96.38

2	Befana. Che! a più che metà gennaio,	eravamo . Scherzavo. Chinò il capo. Si mise come	- p.114.17
3	creda.” Ingravallo dubitò forte di tutto. “	Eravamo nel salotto.” Indi, pensoso: “A la	- p.115.22
		erba /	
1	Si, Si. “Verde come l'	erba nera.” S'accalorò nella conferma. Lo aveva	- p.55.14
2	poggio di Venere Brodolona palmo a palmo di fil d'	erba in fil d'erba, more deutónico, tutt'a	- p.101.11
3	palmo a palmo di fil d'erba in fil d'	erba , more deutónico, tutt'a un tratto nun gli	- p.101.11
4	famiglia la gran virtù della stessa e di tutta l'	erba Valdarena in genere, il ciondolo azzurrino	- p.109.19
5	Giovanni ... sapete, quei posti dove ce cresce l'	erba ,” e con la mano cavava il nome dalla fronte	- p.204.6
6	posti da facce er fieno.” “Piantatela con l'	erba e col fieno, e coi prati e coi pascoli	- p.204.13
7	su dalla terra, che pareva n'estirpassero un'	erba mala, con un tuffo e un ricupero pronto del	- p.223.25
8	nella pace, affisando a bocca aperta qualche fil d'	erba : un filo di saliva era per uscirgli da un	- p.239.2
9	le polpate massaie: lo scialle scuro, o verde	erba , una spilla da balia co la punta aperta,	- p.258.11
10	presso il ponte del Divino Amore. Fili d'	erba , tra le due rotaie, si ergevano qua e	- p.268.12
11	del tetto, un rustico ornato. Qualche fil d'	erba dal po' di terriccio che s'era qua e là	- p.270.15
		erbaggi /	
1	fori de Porta Latina, in mezzo a l'	erbaggi se po di, una strada de campagna che c'	- p.257.1
		erbaria /	
1	d'Ariete: ivi insomma tutta la repubblica	erbaria , dove alla gara dei costi e delle	- p.253.26
		erbe /	
1	impirica de guarì la sciatica per segreto d'	erbe , indovina chiromante e cartomante	- p.148.16
		erbetta /	
1	e il contorno o il ripieno de patate co l'	erbetta pesta. Ma il Biondo, a capo ciondoloni,	- p.253.10
		erbiti /	
1	Trasvolava sopra i frumenti o i prativi appena	erbiti la nuvola: e una subita paura era in loro	- p.267.12
		erboso /	
1	là de la cunetta, segnava il rilevarsi del terreno	erboso : la raccomandò al vetturale. Arrivato,	- p.218.28
		erebi /	
1	ali di mistero: o, forse, da strani	erebi cemeteriali risalito a popolo e ad urbe.	- p.26.29

	erede 1		
1	crescente meraviglia, che la povera Balducci rendeva	erede il marito d'una minor parte della sua	- p.100.17
	eredoluetico 1		
1	Gli andavano a pennello. Gli occhi spiritati dell'	eredoluetico oltreché luetico in proprio, le	- p.56.9
	ereno 52		
1	come imbottito de quer metallo. Drento poi, c'	ereno du scale, A e B, co sei piani	- p.19.21
2	dove che ce staveno de qua li Balducci ch'	ereno signori co li fiocchi pure loro, e in	- p.19.24
3	sparato du córpi. Ancora su la scala, ch'	ereno rintronati come du bombe. "Bum! Bum!	- p.36.22
4	Quelli, dateme retta, sor commissario, quelli ...	ereno d'accordo ..." "Garzoni di fornitori non	- p.40.10
5	E chi je portava sta robba, se sa,	ereno li fattorini de li negozzi ... Alzò le	- p.45.8
6	avevano fatto ognuno la trottatina di rito: s'	ereno messi in canna un quarche chirichetto qua	- p.52.24
7	implorato e ottenuto da un passante: col quale s'	ereno confabulati all'impiedi un minuto e	- p.53.11
8	dagli scalandroni d'ogni più roco piroscrafo.	Ereno i primi boati, i primi sussulti, a palazzo	- p.55.34
9	Testa di Morto in stiffelius, o in tight:	ereno già l'occhiatece, er vommito de li	- p.55.36
10	mascelluto valicavano l'oceano, la mattina a le otto	ereno già un <u>e</u> cable, desde <u>I</u> Italia, su	- p.56.23
11	de la questura "stazzionaveno": ar Collegio Romano.	Ereno le undici der dicisette marzo e il	- p.56.29
12	un orrore ... stamattina presto. Hanno telefonato ch'	ereno le dieci e mezza. Lei era appena uscito.	- p.56.37
13	deggià, se sentì che parlaveno de nummeri:	ereno d'accordo p'er dicisette, ma discuteveno	- p.58.12
14	in cima, o ar soffitto. Le mutandine nun	ereno insanguinate: lasciaveno scoperti li du	- p.60.12
15	pranzo, ecco, di cui cinque o pure più	ereno finitime all'altro sangue, a tutto quer	- p.69.7
16	parola pe contentino: di pretta marca neo-italica.	Ereno passati li tempi belli ... che pe un	- p.72.10
17	che procedeva a gran passi. Delitti e storie sporche	ereno scappati via pe sempre da la terra	- p.72.16
18	de zi' Cesare, era la nonna de Giuliano.	Ereno cresciuti insieme, se po di. Sicché lei,	- p.74.30
19	suo e er nonno de Giuliano, zi' Cesare,	ereno fratelli." "Pecché allora me tiri in	- p.74.36
20	Italia, davanti la guardiola, che se li regazzini	ereno a scola, come quer giovedì maledetto, chi	- p.80.21
21	de Terracina il dottor Ingravallo se fidava: l'artri	ereno certe capocce toste, a le vorte, prima de	- p.88.7
22	"Sì, a Liliana mia." "	Ereno al portatore?" "Nominativi." La	- p.89.5
23	uno splendore! Ah, belli tempi! S'	ereno fidanzati, s'ereno sposati in quella casa.	- p.96.32
24	Ah, belli tempi! S'ereno fidanzati, s'	ereno sposati in quella casa. Poi, una volta	- p.96.32
25	e dove non c'era anima viva, perch'	ereno a casa loro a magnà: e a fasse una	- p.101.24
26	stessa aveva voluto spiegaje lei ogni cosa: e com'	ereno le du lettere intrecciate che doveva	- p.122.28
27	tre deposizioni a discarico de li tre orefici, ch'	ereno già bone, je venne subito dietro quella	- p.123.3
28	bono, senta un po'. L'antro jeri mattina	ereno ancora a Piazza Verdi. Che? ha paura de	- p.123.26
29	sposi: e a lei pure, signora." Si	ereno stretti la mano. Domenica 20, nella	- p.123.33
30	Diceveno: avemo portato li confetti. Se sa,	ereno un po' imbarazzati. Je feci, ridenno: se	- p.125.35

31	moniche der Sacro Core che nun piagneveno, perch'	ereno sicure ch'era già in Paradiso, a quell'ora	- p.126.36
32	er catrame nun l'aveveno ancora passato, ma c'	ereno già li barili. L'autorità s'ereno	- p.128.4
33	ma c'ereno già li barili. L'autorità s'	ereno scocciate a pensà che a Roma, e de giorno	- p.128.4
34	affatto, quele ragazze (manco sapeva chi	ereno , de che parte veniveno), s'era limitato	- p.131.10
35	paré un bove de malumore: gialli, je s'	ereno fatti, in pochi giorni, a la Lungara:	- p.136.29
36	Madonna!, ch'oggiorno manco se n'aricordamo, com'	ereno , doppo che c'è stato de mezzo l'impero	- p.141.4
37	un giovinotto e una ragazza bionna, “che s'	ereno aggirati pe diverso tempo nel viale, in	- p.144.35
38	nel viale, in quell'ora affollatissimo, poi s'	ereno separati, ed erano misteriosamente	- p.144.36
39	<u>I</u> Già già. E quante	ereno in der laboratorio? Di che età? Dai sedici	- p.146.4
40	er grugno pure de dì che li Du Santi ...	ereno ... un par de “nun zo se me spiego	- p.149.18
41	fondo, s'intende. Mazzi carte sur tavolo,	ereno li tarocchi astrologgichi: clepsidra,	- p.151.37
42	talché, a piazzarsi in posizione vantaggiosa,	ereno panorami, se po capì. Certi cosciotti! ..	- p.152.31
43	bu bu: la motocicletta si chetava all'uscio.	Ereno maglie di donne, quei pacchi: perché il	- p.154.29
44	Armeno quer ricordo! de tanto bene che s'	ereno voluto! che je voleva sempre, lei: pure	- p.168.4
45	ora me lo so' aricordato: ce lo sapevo che	ereno posti da facce er fieno.” “Piantatela con	- p.204.11
46	punto in bianco? E che lei e Igi s'	ereno promessi tre giorni avanti, dopo quasi un	- p.243.33
47	a na fratta, là, propio, indove s'	ereno detti de sì? O che je l'avesse ariccontato	- p.244.1
48	cattiva. Allora? Na compagna der laboratorio.	Ereno in tre, omai, a cucì da la Zamira	- p.244.7
49	addosso quelì fanaloni, che tutt'a un tratto s'	ereno mortipricati pe tre. Sicché, capirete:	- p.256.9
50	a discorrere: nessuno gli badava. Di Grottaferrata,	ereno , concedè a malincuore la nonna: comune di	- p.256.37
51	Torraccio, dopo le Frattocchie: ma da otto anni	ereno venuti a stà a Roma, sì, fori de	- p.256.39
52	a galla dopo le sue giravolte sott'acqua, ch'	ereno 'gni mattina, dar bagno “occupato”,	- p.260.6
eretta 2			
1	Papa.” Risero. Nella stanchezza, nel pianto,	eretta , da ultimo, dentro la mucida luce del	- p.182.36
2	dalla divaricazione, risponde all'estasi alta ed	eretta del sottile stelo o báculo che	- p.197.37
erezione 1			
1	regalasse fiere arsi al piancito: mentre la sùbita	erezione e lo scotimento e del collo e del capo	- p.193.22
ergevano 1			
1	Fili d'erba, tra le due rotaie, si	ergevano qua e là dalla breccia, da una	- p.268.13
eri 4			
1	E bionno, me raccomanno! Come te quann'	eri pupo, che ridevi sempre! che volevi fa la	- p.119.19
2	fa quarche servizio 'gni tanto.” “Ma se tu	eri dentro casa, e loro ... loro se la	- p.245.23
3	racconsolò. “Sì,” gridò Lavinia inviperita, “	eri stufa de daje sordi. E siccome eri stufa,	- p.249.30

4	“eri stufa de daje sordi. E siccome	eri stufa, da tanti che je n'avevi dati,	- p.249.31
	erma 1		
1	si raprende con un nuovo naso, come l'	erma di Giano guardata in faccia: e subito dopo	- p.104.9
	Ermes 2		
1	tepore dei muri emanava un inseguitore improvvisato,	Ermes con brevi ali di mistero: o, forse,	- p.26.29
2	e ogni già tepido muro trascolora nella notte,	Ermes apparitole nella sua vera essenza avrebbe	- p.105.12
	ermetismo 1		
1	maculazioni: le quali, nel loro autentico	ermetismo , tiravano al barocco: a un barocco	- p.150.26
	ernia 1		
1	vecchie, con tanti bubboni de fora che pareveno l'	ernia anguinale. Ed era stata, <u>l</u> illis	- p.262.13
	Ernici 1		
1	punto di fuoco, d'in vetta al crinale degli	Ernici o dei Simbruini l'insostenibile pupilla:	- p.195.11
	erniosa 1		
1	macchina d' 'a questura de Roma: con una gomma	erniosa che fa fi-i, sul più bello, e cara	- p.267.2
	ero 7		
1	ovvia l'interrogazione, guardandolo negli occhi. “	Ero venuto a salutare mia cugina: la povera	- p.60.34
2	Site voi ... che avete dato l'allarme?” “	Ero salito: l'uscio era scostato appena. Avevo	- p.61.12
3	stava a Padova, io, senza sapello,	ero andato a casa a trovarli -, la volta dopo ..	- p.114.29
4	nervosamente, rise di sé: “Io per lei	ero come il campione della razza: de sta bella	- p.116.34
5	me chiusi dentro, pe gioco: trac.	Ero appena entrato che bussò ... Allora le	- p.117.21
6	lo dissi chiaro e tonno che ciavevo fame, ch'	ero na posta bona: mentre lui seguitava a	- p.185.9
7	meritavate così poco.” “Sì, li signori dov'	ero a servizio: e perché nun me lo meritavo?”	- p.276.4
	erogabile 1		
1	delle donne e l'odor buono dell'incenso,	erogabile (cong <u>cuidado</u>) <u>l</u> per parsimonioso	- p.273.38
	erogar 1		
1	abile a imbroggiare sul piano i tasti giusti, a	erogar di tastiera i patetici squadroni delle	- p.226.33
	erogata 1		

<i>l</i>	tra verbo e verbo, ella risucchiava dentro la già	erogata saliva, con una specie di sibilo un po'	- p.176.14
	erogato <i>l</i>		
<i>l</i>	in ripresa di un"aria" che avesse precedentemente	erogato verso la beatitudine degli ascoltatori:	- p.184.3
	erogazione <i>l</i>		
<i>l</i>	o sfibrandone la indocilità renitente mediante una	erogazione di pseudo-sintomi (in realtà	- p.66.27
	erogazioni <i>2</i>		
<i>l</i>	che accompagnino la testimonianza con adeguate	erogazioni . "Dimme, dimme: su, su,	- p.92.18
<i>2</i>	Tutti tacevano. Il Balducci, non ostandovi quelle	erogazioni , parve lui per primo aver le lagrime	- p.103.26
	eroi <i>l</i>		
<i>l</i>	nun tornacce mai più: salvoché di sulla panza delli	eroi funebri, dove si esibiva, ora, estromesso	- p.72.29
	eroiche <i>l</i>		
<i>l</i>	del commiato che subito distingue le coscienze	eroiche oltrecché le menti a insaputa loro	- p.104.25
	erompe <i>l</i>		
<i>l</i>	alfine, che l'ovo della sospirata promulga le	erompe alfine dal viscere, dal collettore di	- p.191.34
	erompendo <i>l</i>		
<i>l</i>	un tratto nel silenzio della casa addormentata,	erompendo inatteso da quel patacone della	- p.258.30
	erompere <i>l</i>		
<i>l</i>	ivi nel volto bianco a patata e nel risoluto	erompere d'una ragazza che aveva preso su, da un	- p.220.10
	erosione <i>l</i>		
<i>l</i>	l'etimo, puntava contro corrente, cioè contro l'	erosione operata dagli anni. L'anafonèsi	- p.51.16
	erotia <i>l</i>		
<i>l</i>	un quanto di affettività, un certo "quanto di	erotia ", si mescolava anche ai "casi	- p.17.17
	erotiche <i>l</i>		
<i>l</i>	opinioni sulle concause affettive (lui diceva anzi	erotiche) degli accadimenti umani lo portò a	- p.23.15
	erotologi <i>l</i>		

1	elisire. Gli sovvenne che uno dei due grandi	erotologi , ma non realizzava quale, un bel	- p.174.29
	erre 1		
1	una specie di sibilo un po' umidiccio dove poi gli	erre sguazzavano a ritroso, come chi, buttato	- p.176.15
	erre erre ci ci [S] 1		
1	usciva (in motocicletta) dalla caserma degli	erre erre ci ci di Marino per catapultarsi alla	- p.187.3
	erro 1		
1	la Camilla: "che è, se non	erro ," fece il dottor Fumi, "l'amica che	- p.162.17
	errore 4		
1	annidato nei timpani: gli forzò la lingua a un	errore .) No, nessuna traccia. Da Pompeo e da	- p.37.27
2	E la sonata di campanello ai Balducci? Un	errore , certo. O un'alternativa? O una	- p.71.6
3	l'Assunta Crocchiapaini (in realtà Crocchiapani: fu	errore di lettura dovuto all'olografo, o forse a	- p.103.2
4	e preventivati strappi del loro primo e giovenil	errore dello starnazzare e checchereccheccare	- p.223.3
	erubescente 1		
1	e ancor tepida che ne promanava, manifestò nell'	erubescente pelle del collo e delle zone ad hoc	- p.250.25
	eruttò 1		
1	questo bell'indizio il Testa di Morto in pernacchi	eruttò che "la polizzia romana in meno di 48	- p.94.30
	esagitazione 1		
1	E quella schiena così rubesta appariva in preda a un'	esagitazione infrenabile di natura alternativa,	- p.101.19
	esagono 1		
1	da nun falle vede su le mattonelle bianche, ad	esagono . Furono tentati i mobili: undici fra	- p.69.12
	esalando 1		
1	diceva ancora quell'apparizione senza volto, ed	esalando parola non umana, per disfarsi d'un	- p.245.15
	esalato 2		
1	cui ardore, il cui fremito, pareva essersi appena	esalato dalla dolce mollezza del monte, da	- p.59.1
2	scalzi: dèmone fugitivo di legione con bande rosse,	esalato da diruti castelli: dove la notte,	- p.157.21
	esaltata 1		

<i>1</i>	dopo la Befana. Era “lo sfogo di un’	esaltata ”, opinò tacitamente qualcuno. Anche la	- p.104.19
	esaltava <i>1</i>		
<i>1</i>	che di moresca lenta e ritenuta sarabanda s’	esaltava a mano a mano fino al ritmo trocàico	- p.193.20
	esaltazione <i>1</i>		
<i>1</i>	più nessuno, addio! Povera Liliana! Nella sua	esaltazione non voleva riconoscere l’incapacità	- p.111.37
	esame <i>5</i>		
<i>1</i>	al Policlinico, dove si era proceduto a un	esame esterno del corpo. Nulla. Rivestitala e	- p.87.12
<i>2</i>	di pubblica sicurezza un più approfondito	esame del caso e la definitiva stesura	- p.129.22
<i>3</i>	spilla con pietra d’onice, eccetera eccetera. Un	esame di lettura del corso allievi, ideò il	- p.233.7
<i>4</i>	“vediamo bene. È il momento di passar l’	esame , Guerrino: in gamba, Guerrino. Se ragioni	- p.246.34
<i>5</i>	dunque tenendo aperti tutti i dubbi: era il suo	esame da maresciallo, quello: in caserma	- p.248.15
	esami <i>1</i>		
<i>1</i>	e che lui è na guida appatentata, che l’	esami l’ha fatti, e je manca solo d’annà	- p.182.30
	esaminandolo <i>1</i>		
<i>1</i>	l’anello con occhio d’intendente, rivoltandolo ed	esaminandolo , come avrebbe fatto un ricettatore	- p.210.25
	esangue <i>1</i>		
<i>1</i>	voce sempre de più, “a por-ca,” sillabò	esangue , “a por...” e quel po’ di fiato	- p.256.4
	esangui <i>1</i>		
<i>1</i>	talché ricucì senza più disgiungerli i due margini	esangui dei labbri, di due peluzzi a ricciolo	- p.219.16
	esasperare <i>1</i>		
<i>1</i>	novi, p’aa Maronna, lo aveva finito di	esasperare , lui venuto da poveri, duri anni,	- p.65.37
	esasperarsi <i>1</i>		
<i>1</i>	del costume, il primo palesarsi indi il graduale	esasperarsi d’un delirio di solitudine: “raro	- p.125.14
	esasperava <i>1</i>		
<i>1</i>	e non per anco ebefatti) la stampita si	esasperava a sicinnide, a danza simulatamente	- p.193.26
	esatta <i>1</i>		

<i>1</i>	le due cifre GV. Sul verso, liscia,	esatta , la piastrina d'oro chiaro. Tutte ste	- p.108.20
	esattamente <i>1</i>		
<i>1</i>	nell'orologio della torre: quanto nel suo proprio,	esattamente . In accompagnò aveva comandato quel	- p.189.31
	esatte <i>1</i>		
<i>1</i>	La ragazza è stata esplicita.” L'indomani alle dieci	esatte il Biondone era in loco (dopo aver dato	- p.252.39
	esattezza <i>1</i>		
<i>1</i>	rotondi appunto come delle o: ulceri d'una	esattezza e d'una deliberatezza operative non	- p.185.30
	esatti <i>1</i>		
<i>1</i>	si riservò di produrre elenchi dettagliati,	esatti . Lui, Liliana. Fornì referenze	- p.96.7
	esatto <i>2</i>		
<i>1</i>	gelo del sarcofago, e delle taciturne dimore. L'	esatto officiare del punto a maglia, per lo	- p.58.37
<i>2</i>	l'ora: l'ora impareggiabile, dove un pensiero	esatto si deroga a speranza e ad angoscia, come	- p.154.1
	esauriente <i>2</i>		
<i>1</i>	far pipì nei modi più dicevoli, e con rilasciamento	esauriente . La Ines. L'avventura urbana! Dalle	- p.134.5
<i>2</i>	l'utricolo di tela forte: introdottivi, a garantirne	esauriente la recezione, due pollici da	- p.235.16
	esaurire <i>1</i>		
<i>1</i>	una mascella d'asino: conducendosi per tal modo a	esaurire (a distendere) nella inane fattispecie	- p.93.9
	esausta <i>1</i>		
<i>1</i>	fa fumo, fa piangere. Talché finì,	esausta , col confermargli che il toso, già, sì	- p.39.15
	esausto <i>1</i>		
<i>1</i>	“Andiamo, va!” Era madido, pareva	esausto . Giunti a via Merulana, la folla. Davanti	- p.58.5
	esca <i>1</i>		
<i>1</i>	dall'assortimento infinito degli statali con quell'	esca della “bella assoluta affittasi” e non	- p.15.25
	escatologica <i>1</i>		
<i>1</i>	Sposa: una luce livida e pressoché surreale, o	escatologica forse, propone l'Idea-Pollice,	- p.197.20

	esce 1		
1	fondo, ma ognuno per sé. L'ambo non	esce poi così di rado alla ruota di Napoli, o	- p.71.23
	esclamazione 1		
1	fu aggiudicata a Pompeo, autore di quest'ultima	esclamazione , che la ricoverò nel portafoglio	- p.168.22
	esclamò 7		
1	Ho già disdetto la camera.” “Per Genova!”	esclamò don Ciccio soprappensiero. “Quale camera?	- p.61.1
2	Chesta è na femmena comme ce ne stanno poche!”	esclamò il dottor Fumi battendo con due nocche	- p.103.22
3	dove, o da chi. “O cuggino!”	esclamò il dottor Fumi. E intanto, come per	- p.130.28
4	<u>I</u> Diomede!”	esclamò vittorioso. Un tipo! Un viso di quelli,	- p.167.20
5	pe cchille ppeccerelle,” mormorò. “L'Assunta!”	esclamò : “di Tiziano Vecellio!” e il cognome,	- p.173.14
6	Tacque. Sospirò consapevole. “Che Raffaello!”	esclamò in un nuovo soprassalto, in un ritorno	- p.174.14
7	ce volevio crede: ciavete da crede, finarmente!”	esclamò in tono risentito, e con occhi che	- p.275.15
	esclude 2		
1	lui. O tutt'e due. Lei? p'	esclude che la colpa fosse sua avrebbe dovuto	- p.124.30
2	<i>Avanti, avanti, via!</i> Che	esclude , come si vede, ogni possibilità di	- p.159.10
	escludendolo 1		
1	dove i segugi s'erano riportati col pensiero, subito	escludendolo dato che non sorge “in campagna”.	- p.163.26
	escludere 4		
1	quanto, il movente del furto non lo si poteva	escludere nemmeno qui, anzi! fino al ritorno	- p.71.12
2	più volte ricorso: ma “gli parve di poter	escludere ” che per il suo proprio testamento	- p.99.39
3	e rasciugata nell'orto, la coperta: e parevano	escludere già in ipotesi ogni tardo stento	- p.150.28
4	v'era motivo a credere, o almeno a non	escludere , che il ricercato giovanotto avesse	- p.251.13
	esclusa 1		
1	all'attivo del patrimonio generale dell'umanità:	esclusa in atto ogni benemeritarda incombenza,	- p.189.14
	escluse 5		
1	non ostante la perentoria intimazione in chiusura: “	Escluse donne”: che nel gergo delle inserzioni	- p.15.26
2	Liliana apparve infine a sua volta, molto bella:	escluse di poter fare delle congetture: ebbe	- p.37.5
3	dopo. Il bigliettaio, Merlani Alfredo fu Giuseppe,	escluse d'aver visto un giovanotto in tuta, né	- p.55.10
4	del mondo. L'incaricato dell'ufficio criminologico	escluse il rasoio, che dà tagli più netti, ma	- p.68.31
5	sentito l'animo di poter intimare a' leggitori l'“	escluse donne!”, quel crudele “alto là!” della	- p.155.6

1		esclusero 1		
	1	seppero indicarne la provenienza. Alla Standard Oil	esclusero di avergli dato del denaro, dopo le	- p.110.13
		esclusivo 2		
1	2	alla ingiunzione sacramentale, fondandosi in modo nella pienezza delle attribuzioni ufficiali e nell'	esclusivo sulle confidenze extra-sacramentali e esclusivo manucupio del manganello verde,	- p.129.35 - p.238.11
		escluso 1		
1		o bagnata: certi numeri del testimoniale non è	escluso che accompagnino la testimonianza con	- p.92.17
		escogitato 1		
1		d'un campo gravidico sui _generis: d'un campo	escogitato , per la nuova storia, dal Pippo dei	- p.239.25
		escogitazione 1		
1		quella prodigiosa civiltà. Altra voce maschia, e d'	escogitazione baritonale pur essa, era quella	- p.155.22
		escrementi 2		
1	2	commendatò: un tipo autorevole difatti, tesoriere d' in una gloria mentita, da una catinella di	escrementi . Riportava l'animo a certa romanesca escrementi . Così l'impeto, il dolore di un'anima	- p.160.11 - p.232.14
		escruciate 1		
1		Un fulgor di cielo, una luce di ore	escruciate li illidiva, la quale però, all'atto	- p.196.32
		esecrazione 1		
1		cui vien fatto, pertanto, di rifulgere nella	esecrazione civica al posto di un Gadda. Il	- p.186.4
		esecuzione 1		
1		doloroso atroce racconto: e intendasi la sommaria	esecuzione dello sciagurato Veresciàghin,	- p.93.23
		Esedra 1		
1		a le quattro, a piazza Colonna o a l'	Esedra con le luci e i rossoverdi richiami	- p.165.10
		esempio 3		
1	2	<i>tipo di olio</i> . Prenda, per fare un dal Cielo pregherà costantemente per lui, segua l'	esempio , il nostro imbattibile Transformer Oil B esempio luminoso dei nonni Valdarena e	- p.84.8 - p.102.33
3		dare una mano: e la davano: come ad	esempio durante i tiri estivi, del quarto	- p.153.21

1	esemplare 1 e glie lo dondolò davanti al naso, un	esemplare delle famigerate ferramenta. Seduta,	- p.204.33
1 2	esequie 2 né bella né brutta, cor cielo annuvolato. Le undici, ora in cui si presumeva che quelle benedette	esequie ebbero forma riguardosa e tuttavia esequie de la povera signora avessero omai avuto	- p.127.32 - p.129.2
1	esercente 1 biciclette. Donne, sporte, e sedani: qualche	esercente d'un negozio di là, col grembiule	- p.28.17
1	esercitar 1 entrato in coma, carta canta villan dorme, a	esercitar quell'arte assonnata, quel	- p.191.39
1 2 3	esercitare 3 mancanza di documenti; e su fondato sospetto di la Circe non si fosse piazzata poi tanto male a allora in poi, de jure decreto, si studierà	esercitare attività meretricia in luogo esercitare l'arte sua, ch'era quella esercitare un po' per volta all'inferno con	- p.144.11 - p.174.35 - p.192.3
1	esercitato 1 quel mestieruccio zoppo che aveva tocche tocche	esercitato fin là, fino all'Olio: e che d'	- p.192.1
1 2 3	esercizio 3 che si fa? Me la saluta l'economia d' Lontano dai di lei occhi, e dall'avidio casello: quasi ignorarono la donna, credendola in	esercizio ? Me lo saluta l'ammortamento in esercizio dei propri, pareva, il giovane in esercizio di funzioni pubbliche e oramai alle	- p.84.36 - p.175.16 - p.220.7
1	esergo 1 nei due cartigli ondegianti l'un su l'altro in	esergo , il tombolotto di Farafilipetri	- p.199.13
1 2	esibì 2 ragazza de Genova, una bella moretta, della quale questura, le notificò in breve il Biondone, ed	esibì la fotografia: certa Lantini Renata. Di esibì una seconda volta la carta: "Lanciani	- p.65.10 - p.256.24
1	esibire 1 con un grosso pistolone a revolver: che volle	esibire al commissario, quindi agli astanti: le	- p.35.2

	esibito 2		
1	un'attività morale. La psiche del demente politico	esibito (narcisista a contenuto pseudo-etico)	- p.93.6
2	legalitaria della domanda: l'elenco dei topazi già	esibito in bottega. "Sì," fece quella. Era	- p.224.2
	esibiva 1		
1	salvoché di sulla panza delli eroi funebri, dove si	esibiva , ora, estromesso in gloria, come un	- p.72.29
	esibivano 1		
1	a volte, le porchette dalla pelle d'oro	esibivano i lor visceri di rosmarino e di timo,	- p.253.38
	esibizione 1		
1	col fare di un mago sul palcoscenico in una	esibizione d'ipnotismo. Finalmente glie	- p.207.32
	esigenze 1		
1	adeguarsi da un momento all'altro alle scalpitanti	esigenze del pausario, che martellava a prora,	- p.82.13
	esigevano 1		
1	nuziale baritono-soprano: "Al ladro! Al ladro!"	Esigevano ora adeguato riconoscimento del loro	- p.34.39
	esigue 1		
1	marmo dell'Andrea d'i Castagno a parete: con	esigue venuzze d'un cinabro vermiglione come	- p.108.16
	esile 1		
1	la bottiglia di cristallo era pesa: il braccino	esile sembrava non arrivasse a reggerla. Il	- p.20.13
	esimersi 1		
1	ad analisi: il naso, beninteso, non potette	esimersi dalle sue naturali prestazioni cioè da	- p.275.7
	esimio 1		
1	da Fumi, questi manifestò l'opinione ... che l'	esimio sacerdote potesse recar loro qualche	- p.129.19
	esiste 2		
1	Empito dei puberi giorni! Grumo di vita!"	Esiste una drammatica regione d'ogni rancura,	- p.91.16
2	un altro, forse ... Creda, dottore:	esiste un orgoglio fisico, una vanità della	- p.112.1
	esistenza 1		
1	Facta_factorum fosse stato in grado de sospettanne l'	esistenza . Faceva l'effetto del caffè, sui suoi	- p.54.17

<i>I</i>	esistere <i>I</i> male, ai due renduti in panni bigi, sembrò	esistere : a maturare i giorni e gli eventi: da	- p.235.35
<i>I</i>	esisteva <i>I</i> se poteva dì tra lui e su' moje nun	esisteva nemmeno. “Non ci mancava gnente, né a	- p.96.11
<i>I</i>	esistevano <i>I</i> la pupetta ai relativi genitori: li quali però non	esistevano , né l'uno né l'altra. Dimodoché dopo	- p.133.9
<i>I</i>	esitante <i>I</i> Sor dottó,” ripeté la Tina a prender tempo,	esitante , “come j' 'o posso dì, che nun	- p.276.14
<i>I</i>	esitare <i>I</i> na fantasia così nun po' vieni a gnissuno.” Parve	esitare un momento: quelli si attendevano chi	- p.179.34
<i>I</i>	esitazione <i>2</i> pe montà in treno? Don Lorenzo, vinta quarche	esitazione , aprì dunque la scarsella d'una ...	- p.131.37
<i>2</i>	in giro, me capiranno ...” e dopo un'	esitazione , e una certa conturbazione del tono:	- p.165.31
<i>I</i>	esito <i>I</i> di semplice lettura della mano, tale da sciuparne l'	esito al tutto: contrastabile quindi a buon	- p.212.34
<i>I</i>	esitò <i>4</i> tuttora, lo stimava, povera Lilianuccia!”: la voce	esitò , poi si disincagliò: “Per nulla al mondo	- p.112.24
<i>2</i>	stanno a fa' tutti ste portiere, all'alberghi?”	Esitò un attimo. “E a le pensioni pure,	- p.172.4
<i>3</i>	o hanno marcato visita?” “Lavorato ...”	esitò la furbona, “ricamato visita? rimamacato?”	- p.202.15
<i>4</i>	ma non sono Camilla. Io me chiamo,”	esitò , “Mattonari Lavinia.” “E la Camilla allora	- p.208.10
<i>I</i>	esonerato <i>I</i> disincagliata dei manovellismi, talché il feffe,	esonerato di pena e oramai mutolo di tromba e	- p.222.26
<i>I</i>	esonero <i>2</i> augurio!” La guerra! Tutte le preoccupazioni pe' l'	esonero ! Tutte le carte! Un affare! Pure,	- p.97.7
<i>2</i>	Un affare! Pure, ce l'aveva spuntata.	Esonero no, ma insomma. Un cinturone de cuoio,	- p.97.8
	esorbitazione <i>I</i>		

<i>1</i>	sua maternità potesse giustificare qualche	esorbitazione venatoria del marito, qualche	- p.22.6
	esorbitò <i>1</i>		
<i>1</i>	il servizio un batuffolo di spinaci strizzati le	esorbitò dal piatto ovale sul candore della	- p.18.39
	esorcismi <i>1</i>		
<i>1</i>	appunto ai Due Santi. Era consultata nel ramo	esorcismi , aperture o rotture d'incantazione,	- p.148.21
	esornati <i>1</i>		
<i>1</i>	esangui dei labbri, di due peluzzi a ricciolo	esornati qua e là sopra al mentulare della	- p.219.17
	esortazioni <i>2</i>		
<i>1</i>	stretta da nuove e da rinnovate domande, poi da	esortazioni d'ogni genere, chinò il volto in	- p.92.2
<i>2</i>	ciài sur dito?", alle cui domande, alle cui	esortazioni , "e diccelo!", ella aveva spianato	- p.245.38
	espatrio <i>1</i>		
<i>1</i>	mentre già l'anima tendeva a una sorta di	espatrio (la cara anima!) dal paese inutile	- p.105.7
	espediente <i>2</i>		
<i>1</i>	corteggiatori a dei semplici militi era un	espediente della seduzione. Gli occhi le	- p.153.4
<i>2</i>	di chi cerca sfangarsela in qualche modo, col primo	espediente scogitato là pe llà, da tante	- p.212.29
	espedienti <i>1</i>		
<i>1</i>	od opportunità, o grane, o trattative, od	espedienti ... di qualche momento. La Zamira gli	- p.176.3
	espedienza <i>1</i>		
<i>1</i>	o d'un draco di cui non si sappia l'	espedienza in duello. Il Pestalozzi dovette, e	- p.200.28
	espediti <i>1</i>		
<i>1</i>	meglio che accenni) "di carattere intimo" quelli	espediti dal Balducci: parte spontaneamente, si	- p.124.11
	espedito <i>1</i>		
<i>1</i>	poté finalmente alleviarsi nel modo più radicale ed	espedito di quella molesta sensazione dif	- p.259.29
	esperienza <i>4</i>		
<i>1</i>	come alludesse a una fenomenologia ben nota, a una	esperienza certa e di comune dominio. Conosceva	- p.21.30
<i>2</i>	com'era. Il commendatore si barricò dietro "l'	esperienza de sto monno". "Quelle," piagnucolò, "	- p.48.3

3	concedere: “figlia unica! senza madre, senza	esperienza ...” Lo aveva amato: “dal primo	- p.112.22
4	muso, d'iniziative sottili: la coda di provvida	esperienza , e la schiena d'indimenticabili	- p.176.12
		esperita /	
1	<u>I</u> Non di tutti, però. Era	esperita , sic_et_simpliciter, come da dono di	- p.148.32
		esperito /	
1	mucida, una verde alga d'abisso. Dopo aver	esperito in qua in là più d'una levata di zampa	- p.205.20
		esperta 2	
1	sua bellezza, la sua protervia, affrante: così	esperta dell'orgoglio di amare: anzi, d'essere	- p.243.5
2	più remorante sua mano: e con l'altra ed	esperta , manovrando sotto le coltri e	- p.274.16
		esperti 2	
1	Fino a sera avanzata il funzionario capo e due	esperti dell'ufficio criminologico non	- p.67.7
2	interessato a ottenere il più possibile dai cinque	esperti del Cacco: a pompar fuori il meglio	- p.141.30
		espirando /	
1	la loro ultima cicca. Haah! Hah! facevano	espirando , con una voluttà in gola: o buttavano	- p.156.33
		espletato /	
1	scritturali e due agenti. Il cerimoniale fu subito	espletato : era mezzogiorno o quasi: un'altra	- p.100.5
		esplicavano /	
1	del dopolavoro e del lavoro dopo, ove si	esplicavano la di lui tecnica ciondolona e	- p.252.6
		esplicita /	
1	hai da pescà senza meno. La ragazza è stata	esplicita .” L'indomani alle dieci esatte il	- p.252.38
		esplicite /	
1	in alcun modo il presente referto. Le rotte ma	esplicite ammissioni della ragazza durarono a	- p.175.11
		espliciti /	
1	in una smorfia di spregio: quasi a render più	espliciti i connotati d'ironia: della sua	- p.229.32
		esplicito 2	
1	Pestalozzi, “o motociclista”. Ines non proferì per	esplicito , ma sembrò loro di poter tuttavia	- p.178.7

2	una levata ad alto del volto di cui si enunciò	esplicito e più elegante l'attenti, porse a	- p.265.38
	esplodere <i>I</i>		
1	lo stelo d'un fiore: premete lungamente a poi	esplodere in der soave profumo d' 'a corolla;	- p.127.11
	esplorare <i>I</i>		
1	futuro suddito del Baffo-belva, munito di Zeiss, all'	esplorare con quella perfezione de cannocchiale	- p.101.10
	esploratore <i>I</i>		
1	della speranza, come affonda e poi s'inérpica un	esploratore di caverne, o uno spazzacamino.	- p.152.34
	esplosione <i>I</i>		
1	alcun guadagno né per lui né per altro ad ogni	esplosione della gola: cerbero in licenza sulla	- p.221.22
	esploso <i>I</i>		
1	<i>I</i> Schegge d'un cuore	esploso , erano schizzate via in ogni direzione	- p.193.34
	esposizioni <i>I</i>		
1	Non so se conoscete le disposizioni ...” “L'	esposizioni ? e chi le conosce?” “Le	- p.225.6
	espressamente <i>I</i>		
1	brillantina adoperava il catrame, aveva dichiarato “	espressamente ” che voleva incaricarsene lui. <i>I</i>	- p.233.23
	espressione <i>2</i>		
1	belle; la serva, più aspra, aveva un'	espressione severa, sicura, due occhi fermi,	- p.19.4
2	arrossendo poi quasi compiaciuta d'una lode o d'una	espressione , fin troppo chiara, d'invidia. “Nun	- p.246.2
	espresso <i>I</i>		
1	ancora: e lui, er maharagia indiano, aveva	espresso da diversi anni, trammite le normali	- p.128.29
	esprimersi <i>I</i>		
1	coram telephono, reverenza, dispetto, incapacità di	esprimersi in lingua, e il dubbio e anzi	- p.237.30
	Esquilino <i>I</i>		
1	ci hai penzà tu. Fatte na passeggiata a l'	Esquilino , e poi a via Carlo Alberto, vacce un	- p.252.34
	esquisiti <i>2</i>		

1	la bocca fino all'orecchio del giovane: i segreti	esquisiti non erano pel naso, ma per l'intimità	- p.175.36
2	correttivi tubulari della nudità che i nostri più	esquisiti reporters sogliono oggi chiamare	- p.220.1
	essa 4		
1	na contessa, che teneva nu sacco 'e solde pure	essa , na vedova: la signora Menecacci: che a	- p.19.26
2	“E comm'è che se chiamava Valdarena pure	essa , da ragazza? ...” “Com'è?	- p.74.33
3	ecolalica delle parole messe in circolo dall'uomo ch'	essa ci ha rispetto: da 'o professore, da 'o	- p.106.19
4	Altra voce maschia, e d'escogitazione baritonale pur	essa , era quella pastosissima ed estremamente	- p.155.23
	esse 14		
1	alle camere dei piani alti del ducentodiciannove,	esse figuravano senza dubbio tra le più	- p.32.23
2	mo che ce penso, quello de stammattina poteva	esse er vostro. Una sera, che je corsi appresso	- p.41.39
3	quanno che piove, la sera, ce po	esse puro, no? ... no? ... nun ve	- p.42.14
4	no, nemmeno quello. So' sicura. Quello poteva	esse quello de stammattina ... ch'erano tutti	- p.46.29
5	biondo lucido. La solcatura del sesso ... pareva d'	esse a Ostia d'estate, o ar Forte de marmo	- p.60.14
6	capoccia nera d'Ingravallo che seconno lei doveva	esse l'omo der sacco che porta via li pupi	- p.63.38
7	ipotecare, ipotecare p'agguantare. Chillu aveva a	esse no futtut'in gulo.” Accompagnò il predicato	- p.76.4
8	ghiandolina d'onice o pallina di lapislazuli,	esse pure di provenienza agnatzia: “perché	- p.102.31
9	tutte ste superstizione de la gente: che pare d'	esse in der medioevo, quasi quasi! io, in	- p.121.25
10	a Roma, in su le spese. Nun potrebb'	esse differente.” Fumi girò gli occhi	- p.180.11
11	ma approfittava tratanto de la facilitazione d'	esse un pollo, guardava de fianco, propio come	- p.236.24
12	un attimo: così fan tutte. Polponi semoventi,	esse ambulavano a fatica da uno spaccio e da un	- p.258.13
13	sor dottó Incravalli: chi è che cià da	esse ? m' 'o dica lei, si lo sa.	- p.272.2
14	sentì, povero padre ... Er prete nun po	esse qua prima dell'una, m'ha fatto di.	- p.275.29
	èsse 3		
1	è a corto de quatrini, d'antro nun po	èsse tanto a corto.” Ingravallo era de faccia	- p.65.30
2	ventun marzo: una giornata piuttosto riggida, pe	èsse l'entrata de la primavera, né bella né	- p.127.31
3	po' qua un po' là puro lui. Poi dev'	èsse annato in giro pe li paesi, co un venditore	- p.184.23
	essendo 3		
1	dello sciagurato Veresciàghin, ritenuto spia non	essendo ; il conte Rostòpcin, governatore di	- p.93.24
2	della piena dell'Aniene condivideva l'orgoglio,	essendo nativo di Filettino, a poca distanza da	- p.102.5
3	de le tre, e <i>chi</i> era:	essendo er diavolo. Diavolo, nun c'era dubbio,	- p.236.15
	essendole 1		
1	e magari di rilancio, la palizzata degli incisivi	essendole marcita via fin dai tempi della	- p.203.21

1	essenza 1	nella notte, Hermes apparitole nella sua vera	essenza avrebbe infine riguardato alle porte,	- p.105.12
1	essenze 1	permeava a tutte lo stelo dell'anima: come antiche	essenze , nella terra e nei prati della	- p.127.9
1	essenziale 2	dove rimase: “Anidricità assoluta: è il requisito	essenziale : va bene: condizione sine qua non:	- p.84.14
2		per maglia d'oro, ad altro e altrettanto	essenziale organo del finimento, vuoi della	- p.230.38
1	esser 14	in_loco - nulla emerse. Ella tremava all'idea d'	esser sole, lei e la Ginetta: aveva pregato	- p.50.10
2		cartelle rosse: “ <u>I</u> Fama volat <u>I</u> .” Doveva	esser volata a vela fino agli orecchi 'e chillo	- p.52.16
3		volere d'Iddio non ha creduto concedermi la gioia d'	esser madre”. Il Balducci non rifiatò: faceva	- p.100.23
4		che quell'altro, quell'uomo, avrei potuto	esser io ...” <u>I</u> “Ah,” fece don Ciccio	- p.112.13
5		fette de don Lorenzo j'aveveno dato la sicurezza d'	esser nel giusto, a crede che pe un tanto piede	- p.136.4
6		genere. Che anelavano sol questo, appena vederlo:	esser travolti in catorbia da un suo sguardo.	- p.157.15
7		ora che ne è la somma. Le pareva d'	esser nuda, sprovveduta, avanti a chi ha	- p.169.11
8		casus, non datur saltus <u>I</u>) be' viceversa pareva	esser proprio lui quella notte a sovvenire i	- p.185.16
9		da cui abbiamo l'onore e il piacere d'	esser ministrati delle carte e dei bolli	- p.185.39
10		buoni clienti! Risognò un attimo. Ma guai a	esser lei la cliente loro, cogitò. “Ricambiato	- p.202.26
11		d'ingegnere nello studio d'un geometra. Ma doveva	esser giù, con la testa di morto, ne la	- p.203.10
12		o lei, gallina, facendo tuttodi le viste d'	esser solo intento a razzolare, a cercar bachi.	- p.236.11
13		dati senz'altro. Ma se la Camilla piagnucolava d'	esser povera? Il cervello del brigadiere si	- p.248.33
14		L'appuntato fece chiamare un tizio, che doveva	esser pratico di quella zona: un ometto secco,	- p.266.31
1	essere 53	divergenti. Anche in don Lorenzo. Che doveva	essere una discreta torre, sto mulo. A	- p.22.27
2		e dalla coorte delle finestre, gli squali dovevano	essere una miriade: pescecanucoli di stomaco	- p.28.2
3		delle sue abitudini e della casa dovevano di certo	essere , a giudicare dalla disinvoltura. Domandò	- p.37.23
4		e un “Mària Vergine!”, come ammettendo di poter	essere sospettata del contrario. No, la	- p.38.10
5		a sfociar sul Corso, ma sabato grasso ha da	essere , dirimpetto all'Enciclopedia Treccani,	- p.41.15
6		Marzio. Là ci aveva abitato da sempre. Doveva	essere un buongustaio: a giudicare almeno dai	- p.41.27
7		saper nulla, di non creder nulla, di non	essere in grado di immaginar nulla, di quel	- p.44.10
8		tipo, come lo aveva descritto la Menegazzi, doveva	essere un mascalzone di fuori, e uno zotico.	- p.52.30
9		a riscattarla da una debilità recondita nel di lei	essere , da una ignominia ... anteriore a quella	- p.66.36

10	“colluttazione” se pure era da credervi, doveva	essere	stata nient'altro che un misero conato,	- p.67.36
11	d'una unità che non ce la fa più ad	essere	e ad operare come tale, nella caduta	- p.70.5
12	volerlo lui. Ora Ingravallo ci vide chiaro. Voleva	essere	voluto. Per darsi; ma per lasciarsi	- p.78.16
13	d'ogni separazione dei poteri e del vivente	essere	che si suol chiamare la patria: d'una	- p.80.33
14	genio, e faro alle genti, non sospetta d'	essere	moccolo male moribondo, o quadrupede	- p.81.34
15	più forte de tutti: “Il bieco assassino dovrebbe	essere	già fucilato da sei ore.” Ma il Balducci	- p.87.24
16	validi fino alle 9.20, non oltre. Diceva d'	essere	andato in giro per la città. In giro dove	- p.91.30
17	a' dittaggi: della quale appaiono	essere	contrassegni manifesti e l'arroganza	- p.93.19
18	“Chi è?” Don Lorenzo Corpi chiedeva di	essere	ascoltato per comunicazioni urgenti,	- p.98.19
19	292.784: che al dire di don Lorenzo “doveva	essere	al corrente della cosa”. Chiama e	- p.99.34
20	o quasi: un'altra mattina sfumata via, senz'	essere	venuti a capo di nulla. Il testamento, man	- p.100.6
21	alla maggiore età della pupilla il malloppo doveva	essere	conferito, per l'amministrazione, a due	- p.100.27
22	senza giungere a tanto, dava a divedere d'	essere	persuaso pure lui. La calda, la	- p.103.27
23	O, per altri, l'ignota libertà del non	essere	, gli evi liberi. La personalità	- p.106.10
24	regali! Una scena tra cugini. E avrebbe potuto	essere	una scena d'amore! No, d'amore no	- p.116.17
25	doveva. Ma capiva, poco a poco, d'	essere	strascinato a credere quello che avrebbe	- p.116.26
26	<u>I</u> A quell'ora doveva	essere	di certo a letto, e col naso più	- p.140.21
27	non ancora del color nuovo, che in idea doveva	essere	un marroncello, perché a perfezionare il	- p.143.12
28	di non saper nulla del volatile, anzitutto: d'	essere	una lavorante sarta, per quanto priva	- p.145.10
29	tre figlie, non ancora in età da non	essere	illibate, e due subinquinine, due	- p.154.35
30	strada de campagna” si riuscì a scoprire che doveva	essere	una strada (in quegli anni tuttavia	- p.163.16
31	stanno più li preti”, non era, non poteva	essere	er Tempio d'Agrippa, dove i segugi	- p.163.25
32	depentolati risparmi. Un tipo spavaldo, fatto per	essere	accerchiato e conteso, inseguito e	- p.167.29
33	parve anzi rammemorarne senza pena il tacito	essere	, del Diomede: che aveva incontrato alla	- p.178.31
34	deve andare per il suo verso, che prima d'	essere	il "suo verso" è il mio, veduto	- p.179.7
35	finché al solito lo strofinò sulla manica. Povero	essere	! Il gomito palesò la foratura, e la	- p.181.11
36	diavolo era stato capace di sognare? ... uno strano	essere	: un pazzo: un topazzo. Aveva sognato un	- p.192.15
37	ingrossava, ingrandiva d'attimo in attimo fino ad	essere	poi subito un girasole, un disco maligno	- p.192.18
38	agli smarrimenti del sogno. Del sogno di non	essere	. A Castel Porcino, sotto festoni di pere	- p.193.10
39	nera acuminata polpetta. Molte, smemoratesi d'	essere	ignude, avevano fatto il gesto	- p.193.39
40	ogni modo, che s'era potuto riscontrare più volte	essere	giurato nemico a li Du Santi: che	- p.212.19
41	a sua lode, obdurò, sì, obdurò a	essere	o almeno a figurare il più	- p.217.4
42	a figurare, in quella ascendente ricerca del suo non	essere	, la povertà che l'aveva generato: o a	- p.218.11
43	dei baci non finti e i cornuti di scena sembrano	essere	, le più volte, dei cornuti di fatto.	- p.223.20
44	bombatura smaltata, si vide subito che non doveva	essere	un Capodimonte, e nemmeno un Ginori. “Ah	- p.227.39
45	e il dubbio e anzi l'ossedente certezza di poter	essere	ascoltati e naturalmente scorbacchiati	- p.237.31
46	così esperta dell'orgoglio di amare: anzi, d'	essere	cercata per amore. Il giovine che le	- p.243.5

47	ideò brutalmente, da quel sociologo che credeva d'	essere , da quel carabiniere che era. “E poi	- p.246.22
48	banco. Aggiunse, quand'anche senza entusiasmo, d'	essere una zia giovine della mamma di Ascanio.	- p.256.33
49	dopo avere così mal cantato nel sonno, gli parve	essere uscito fuori in Apollo. Un Apollo non	- p.259.39
50	estrutta ad arte sulla sommità di quello che doveva	essere stato nei lontani secoli il “monte”, il	- p.263.31
51	Ingravallo, duro: duro quanto gli richiedeva d'	essere , in quel momento, l’“altro” suo	- p.271.31
52	come il fiuto di segugio d'Ingravallo non ritennero	essere il caso di dover indugiare ad analisi: il	- p.275.6
53	moribondo autore de' suoi giorni, che avrebbero ad	essere splendidi: una fede imperterrita negli	- p.276.24
esseri 1			
1	splendore che è connaturato all'autonomia di certi	esseri e ne significa la rarità, la dignità	- p.231.17
esserne 2			
1	facinorosa”. Al quale professore Ghiandola, senz'	esserne dimandata, la Virginia j'aveva fatto	- p.135.28
2	di saper bene ove intendeva andare, ma d'	esserne impedita dai divieti contrastanti del	- p.205.22
essersi 8			
1	adatte per loro. Una incredibile angoscia pareva	essersi impadronita del commendatore. Andò a	- p.44.7
2	voluttà il cui ardore, il cui fremito, pareva	essersi appena esalato dalla dolce mollezza del	- p.59.1
3	le Frattocchie. “E poi?” Poi, d'	essersi ridotta a Roma: a cercà lavoro. “Cercà	- p.145.12
4	olezzo, erano per tornare in porci grifuti, dopo	essersi fatti orecchiuti asini a la scuola: del	- p.193.15
5	Paul ad Rom.” <u>I</u> '2' Con che fu certo	essersi meritato al tutto il diploma: di	- p.199.26
6	la nota della “refurtiva Balducci” gli pareva	essersi materiata da un incubo: fogliata e	- p.233.26
7	la campagna, intorno, deserta. Alla fuga doveva	essersi risoluto là per là, dopo aver colto al	- p.248.22
8	tanti branchetti di passereri, di passerette: dopo d'	essersi sciugate in fretta in fretta	- p.264.28
esservi 1			
1	o controvirate a otto: ebbro, quasi, d'	esservi astretto dalla fatalità rinnovata d'un	- p.239.23
essi 2			
1	<u>I</u>	Essi misurarono tutta la gravità, ossia la poca	- p.49.22
2	verso la decollazione o la crucifissione a capo giù.	Essi ebbero anzi, nei piedi, lo strumento fisico	- p.197.6
essù 1			
1	mi' nonna su la canofiena: su eggiù, giù	essù , brrr, brrr, che a ogni botta che	- p.185.6
estasi 1			
1	fatto augusto dalla divaricazione, risponde all'	estasi alta ed eretta del sottile stelo o	- p.197.37

	estate 4		
1	solcatura del sesso ... pareva d'esse a Ostia d'	estate , o ar Forte de marmo de Viareggio, quanno	- p.60.15
2	in dove però il vino è gelato, l'	estate . Guardò il biglietto, sicché. Lo voltò,	- p.71.32
3	in perlustrazione. All'impiedi, loro, venuti dall'	estate , moschetto a spalla: impolverati,	- p.152.7
4	perlustratori, ai carabinieri, pazienti militi nell'	estate infinita, non occorreva poi tanto:	- p.153.22
	Este 1		
1	dopo tutto?" Aveva raccolto mambole a Villa d'	Este o qualche pratellina di marzo a Villa	- p.101.7
	estendendola 1		
1	di redigere una mappa delle isoipse maschili,	estendendola a tutta la superficie della terra.	- p.174.32
	estendere 1		
1	avesse fatto ciflis, le indagini si sarebbero dovute	estendere a mezza penisola, con un lento monzone	- p.86.6
	estenuati 1		
1	strizione dei più quotati anelli rettali, se pure	estenuati da vecchiezza: non del tutto	- p.219.27
	esteri 1		
1	occhi e il galoppar di labbri d'un ministro degli	esteri di finanziaria fresca e tuttavia già	- p.176.5
	esterna 1		
1	connessione che la topica, cioè la causale	esterna 'e chella gran fama dei pescicani	- p.71.29
	esternamente 1		
1	o praticato col pollice, dal di sotto, ed	esternamente con l'indice e il medio, ai diti	- p.207.19
	esterne 1		
1	"campo" ambiente, sul campo delle tensioni psichiche	esterne . Perché Ingravallo, similmente a certi	- p.31.38
	esterno 2		
1	telefono due giorni avanti, con una chiamata "dall'	esterno " al Collegio Romano, cioè a Santo	- p.18.7
2	al Policlinico, dove si era proceduto a un esame	esterno del corpo. Nulla. Rivestitala e	- p.87.12
	estetica 1		
1	ardente, quest'è certo, ma di facile contentatura	estetica . Vivendo sott'acqua d'appetito e di	- p.28.3

<i>I</i>	estingueva <i>I</i> d'ogni eventuale impianto termico, a Roma, si	estingueva a marzo alle idi, ma talora invece a	- p.32.16
<i>I</i>	estirpassero <i>I</i> e a beccuzzare su dalla terra, che pareva n'	estirpassero un'erba mala, con un tuffo e un	- p.223.25
<i>I</i>	estivi <i>I</i> e la davano: come ad esempio durante i tiri	estivi , del quarto bersaglieri. Ai	- p.153.21
<i>I</i>	estorcere <i>I</i> da un taliana di quelli: perché gli si voleva	estorcere ad ogni modo, in “camera di	- p.93.38
<i>I</i>	estraendo <i>I</i> che il cugino e il marito di Liliana andavano	estraendo , in una specie di tormentoso	- p.126.16
<i>I</i>	estraendolo <i>I</i> lei senza levare il capo interamente, solo	estraendolo un tantino da quella difesa del	- p.171.13
<i>I</i>	estraggono <i>I</i> duodeno-fegato è degli ambi che più raramente si	estraggono in cancherologia, dalla moderna	- p.109.39
<i>I</i> <i>2</i>	estrarre <i>2</i> No, signor no. Ciò che fu possibile il giorno avanti, era secondo lei pervenuto ad	estrarre da un tal guazzabuglio fu, insomma, che estrarre (sognava ora) come qualmente certo	- p.140.6 - p.245.4
<i>I</i> <i>2</i>	estrasse <i>2</i> J'aveva preso un batticore, a momenti. rotonda sull'opposto e non manicato emisfero. E lo	Estrasse da quer portafogli di cuoio nero di estrasse dal tabernacolo (ed era peso come ben	- p.99.21 - p.228.17
<i>I</i>	estratta <i>I</i> e di respiro: e una polpettuola n'era stata	estratta , enfiata in carte più che imbottita	- p.189.4
<i>I</i> <i>2</i> <i>3</i>	estratto <i>3</i> balenare d'una lama: che la destra aveva già e subito se fece rossa. Il commendator Angeloni, popolo, vi deferivano, come vi deferiscono oggi.	estratto a voler ferire, ad uccidere. Una cerea estratto da Regina Coeli per un'ora, tanto sì da Estratto dunque l'elenco, squadernati i due	- p.68.4 - p.136.24 - p.210.9

<i>1</i>	estravaganti <i>1</i> una manciata piena: e beccuzzati un per uno gli	estravaganti , i centrifughi, i periferici.	- p.235.10
<i>1</i>	estravaganza <i>1</i> venatoria del marito, qualche curiosità, qualche	estravaganza del maschio e padre possibile e	- p.22.7
<i>1</i> <i>2</i> <i>3</i>	estrema <i>3</i> in nessun luogo. Un portalettere in istato di lieve luce di seta, denudò se stessa la bianchezza morte gli apparve, a don Ciccio, una decombinazone	estrema gravidanza, più curioso di tutti, dava, estrema della carne, d'un pallore da clorosi: estrema dei possibili, uno sfarsarsi di idee	- p.28.27 - p.58.33 - p.70.3
<i>1</i> <i>2</i> <i>3</i>	estremamente <i>3</i> sia la serva sia la padrona parvero a don Ciccio baritonale pur essa, era quella pastosissima ed della giubba grigioverde, che si palesò indumento	estremamente belle; la serva, più aspra, aveva estremamente soave d'un grammofono nei momenti estremamente corto, sulle rotonde opulenze del	- p.19.3 - p.155.23 - p.195.22
<i>1</i>	estremi <i>1</i> geodetico. E i vertici, i capisaldi geodetici	estremi dell'ineguagliabile triangolo, lui,	- p.175.1
<i>1</i>	estrinsecarne <i>1</i> tutto. Spiccicò l'ali dal corpo (e parve	estrinsecarne le costole per una più lauta	- p.205.24
<i>1</i>	estrinsecato <i>1</i> il dottor Fumi agitò l'occhiello de' due diti,	estrinsecato il mignolo, "galline che ffanno	- p.173.6
<i>1</i>	estrinsecazione <i>1</i> la Mattonari, quasi a render pregio, in una	estrinsecazione di angoscia possessiva, al	- p.228.2
<i>1</i>	estromessa <i>1</i> di dover risucchiare indietro la unità gamica	estromessa , la unità biologica, la persona già	- p.90.14
<i>1</i>	estromesso <i>1</i> delli eroi funebri, dove si esibiva, ora,	estromesso in gloria, come un genitale	- p.73.1
<i>1</i>	estromessone <i>1</i> de Liliana) ci si accucciava e ci dormiva,	estromessone il prete ma non il veggio, quel	- p.107.23

	estromissione <i>I</i>		
<i>I</i>	la Virginia j'aveva fatto vede la lingua con una	estromissione rapidissima e un altrettanto	- p.135.29
	estrutta <i>I</i>		
<i>I</i>	fosse uscita dai visceri. Enunciazione disegnata ed	estrutta ad arte sulla sommità di quello che	- p.263.30
	estuoso <i>I</i>		
<i>I</i>	anelare e basire della vittima, strascicandone l'	estuoso abbandono o sfibrandone la indocilità	- p.66.26
	esuberare <i>I</i>		
<i>I</i>	volta ascrivibile a privata impellenza, cioè all'	esuberare dell'eterna linfa per entro le	- p.187.19
	esuberata <i>I</i>		
<i>I</i>	de' tempi e dell'opportunità e della paga, una	esuberata porzioncina de' penetranti, quella che	- p.155.3
	et <i>2</i>		
<i>I</i>	dar parola di fuori: "Crescite ve-ro in gratia	et in co... co... cococcione Dò-mi-ni Preti Sec	- p.199.16
<i>2</i>	si fece il segno de la croce, "ora	et labora pro nobis", margheritò. "Patèma,"	- p.261.14
	età <i>9</i>		
<i>I</i>	ar Cantinone, con qualche allusiva bonaria all'	età fervida, oltreché alla carenza, che lo	- p.65.15
<i>2</i>	avanti a stoccate: ma, insomma, è l'	età sua, co tutte ste belle tentazione che ce	- p.65.28
<i>3</i>	o qualche pomeriggio afoso, magari ... L'	età , si sa. Un po' di fiacca, certe	- p.82.38
<i>4</i>	che pijava la strada de Zagarolo. Fino alla maggiore	età della pupilla il malloppo doveva essere	- p.100.27
<i>5</i>	E quante ereno in der laboratorio? Di che	età ? Dai sedici in su? Ah, ma puro	- p.146.4
<i>6</i>	alle sorelle discendono: tre figlie, non ancora in	età da non essere illibate, e due subinquiline,	- p.154.35
<i>7</i>	dicesse quarche cosa d'importante. Svergognata! a l'	età sua! Le ragazze ... me ce daveno pure la	- p.176.35
<i>8</i>	inesauste di un barbivelluto quarantennio di propria	età ? assistito a ponte e a palàncola, oltreché	- p.198.6
<i>9</i>	la padrona der negozio, una contadina di mezza	età , nera ancora di capelli e molto più secca,	- p.256.26
	eterna <i>5</i>		
<i>I</i>	La nipote! La nepote albana, fiore dell'	eterna gente sabellica. L'afflato dei predatori.	- p.24.31
<i>2</i>	Il cielo quadrato era tutto luce, come da	eterna presenza dei confessori, dei quattro:	- p.129.30
<i>3</i>	d'un inoppugnabile incarico, d'una soma greve,	eterna : impostale da libito antico della	- p.146.39
<i>4</i>	quali demografiche speranze, povere cicie, alla	eterna primavera della Patria, della nostra	- p.152.24
<i>5</i>	a privata impellenza, cioè all'esuberare dell'	eterna linfa per entro le stretture della	- p.187.19

	Eterna <i>I</i>		
<i>I</i>	arcana delibera elette, si concedeva: come la Salute	Eterna in Giansenio. Talora, per contro, in una	- p.66.30
	eternamente <i>4</i>		
<i>1</i>	la unità biologica, la persona già vivente,	eternamente vivente, e per sacramento alienata	- p.90.15
<i>2</i>	una goccia, una goccia sola e splendida della	eternamente proibita o eternamente inverisimile	- p.151.26
<i>3</i>	goccia sola e splendida della eternamente proibita o	eternamente inverisimile Probabilità. Maglie a	- p.151.26
<i>4</i>	voi, co du patate!" Poi di nuovo,	eternamente berciando e con occhi al cielo	- p.255.23
	eterne <i>I</i>		
<i>1</i>	nove frondi alla terra pareva rimemorare le stagioni	eterne e perdute, dolorare della primavera. La	- p.218.19
	eternità <i>7</i>		
<i>1</i>	a raggiungere, al lido, l'indefettibile attesa dell'	eternità . Ma lui? il signor Balducci? Che ne	- p.24.36
<i>2</i>	o tre mesi fa, che è molto meno dell'	eternità , se vi pare. E siccome è nu tipe	- p.48.25
<i>3</i>	a tutta la baracca ... erano il primo ronzare dell'	eternità sui sensi opachi di lei, de quer corpo	- p.69.31
<i>4</i>	all'inferno con tutto l'agio partecipatogli dall'	eternità . Il brigadiere filava in discesa verso	- p.192.4
<i>5</i>	e la recupera subito a' metafisici livori dell'	eternità . Il metatarso medesimo protubera	- p.197.23
<i>6</i>	er sostegno de tutta la famija. Ella annullava l'	eternità del corridoio a piastrelle e relativo	- p.260.17
<i>7</i>	appariva maturo per le somministrazioni postreme: l'	eternità , medichessa infallante, era già china	- p.274.12
	eterno <i>I</i>		
<i>1</i>	sindacate, pervenne infine al reame antico ed	eterno di Tullo e di Anco, ove adagate sul	- p.253.36
	ethos <i>I</i>		
<i>1</i>	al marito il verbo e l'affetto, l'	ethos e il pathos. <i>I</i> Donde, cioè dal marito	- p.106.30
	etichetta <i>I</i>		
<i>1</i>	no, è probabile anzi in onore, data l'	etichetta gallinacea, del bravo sottufficiale, e	- p.206.5
	etico <i>I</i>		
<i>1</i>	autorità gerarchicamente strutturate nello stato	etico , va pur detto, per altro, che propio	- p.128.13
	etiliche <i>I</i>		
<i>1</i>	demonio, le gocciolavano giù per il volto lacrime	etiliche , stille azzurrine: opalescenti perle	- p.194.19

	etimo 1		
1	Sui loro labbri stupendi quel nome veneto risaliva l'	etimo , puntava contro corrente, cioè contro	- p.51.15
	etto 6		
1	poi, a scoppio: “Uno e novanta l'	etto , la porca! È na miseria, signori!	- p.254.34
2	venne e a chi crompa! Uno e novanta l'	etto , più mejo fatto che detto. Famese avanti co	- p.254.36
3	Chi nun magna nun guadagna. Uno e novanta l'	etto , la porca! Carne fina e dilicata, pe	- p.254.38
4	signori, assaggiatela! P'uno e novanta l'	etto ve fate na magnata de porca, che vostra	- p.255.15
5	servotta. E lui: “Uno e novanta l'	etto ! La porca d'oro, la porca!” Ma	- p.255.32
6	poco, “signori signori, uno e novanta l'	etto , la porca la porca, sì, sì,	- p.256.2
	eufemismo 1		
1	della polizia, per ulteriori chiarimenti. Un bell'	eufemismo anche questo. “Tenersi a disposizione”	- p.43.7
	Europa 3		
1	Decine di migliaia di galloni all'anno per la sola	Europa , dei migliori tipi di olio, il che torna	- p.84.3
2	dalla moderna cabala cancherologica: tanto in	Europa che fuori. Tutti, là pe là, je	- p.110.1
3	balbuzie, serpeggiava o stagnava endemica in	Europa e però nella penisola italiana a queglii	- p.237.35
	evacuato 1		
1	piccinino del primo: pif! Con che sembrò aver	evacuato il disponibile. La paura (dei	- p.206.30
	evanescenti 1		
1	poco, d'autunno in autunno, s'erano fatte	evanescenti le peste, fra Marino e Ariccia.	- p.150.12
	evaporata 1		
1	torpore della mente e dei sensi, donde era già	evaporata Santa Rita. Il maresciallo, dalle	- p.245.2
	evaporava 1		
1	e persistente: una fissazione, quasi: che gli	evaporava dalle labbra carnose, ma piuttosto	- p.16.33
	evenire 1		
1	la nera fólgore d'ogni solletico e d'ogni nero	evenire , il topaccio pazzo aveva impaurato a un	- p.193.33
	eventi 3		
1	Ripiglia a noverare i suoi fagioli, i baggianeschi	eventi delle ore di luce. Una moto sulla	- p.202.11
2	sembrò esistere: a maturare i giorni e gli	eventi : da sempre: muta forza o presenza in un	- p.235.36

3	e subito sputtanata in proporzione ai tempi, e agli	eventi , e all'istruzione de quelli signorini	- p.262.17
		evento 6	
1	degli altri: comunque, anticipate cupidamente all'	evento . Il quale, dà e dà, non poté	- p.31.29
2	i casigliani opinanti, roboanti in proporzione dell'	evento : fra i volenti e i nolenti, gli	- p.32.21
3	impenetrabile e irremovibile camorra. In un tale	evento “ <i>f</i> le même corps de magistrature a,	- p.81.16
4	darlo a divedere tuttavia, si sforzava jugular l'	evento , quello, dei tre soprastanti, che più	- p.219.21
5	oggi chiamare “indumenti intimi”, consentì all'	evento di snocciolarsi a marciapiede inosservato	- p.220.2
6	La quiete spenta della sua guardata si opponeva all'	evento , come la immemore memoria della terra,	- p.274.35
		eventuale 2	
1	voglia di spendere degli inquilini. La fiamma d'ogni	eventuale impianto termico, a Roma, si	- p.32.15
2	di già cotto slavato, epurato in autoclave d'ogni	eventuale quadrupede, n'era venuta fuori appunto	- p.143.8
		eventuali 2	
1	di che lui doveva spremer notizia de' fatti, ed	eventuali referenze della persona. Risultò che	- p.40.1
2	riscontri. Andava oramai di premura. Sui preziosi	eventuali della Balducci, con quell'elenco a	- p.234.9
		eventualmente 3	
1	a mano, o mediante appropriata cordicella,	eventualmente preceduto da “servizzie”: idea o	- p.31.24
2	questure pe fallo rintracciare: Milano, Padova,	eventualmente Bologna, perché aveva da annà	- p.67.12
3	Artefice de li nuovi destini de la patria, ed	eventualmente a le tombe dei due fabbricatori e	- p.128.17
		evi 3	
1	altri, l'ignota libertà del non essere, gli	evi liberi. La personalità femminile - brontolò	- p.106.10
2	aggiustando, da sempre cognitivi, e ripercorsi negli	evi , la sagacia si fosse appalesata superflua,	- p.178.22
3	sulla sedia, impietrata in una rimemorazione degli	evi che s'erano viceversa dissolti nella	- p.274.27
		evidente 3	
1	<i>I</i> La confusione der sor Filippo era	evidente : quel balbettare, quel trascolorare:	- p.42.18
2	Quelle gocce, orribili, davano segno d'un itinerario	evidente : dal superstite ingombro del corpo,	- p.69.3
3	sua silloge, alquanto ozzolana, per vero. Era	evidente , omai: il biondo le aveva dato	- p.178.19
		evidentemente 2	
1	con tono d'importanza. I garzoni dei salumai,	evidentemente , non potevano competere con il	- p.35.30
2	Retalli o Ritalli, <i>l</i> sive <i>l</i> Luiginio (ma	evidentemente Luigino) aveva dato a tinger la	- p.139.22

	evidenza 3		
1	non significarono gran che. Be', cioè: qualche	evidenza di furto. Nessun'arme fu rinvenuta. Ma	- p.67.22
2	del bravo milite, la giubba grigioverde liberò ad	evidenza le rotondità postiche di lui,	- p.228.22
3	nella nota relativa conclamava ognuno, con istante	evidenza , la propria rapinata identità. E poi, e	- p.234.15
	evidenze 1		
1	buttò a sede, sfinito. Si studiò radunare l'	evidenze , così disgiunte: avvicinare i momenti,	- p.70.21
	evincere 1		
1	suadere, educare: subjugare i nostri sensi,	evincere i cuori al Maligno: insistere per	- p.197.1
	evitar 1		
1	ricondotto più tardi. Desiderosi a lor volta d'	evitar scene, oltreché al cliente a se stessi, i	- p.257.13
	evitargli 1		
1	offrirsi p'annaje incontro a la stazzione; bisognava	evitargli il colpo, prepararlo in qualche modo.	- p.67.16
	evitarla 1		
1	ma una frustataccia avrebbe potuto fors'anco	evitarla : c'erano due donne!	- p.250.29
	evocarlo 1		
1	a don Ciccio, che la ragazza si peritasse d'	evocarlo . “Sicuro!” fece stancamente, “a	- p.275.32
	evocata 1		
1	perché lo sapete benissimo.” In quel punto, come	evocata di tenebra, dall'uscio socchiuso della	- p.205.9
	evocativo 1		
1	saliva le lubrificava la scaturigine del discorso,	evocativo o responsabile che fosse: i labbri	- p.153.8
	evocato 1		
1	da cinque A sulla inserzione del <i>Messaggero</i> ,	evocato , pompato fuori dall'assortimento	- p.15.23
	evocazione 1		
1	raduno elisio delle dolci ombre, la chiamata, la	evocazione dei composibili! Povera e cara	- p.152.5
	evolvere 1		
1	La prefigurazione d' 'o fattacce s'era dovuta	evolvere a predisposizione storica: aveva	- p.31.34

<i>I</i>	ex-alunne <i>I</i> sopravvissute al dramma: da anni, oramai, le	ex-alunne di Melpomene avevano sistemato in un	- p.222.39
<i>I</i>	ex-capitani <i>I</i> d'anno in anno, d'una quindicina di	ex-capitani di complemento in congedo: di cui	- p.150.10
<i>I</i>	ex-cliente <i>I</i> giallognolo di “vecchio galantuomo antico stampo”,	ex-cliente emerito delle terme di Chianciano.	- p.109.15
<i>I</i>	ex-domestica <i>I</i> d'Iddio”. Non aveva dimenticato neppure la vecchia	ex-domestica Rosa Taddei, paralitica	- p.102.39
<i>I</i>	ex-frequentatrice <i>I</i> e il prestigio formale momentaneo d'una tenutaria od	ex-frequentatrice d'una qualche casa	- p.30.17
<i>I</i>	ex-puttana <i>I</i> pensavano, anzi ne erano sicuri, che fosse una	ex-puttana (e nessuno poté più rimuoverli	- p.150.9
<i>I</i>	ex-regno <i>I</i> di perfettibile macerazione che la capitale dell'	ex-regno conferisce alla carta, si commisura ad	- p.191.27
<i>I</i>	extra <i>I</i> semo ommini. Se viaggia ... Un quarche capriccetto	extra : se sa ...” Il dottor Fumi lo guardava	- p.97.33
<i>I</i> <i>2</i>	Extra <i>2</i> il nostro imbattibile Transformer Oil B marca undici al Colosseo ... ma il Transformer Oil B marca undici	Extra . Può chiederne anche qui, all'ingegner Extra della Standard Oil è, e rimane, quello che	- p.84.9 - p.84.27
<i>I</i>	extra-sacramentali <i>I</i> fondandosi in modo esclusivo sulle confidenze	extra-sacramentali e sulle invocazioni di chi	- p.129.35
<i>I</i>	extra-secco <i>I</i> ultimo per così dire calice - un cinque anni bianco	extra-secco , ora, del cavalier Gabbioni	- p.23.11
<i>I</i>	ex-vacca <i>I</i> svolazzo de' suoi cipriati cupidoni. “Quella vecchia	ex-vacca sdentata!” ideò il Pestalozzi in sua	- p.178.18

	[d]ein 2		
1	i successivi natali della prole. “ <u>d</u> Jedes Jahr	ein Kind, jedes Jahr ein Kind ... <u>I</u> ” gli	- p.24.13
2	“ <u>d</u> Jedes Jahr ein Kind, jedes Jahr	ein Kind ... <u>I</u> ” gli cantava quel tedesco, ad	- p.24.14
	[e]estampida 1		
1	mano a mano fino al ritmo trocàico d'unag	estampida , <u>I</u> ove il battito risoluto del piede	- p.193.21
	[f]empâtée 1		
1	attimo, veniva disenfiando la resultante enfiata, <u>f</u>	empâtée <u>I</u> , dei vari volumi del volto, quella	- p.240.8
	[f]encore 1		
1	“par ses volontés générales et, comme il a	encore la puissance de juger, il peut détruire	- p.81.20
	[f]espace 1		
1	tantinello, almeno per una mezza giornata: l' <u>f</u>	espace d'un matin <u>I</u> . Anche quando ci hanno	- p.83.20
	[f]esprit 1		
1	del suo trattatello di ottocento pagine circa l' <u>f</u>	esprit des lois <u>I</u> conglomerarle, tutte tre, in	- p.81.14
	[f]est 1		
1	exécuteur des lois, toute la puissance qu'il s'	est donnée comme législateur. Il peut ravager	- p.81.18
	[f]et 1		
1	<u>f</u> ravager l'Etat!) “par ses volontés générales	et , comme il a encore la puissance de juger,	- p.81.19
	[f]était 1		
1	Le bon vieux grenadier qui revenait des Flandres ...	était si court-vêtu qu'on lui voyait son tendre	- p.250.16
	[f]etat 1		
1	l'Etat <u>I</u> ” (intendete? <u>f</u> ravager l'	Etat !) “par ses volontés générales et, comme il	- p.81.19
	[f]Etat 1		
1	s'est donnée comme législateur. Il peut ravager l'	Etat <u>I</u> ” (intendete? <u>f</u> ravager l'Etat!)	- p.81.18
	[f]exécuteur 1		
1	“ <u>f</u> le même corps de magistrature a, comme	exécuteur des lois, toute la puissance qu'il	- p.81.17

1	[I]effugi <i>I</i>	effugi : spes et fortuna valet: nil mihi	- p.105.15
	<i>I</i> “ <i>I</i> Evasi,		
1	[I]Epistula <i>I</i>	Epistula : (III-18). <i>I</i>	- p.215.10
	in gratia et in cognitione Domini. Petri Secunda		
1	[I]est <i>I</i>	est : ludificate alios <i>I</i> ”: al museo	- p.105.16
	effugi: spes et fortuna valet: nil mihi vobiscum		
1	[I]et <i>4</i>	et fortuna valet: nil mihi vobiscum est:	- p.105.15
2	<i>I</i> “ <i>I</i> Evasi, effugi: spes	et in cognitione Domini. Petri Secunda Epistula:	- p.215.8
3	<i>I</i> Crèscite vero in gratia	et prohibitus sum usque adhuc. Pauli ad	- p.215.10
4	<i>I</i> Saepe propòsui venire ad vos aura dell'aperto lor cielo: <i>I</i> coeli jucundum lumen	et auras. <i>I</i> Il feffe-feffe era lì lì per “	- p.221.25
1	[I]evasi <i>I</i>	Evasi , effugi: spes et fortuna valet: nil mihi	- p.105.15
	<i>I</i> “ <i>I</i>		
1	[I]extra <i>I</i>	extra muros, <i>I</i> dopo le divozioni suburbicarie,	- p.94.8
	e la misera e spenta innocenza: là là <i>I</i>		